Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 settembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 8375 nuova serie — Fondazione: 1881

LA GERMANIA DI BONN CONFERMA LA SUA FIDUCIA NELLA DEMOCRAZIA

ADENAUER HA VINTO LE ELEZIONI CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI

Il nuovo Bundestag: 270 seggi ai cristiano democratici, 169 ai socialisti, 41 ai liberali e 17 al partito tedesco
Esclusa dal Cancelliere ogni alleanza con la sinistra - Ollenhauer ammette la gravità della sconfitta

Dove va la Germania?

La schiacciante vittoria dell'ultrasettantenne Konrad Adenauer, per la terza volta Cancelliere della Germania Ovest, ha un significato assai più vasto dei limiti costituiti da una competizione elettorale. Nessun dubbio che gli elettori hanno voluto riconfermare, votandolo in modo così clamoroso, il favore e l'appoggio per la politica che ha svolto fino a oggi, dall'immediato dopoguerra. Ora la politica di Adenauer è troppo conosciuta per non sapere che cosa significa la sua vittoria: è infatti, il suo successo, la riaffermazione di quei principi occidentali ed europeisti che hanno [illegible] la Germania Ovest.

Constatato l'appoggio a questa politica, bisogna distinguere: bisogna, cioè, cercare di comprendere quali sono stati gli intenti che hanno spinto gli elettori germanici a mettere nelle urne la grande maggioranza dei loro suffragi per l'uomo che li governa dal 1949.

Anzitutto si pone un interrogativo: hanno votato i tedeschi, per Adenauer o per il suo partito? Hanno subìto, cioè, la pressione psicologica derivante dalla personalità di Adenauer, uno statista che non ha eguali in Europa e forse nel mondo, dopo il ritiro di Churchill, oppure si sono regolati indipendentemente? Ammesso il primo corno del dilemma, i tedeschi hanno votato Adenauer perchè approvavano la sua politica internazionale o la sua politica interna, specie economica?

Sono tutte domande naturali all'indomani di una affermazione che ha sorpassato le previsioni più ottimistiche e che è compendiabile in un interrogativo solo: dove va la Germania?

E' un interrogativo importante perchè il destino della Germania è il destino dell'Europa e viceversa. Il popolo tedesco, al centro del continente, dotato di qualità organizzative insuperabili e d'altrettanto insuperabile tenacia, è certamente il centro motore dei vecchi popoli occidentali e il suo avvenire [illegible] l'avvenire dell'Europa occidentale.

Or è più di un anno, la popolarità del Cancelliere [illegible]

[illegible]

nosa», c'è da chiedersi se la affermazione di Adenauer non viene a porre per i tedeschi lo stesso problema che si è posto appena qualche tempo fa per gli inglesi; e cioè, ci sarà, quando il Cancelliere si ritirerà dalla attività politica, un personaggio che saprà sostituirlo? Parrebbe un interrogativo ozioso all'indomani di una così strepitosa vittoria; ma non lo è quando si esamina il caso di un uomo che, sebbene solido e dinamico, ha superato la soglia degli ottant'anni, cosa della quale bisogna tener conto.

Che cosa significa comunque la vittoria del vecchio Cancelliere? [illegible]

[illegible]

Gaetano Mattioli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Adenauer ha vinto a redini basse. Il partito cristiano democratico è riuscito, come nel '53, a distanziare i suoi diretti avversari socialisti di circa cinque milioni di voti, e, migliorando la propria posizione, ha ottenuto anche nel conto totale dei suffragi la maggioranza assoluta, con una percentuale del 50,18. La maggioranza alla Camera, grazie al calcolo della legge elettorale che tiene conto dei mandati diretti circoscrizionali, è però del 54,64 per cento.

Dei 35.196.124 tedeschi chiamati alle urne, hanno votato 31.058.319, che rappresentano una percentuale dell'88,24, superiore a quella del 1953, che era soltanto dell'86. I voti validi sono stati 29.858.946. Sono stati così ripartiti: 14.998.754 al partito cristiano democratico, 9.490.726 ai socialisti, 2.304.846 ai «liberali», 1.006.350 al «partito tedesco», 1.373.001 al «blocco dei profughi», 307.310 alla «Deutsche Reichspartei». Altre formazioni minori hanno raccolto 32.260 voti.

I cristiano democratici sono passati, rispetto al 1953, dal 47,8 per cento al 50,18, i socialisti dal 23,3 per cento al 31,75, i «liberali» dal 9,5 al 7,7, il partito tedesco dal 3,3 al 3,36, il blocco dei profughi dal 5,9 al 4,59, la «Deutsche Reichspartei» dall'1,1 allo 0,02. Un'analisi dei risultati mostra che sui 2 milioni 300 mila voti dei nuovi elettori, i cristiano democratici e socialisti hanno guadagnato nella stessa misura: il 20 per cento. Queste elezioni rappresentano, innanzi tutto, una sconfitta dei partiti minori e confermano la tendenza, già segnalata dalle elezioni regionali degli ultimi due anni, verso un sistema parlamentare a due partiti.

Nel nuovo Bundestag saranno rappresentati quattro partiti: il cristiano democratico, con 270 mandati (di questi, 55 appartengono alla democrazia cristiana bavarese), il socialista con 169 mandati, il «liberali», con 41, il partito tedesco con 17. La clausola del «5 per cento» ha questa volta eliminato dalla rappresentanza il blocco dei profughi che, con il suo 4,59, ha mancato di poco l'obiettivo. Anche il partito tedesco, con il suo 3,36 per cento avrebbe potuto essere eliminato, se non avesse conquistato, come vuole la legge, un numero sufficiente (tre) di seggi nella elezione diretta dei candidati di collegio. Il «partito tedesco», che è sempre rimasto nella coalizione governativa, si ritiene sia stato aiutato da una parte dagli stessi elettori cristiano democratici. Nel Bundestag eletto nel 1953, i cristiano democratici avevano 244 seggi, i socialisti 151, i «liberali» 48 e il partito tedesco 15.

Il nuovo Bundestag si riunirà alla metà del mese prossimo, e cioè il giorno 15, a Berlino Ovest, per eleggere il nuovo Cancelliere. E' fuor di dubbio che il Cancelliere Adenauer sarà incaricato per la terza volta di presiedere il Governo. Adenauer compirà 82 anni il 5 gennaio prossimo.

«La piena responsabilità che ci è stata affidata — ha detto stamane Adenauer ricevendo i giornalisti — è davvero un pesante fardello che dovrà portare colui che verrà eletto Cancelliere»; e qui Adenauer ha sorriso con un'aria di intesa e ha aggiunto: «Ciò è ancora in grembo agli dei». Adenauer appariva non solo di ottimo umore, ma anche fresco e riposato, e con i lineamenti distesi, come non ci capitava di vederlo da molto tempo.

Fedele alla sua leggenda, ieri notte, mentre gli uffici elettorali procedevano allo spoglio dei voti, se ne era andato a letto, alla solita ora, verso le undici, nella sua villa di Rhoendorf. Sembra che, a mezzanotte, quando ha telefonato a casa Adenauer il Primo Ministro del Land della Renania Palatinato, Altmeier, che è un cristiano democratico, uno dei figli del Cancelliere, rispondendo abbia detto: «Mi spiace, ma mio padre è già andato a riposare». Se poi Adenauer abbia [illegible] to, non è [illegible]

[illegible] ane, Adenauer [illegible] il «grande [illegible] partito ha, [illegible] [illegible] tedeschi, [illegible] la prima [illegible] votato sen[illegible]se. Il Cancelliere [illegible] esplicito: [illegible] ha [illegible] agnato tra [illegible] li operai. [illegible] aggiunto [illegible] avvenire [illegible] solo gli in[illegible] (Imma[illegible] affermazio[illegible] state [illegible] approfon[illegible] dei voti, [illegible] suo parti[illegible] il fat[illegible] essun par[illegible] rappresentan[illegible] era una [illegible] popolo te[illegible] ernamente [illegible]

[illegible] ato deter[illegible] elezioni ri[illegible] guarda la politica estera. Quella seguita finora — ha affermato Adenauer — verrà continuata per altri quattro anni. «Questi quattro anni — ha esclamato — saranno di grande importanza non solo per la Germania ma per tutto il mondo». Quanto sia importante per la politica estera del paese il successo cristiano democratico è apprezzabile — ha fatto osservare — quando si pensa che cosa sarebbe accaduto in caso contrario.

Sui temi di politica interna, Adenauer è stato volutamente vago, meno che per i rapporti con i socialisti. Ha avvertito che le sue dichiarazioni dell'ultimo comizio a Francoforte, venerdì scorso, vanno considerate pienamente valide: niente coalizione rosso-nera, cioè niente alleanza con il partito di Ollenhauer. Quanto al resto, ha fatto capire che i cristiano democratici non vogliono esercitare il potere da soli e non intendono mostrarsi infedeli «ad un partito insieme al quale abbiamo portato la responsabilità di Governo». La frase, evidentemente diplomatica, riguarda senza dubbio il «partito tedesco», ma potrebbe in teoria applicarsi anche ai «liberali», che sono all'opposizione soltanto da un anno e mezzo.

Tutt'altro l'umore, e assai diversa la cera di Erich Ollenhauer, il leader socialista. Sappiamo di lui che, constatata la sconfitta, è andato a dormire ieri notte alle tre, nella sua casa del Venusberg, il colle che guarda Bonn. Oggi ha tenuto anche lui una conferenza stampa, un'ora e mezzo dopo Adenauer. E' apparso pallido e stanco. Ha parlato, con voce più rauca del solito, nell'aula del gruppo parlamentare del suo partito, sotto un grande ritratto del suo predecessore, Kurt Schumacher.

Ollenhauer non ha fatto tentativi di minimizzare la sconfitta. Come fatto obiettivo ha rilevato la tendenza degli elettori verso un sistema parlamentare bipartitico. Ma, subito dopo, ha detto: «Il nostro scopo era impedire che Adenauer conquistasse la maggioranza assoluta. E l'abbiamo fallito». Nonostante la sconfitta — ha fatto presente Ollenhauer — il partito socialista ha fatto un passo avanti. Ed è per questo, forse, che il partito, secondo le sue parole, non si sente «disfatto».

Quali le conseguenze pratiche dell'insuccesso? Ollenhauer ha rimandato l'esame della situazione agli organi direttivi del partito, direzione politica e gruppo parlamentare. E' possibile che in quella sede — le riunioni avverranno tra un paio di giorni — qualcuno chieda conto ad Ollenhauer dei molti errori commessi nell'impostazione della campagna elettorale. Ma questo potrebbe anche non accadere: il partito socialista è dominato da un forte apparato, dove i contrasti sono sempre stati irrilevanti. Una replica più efficace potrebbe darla la base, e ciò non potrà accadere tanto presto.

Ollenhauer ha concluso la conferenza stampa con due osservazioni, la prima negativa, l'altra positiva. Ha detto che la vittoria di Adenauer favorirà lo sviluppo in Germania di un «sistema autoritario». Ha fatto notare che, però, avendo i socialisti conquistato un terzo dei seggi al Bundestag, (ma il merito sembra vada a ricercarsi nella sconfitta, al margine, del blocco dei profughi, che ha lasciato liberi molti seggi), nessuna modificazione costituzionale potrà essere presa senza il loro consenso.

«Un giorno nero per la democrazia» dice il primo commento della «Freie demokratische Partei», il partito «liberale», sconfitto in queste elezioni in modo assai più grave che i socialisti. E' l'unico partito che, nonostante l'aumento complessivo del numero degli elettori, ha perduto voti. Più ancora che ad un programma confuso o incerto, le cause della sconfitta sembrano, in questo caso, doversi attribuire ad un errore di fondo, ad una valutazione storicamente sbagliata delle presenti aspirazioni nazionali dei tedeschi.

Il voto di ieri, secondo i «liberali», ha un significato particolarmente grave in politica estera: Occidente ed Oriente — si dice — saranno indotti a credere che «per i tedeschi della Repubblica Federale il dogma della NATO è più sacro dell'unità statale della loro patria».

Ferruccio Troiani

La situazione

La vittoria elettorale dell'ottantenne Adenauer [illegible]

[illegible] politica di distensione anche con Adenauer? Non bisogna dimenticare che i russi spesso hanno mostrato di essere disposti a trattare con i forti piuttosto che con i deboli. Inoltre, la vittoria di Adenauer avrà delle ripercussioni sulla posizione di Kruscev? Il segretario del PCUS si era impegnato a fondo nel tentativo di sconfiggere lo statista di Bonn e non c'è riuscito. Negli ultimi mesi Kruscev ha registrato due sconfitte; non è riuscito a mandare in pensione Adenauer nè ad attirare decisamente Tito nel campo d'oltre cortina. Qualcuno però si chiede se la vittoria di Adenauer non era invece nei calcoli della politica russa; secondo costoro, con la ripresa della guerra fredda le forze occidentali sarebbero impegnate nel vecchio continente mentre i russi avrebbero mano libera nel Medio Oriente.

Il primo motivo per la ripresa della guerra fredda intanto c'è già: la frontiera dell'Oder-Neisse, che anche Tito ha riconosciuto.

Cosa farà Adenauer? Anzitutto pare confermato che non vuole stravincere; ma è difficile che riesca ad avere alleati i liberali tedeschi. In secondo luogo tenterà di convincere gli altri occidentali ad appoggiarlo nel problema della frontiera dell'Oder-Neisse. In tal modo la questione dell'unificazione tedesca verrà ad assumere un aspetto più ampio, politico-psicologico.

In terzo luogo pare prevedibile, per quanto riguarda noi, un rinfittirsi dei rapporti tra la D.C. tedesca e la D.C. italiana per riprendere l'iniziativa cristiana nella politica europeistica e, nella sua più impegnativa attuazione, quella del Mercato comune che, con una Germania avviata alla funzione di Stato-guida, dovrebbe avere un orientamento «liberista» invece che «statalista».

CONCLUSA LA MISSIONE DI GOMULKA IN JUGOSLAVIA

Tito riconosce formalmente la frontiera dell'Oder - Neisse

Il Governo di Bonn ha richiamato il suo Ambasciatore da Belgrado
Stabilito il principio di consultazioni jugo-polacche in caso di pericolo

Belgrado, 16

Il segretario generale del partito comunista Gomulka, il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz e gli altri membri della delegazione polacca in visita alla Jugoslavia sono partiti oggi in aereo da Belgrado ed hanno fatto ritorno in Polonia, dopo una permanenza di sette giorni in Jugoslavia. Il Presidente Tito e altri alti funzionari jugoslavi hanno salutato i polacchi alla partenza. «Arrivederci a Varsavia», ha detto Gomulka accomiatandosi dal maresciallo Tito. Anche se non si tratta di un invito formale, è chiaro che la Polonia ospiterà fra non molto il Capo dello Stato jugoslavo. Questo appariva assai problematico ancora due mesi fa; oggi, dopo il successo conseguito dai colloqui jugo-polacchi, può diventare una realtà.

In un'intervista alla stampa jugoslava e polacca, il maresciallo Tito ha dichiarato stasera che avevano torto coloro i quali si attendevano, dai colloqui jugo-polacchi di questi giorni, uno scisma nel mondo socialista: «Noi — ha detto Tito — pensiamo di far di tutto affinchè la cooperazione fra i paesi socialisti divenga la più costruttiva possibile».

Il documento conclusivo dei colloqui svoltisi a Brioni e a Belgrado è stato firmato da Gomulka e da Tito in una delle sale al pianterreno del Palazzo Bianco, alle 11.30 del mattino. La dichiarazione comune jugo-polacca consta di due parti: una riguarda i rapporti fra i partiti, l'altra le relazioni intergovernative.

Firmati i documenti in duplice copia nelle rispettive lingue polacca e jugoslava, il maresciallo Tito ed il segretario generale del partito comunista polacco Gomulka si sono scambiati le cartelle in marocchino rosso contenenti il testo della dichiarazione comune e si sono stretti a lungo e cordialmente la mano. Allo champagne è entrata nella sala la consorte del maresciallo Tito, Jovanka Broz, che indossava una elegante toilette di «jersey» nero con bordi ricamati in rosso-mattone. Sulla capigliatura corvina della signora Tito spiccavano due magnifici orecchini di brillanti. Anche sul petto del maresciallo occhieggiava un superbo brillante come fermaglio della cravatta.

Il comunicato congiunto afferma che il Governo jugoslavo riconosce la frontiera dell'Oder-Neisse come la definitiva frontiera polacco-tedesca; pone in risalto l'importanza dell'unificazione della Germania per la stabilità della pace nel mondo; sollecita la creazione di un sistema di sicurezza europeo, come garanzia indispensabile della pace in Europa.

Il riconoscimento formale del Governo jugoslavo alla linea dell'Oder-Neisse quale frontiera definitiva della Germania non ha mancato di sollevare reazioni a Bonn: il Governo della Repubblica federale ha infatti richiamato questa sera a Bonn «per consultazioni» il suo Ambasciatore in Jugoslavia, Pfleiderer. Come si ricorderà, il Ministero degli Esteri della Repubblica federale tedesca aveva già protestato la settimana scorsa per una dichiarazione analoga fatta da Tito sull'argomento.

Nella dichiarazione jugo-polacca, i due partiti comunisti, dopo aver constatato che il XX congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica rappresenta una data importantissima nella storia del movimento operaio internazionale, afferma: «L'applicazione creatrice dei principi fondamentali del marxismo-leninismo sulle condizioni concrete e specifiche in alcuni Paesi, quali si sono prodotte nel corso dello sviluppo storico, economico e sociale, ha un significato essenziale per lo sviluppo della edificazione socialista. Da ciò deriva la diversità delle strade sulle quali i diversi Paesi procedono verso il socialismo».

«Ambo i partiti ritengono che la diversità delle forme e dei metodo nella edificazione del socialismo arricchisca le comuni esperienze e rappresenti un contributo teorico al movimento sociale internazionale. Da ciò deriva il bisogno di studiare i risultati ottenuti negli altri paesi socialisti e di scambiare reciprocamente le esperienze compiute».

Dopo aver dichiarato che «la collaborazione e i legami fra i partiti comunisti ed operai, nonchè fra i paesi socialisti deve basarsi sui principi dello internazionalismo proletario, sulla solidarietà, il reciproco aiuto, la sovranità, la parità dei diritti, l'amicizia e la non interferenza negli affari interni», i due partiti si dichiarano in favore «di un ulteriore ampliamento dei contatti e della collaborazione reciproca, mediante larghi scambi di informazioni e una discussione condotta nello interesse del socialismo, dello spirito di amicizia e di reciproco rispetto. Ambo i partiti ritengono che nel momento attuale occorre in modo speciale sviluppare i legami bilaterali fra i partiti comunisti ed operai».

Dopo aver constatato «un miglioramento della situazione internazionale dovuto alla ferma lotta svolta da tutte le forze della pace», il comunicato aggiunge che è tuttavia necessario continuare negli sforzi intesi ad eliminare «il pericolo derivante alla pace dai focolai di conflitto tuttora esistenti, specialmente nel vicino Oriente; scopo che può essere raggiunto con l'applicazione dei principi della coesistenza attiva e la collaborazione attiva di tutti i paesi, senza distinzione dei loro sistemi sociali».

Le due delegazioni ritengono che il problema della sicurezza collettiva in Europa ed il problema della Germania sono strettamente connessi al miglioramento della situazione internazionale. Esse affermano che se l'unificazione della Germania conducesse alla costituzione di un paese democratico, ciò rappresenterebbe un grande contributo alla stabilizzazione della pace.

I primi commenti all'accordo jugo-polacco mettono in particolare risalto un passaggio che precisa come «le due parti si consulteranno in caso di necessità e soprattutto allorchè ciò sia richiesto dagli interessi della pace e della sicurezza dei due popoli». Viene osservato come per la prima volta, dalla normalizzazione dei rapporti fra la Jugoslavia e l'URSS, il Governo di Belgrado abbia sottoscritto un impegno a consultarsi in caso di pericolo con un paese dell'Est europeo.

Rovesciato dai militari il Governo in Thailandia

Bangkok, 16

Il Governo thailandese avrebbe ceduto oggi il potere a seguito di un colpo di Stato militare. Non vi sarebbe stato spargimento di sangue.

Il colpo di stato, realizzato dalle Forze armate agli ordini dell'ex Ministro della Difesa e comandante dell'esercito maresciallo Sarit Thanarit, fa seguito ad alcune settimane di acuta tensione politica.

Il colpo di stato rappresenta la conclusione di una lotta, in atto ormai da tre anni, tra due fazioni dell'organizzazione politica che detiene il potere in Thailandia, facenti capo rispettivamente all'ex Ministro della Difesa maresciallo Sarit Thanarit e all'ex Ministro dell'Interno e comandante della polizia generale Phao Sriyanond. I fautori del maresciallo, nelle scorse settimane si erano dimessi in massa dal partito governativo e dalle cariche governative per premere sul Primo Ministro Pibul Songgram ed erano infatti riusciti ad ottenere, nei giorni scorsi, le dimissioni del generale Sriyanond.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI È PARTITO IN VOLO PER NEW YORK

Pella riaffermerà all'ONU la posizione atlantica dell'Italia

È previsto un incontro con il Segretario di Stato americano Foster Dulles
Sturzo apre una polemica con il Ministro Bo sull'«apertura a sinistra»

Roma, 16

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella è partito stasera alle 19, con un aereo della LAI, per New York, dove si reca per partecipare alla 12.ma Assemblea delle Nazioni Unite. Il Ministro, che è accompagnato nel suo viaggio dal Vicecapo di Gabinetto del Ministero degli Esteri dottor Favretti e dal segretario particolare dott. Mello, è stato salutato all'aeroporto di Ciampino dal Sottosegretario on. Folchi, dal capo del cerimoniale della Repubblica, Ambasciatore Baldoni, dal direttore degli affari economici di Palazzo Chigi, Ambasciatore Cattani, e da alti funzionari del Ministero degli Esteri. Conversando con i giornalisti poco prima di salire sull'aereo, l'on. Pella ha detto che conta di tenere per il 18 o il 19 il suo discorso dinanzi all'Assemblea e di incontrarsi il 25 prossimo con il Segretario di Stato Foster Dulles.

L'on. Pella ha affermato inoltre che nella sede dell'ONU egli riaffermerà i sentimenti di fedeltà all'atlantismo e all'europeismo che, come è noto, informano la politica estera del Governo italiano. A proposito poi delle dichiarazioni attribuitegli da un quotidiano del mattino circa la posizione di Israele, l'on. Pella ha tenuto a precisare che il suo pensiero è stato evidentemente svisato dal giornalista. «Nella conversazione che ebbi con il rappresentante di quel giornale, dopo la conferenza stampa di Palazzo Chigi — ha rilevato il Ministro — ho detto — è vero — che secondo il nostro punto di vista il conflitto arabo-israeliano costituisce il problema numero uno nel Mediterraneo e che noi ci auguriamo che possa essere presto risolto nel quadro e secondo i principi dell'ONU, ma non ho posto affatto l'accento sulla responsabilità di una parte o dell'altra nel conflitto in questione».

In mattinata Pella è stato ricevuto dal Capo dello Stato e successivamente ha avuto un colloquio con l'on. Rumor, vicesegretario della D. C., il quale gli ha voluto rendere visita, dato che anche egli si accinge a lasciare l'Italia per una missione all'estero. L'on. Rumor, infatti, partirà giovedì da Roma diretto in Brasile dove, a San Paulo presenzierà ai lavori del congresso del movimento dei partiti democristiani dell'America Latina. Subito dopo, l'on. Rumor visiterà taluni centri del Sud America, tra i quali Rio de Janeiro, Buenos Aires, Santiago del Cile e Montevideo, per visitare le comunità italiane in quei paesi e prendere con esse contatto. Il ritorno dell'on. Rumor è previsto per la fine della prima decade di ottobre.

Nel pomeriggio, l'on. Pella si è incontrato con l'on. Fanfani nella abitazione di quest'ultimo. Il colloquio è servito per un ampio scambio di vedute sui problemi che figurano all'ordine del giorno dell'ONU ed in modo particolare su quelli che più direttamente interessano il nostro paese e sulla linea che l'Italia manterrà al riguardo.

Taluni critici dell'attuale politica estera italiana, nel commentare le dichiarazioni fatte nel corso della conferenza stampa di sabato scorso dal Ministro Pella, hanno espresso preoccupazioni e avanzato interrogativi circa il «problema della scelta» tra una politica mediterranea ed africanista e quella delle intese occidentali. «Tale proposizione di termini — rileva stasera l'Agenzia «Italia» — fa capire che per questi critici la politica estera italiana dovrebbe rinunciare a qualsiasi iniziativa ed a qualsiasi azione nell'ambito del Mediterraneo, pena la sconfessione della sua fedeltà all'Occidente».

«Una simile visione della posizione dell'Italia nel quadro dei paesi occidentali — prosegue l'Agenzia — parte da presupposti errati e non tiene conto che la politica atlantica copre anche il Mediterraneo nel quale il nostro paese ha — proprio in funzione occidentale — una posizione preminente e responsabilità alle quali non può rinunciare.

«Tra i paesi occidentali, l'Italia — afferma ancora l'Agenzia «Italia» — è il solo che può efficacemente assolvere nel Mediterraneo a quella missione di veicolo intermediario di buona volontà per cercare di creare posizioni di convergenza di sentimenti», alla quale ha fatto cenno il Ministro Pella.

All'aeroporto di Ciampino l'on. Saragat, rientrando oggi dagli Stati Uniti, ha sottolineato lo spirito di pace che anima la politica americana. «Se c'è una cosa che l'America odia, egli ha detto, essa è la guerra». Il leader socialdemocratico ha poi posto l'accento su tre punti: 1) necessità dell'unione della America con le Nazioni democratiche dell'Europa; 2) comprensione degli Stati Uniti per la funzione pacifica dell'Italia nel Mediterraneo e fiducia totale degli americani nella lealtà italiana; 3) appoggio degli Stati Uniti al nostro paese, che riscuote stima e rispetto.

Nei circoli politici della capitale si segue questa sera con grande interesse la polemica tra il sen. Sturzo ed il Ministro Bo. Il primo, infatti, ha quest'oggi pubblicato su un quotidiano romano della sera un suo scritto in cui le tesi del Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo, in merito all'apertura a sinistra, vengono vivacemente confutate. La tesi del sen. Sturzo sembra non tanto tendere a fronteggiare un'apertura a sinistra da lui considerata impossibile a priori, quanto a combattere la formulazione di determinate concezioni e di particolari stati di animo in seno allo stesso partito cattolico.

Il sen. Sturzo, compendia così il suo pensiero: «Bo con le frazioni democristiane di sinistra forse non mi comprendono, perchè essi, coscienti od incoscienti, con l'apertura a sinistra ci vogliono far passare una ben triste esperienza, quella del socialismo di Stato; ma allora la D.C. avrà ceduto il potere alle sinistre, con danno del paese e dello stesso proletariato. Il matrimonio Nenni-Fanfani, auspicato dal sen. Frassati in un suo recente articolo, da farsi in pieno Parlamento, non sarà realizzato, perchè non è realizzabile; forse Bo non lo sa, ma Nenni lo sa».

SODDISFAZIONE NEL MONDO LIBERO PER LE ELEZIONI TEDESCHE

GARANZIA DI CONTINUITÀ NELLA POLITICA DI COOPERAZIONE

Washington conferma pieno appoggio al nuovo Governo

New York, 16

La vittoria di Adenauer è stata appresa a Washington con grandissima soddisfazione e con un gran respiro di sollievo. Non si sperava a tanto successo del vecchio uomo di Stato tedesco. Le previsioni sull'esito delle elezioni si erano fatte negli ultimi giorni per il timore che il partito socialdemocratico prendesse il sopravvento su quello democristiano, costringendo il Governo di Washington a riesaminare l'intero problema della Germania.

Appena stamane si è avuta la notizia finale del risultato, giunto con incoraggiante preannuncio, i giornali si sono abbandonati a chiose favorevoli ed ottimistiche. Il Dipartimento di Stato si è messo anch'esso in linea, diramando un commento ufficiale alla vittoria del partito democristiano tedesco del seguente tenore: «Gli Stati Uniti guardano alla futura collaborazione con il Governo germanico che verrà formato sulla base di queste elezioni, con lo stesso spirito di amicizia, fiducia e comuni intenti che hanno caratterizzato i nostri rapporti con il Cancelliere Adenauer nel passato. In particolare, ci predisponiamo a sostenere gli sforzi del popolo tedesco, volti a raggiungere ed affermare quella fondamentale libertà, per mezzo della quale esso può scegliere la forma di Governo e le istituzioni che si giudicano le più opportune alla sua esistenza. Gli Stati Uniti, a tal proposito, deplorano che una libertà tanto essenziale sia negata al popolo che vive nella zona della Germania dominata dall'Unione Sovietica.

Anche il Presidente Eisenhower ha, attraverso il suo capo ufficio stampa, fatto sapere di essersi rallegrato e compiaciuto per la vittoria del suo «buon amico Konrad Adenauer».

A Parigi, la misura del successo riportato dal Cancelliere Adenauer e la netta presa di posizione dimostrata così dall'opinione pubblica tedesca hanno provocato la migliore impressione. Una vittoria meno netta, o lo stesso successo dell'opposizione social-democratica non avrebbero provocato, secondo i commentatori politici, un mutamento fondamentale della politica della Repubblica federale, ma la maggioranza assoluta conquistata dal Cancelliere è la garanzia di una completa continuità della politica tedesca. Tale continuità sarà il più prezioso risultato delle elezioni di ieri, considerato il ruolo attivo svolto dal Cancelliere Adenauer nel riavvicinamento franco-tedesco, nella edificazione degli organismi di cooperazione europea e nel consolidamento della comunità atlantica. «Paris Presse» ha però commentato: «I tedeschi occidentali hanno preferito conservare le comodità e la prosperità e lasciare che "il vecchio" continui la sua politica di stretta cooperazione con le potenze occidentali».

A Londra, il Foreign Office non ha fatto finora dichiarazioni ufficiali sui risultati delle elezioni tedesche. E' certo tuttavia che negli ambienti ufficiali i risultati delle elezioni sono stati accolti generalmente con soddisfazione, anche se senza sorpresa. Il fatto che Adenauer, il quale è da tutti rispettato negli ambienti governativi britannici, rimanga al potere faciliterà la continuazione della politica di riavvicinamento e di cooperazione della Granbretagna con i sei Paesi del Mercato comune e dell'Euratom.

Gli osservatori inglesi fanno rilevare d'altra parte la saggezza del corpo elettorale tedesco e la stabilità del regime. Essi sono particolarmente soddisfatti per la sconfitta subita dai partiti estremisti e, in primo luogo, per la scomparsa dalla scena politica dei neo-nazisti. I risultati delle elezioni forniscono una nuova giustificazione — essi ritengono — alla politica di riconciliazione con la Germania seguita per dieci anni dal Governo britannico e alla fiducia che qui si ripone nella Repubblica federale.

Come era facile prevedere, ad est della cortina di ferro Adenauer è stato aspramente attaccato. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ha accusato Adenauer di aver strappato voti con la forza di una bugia, dicendo cioè che i dirigenti comunisti stavano «tramando di penetrare nella Germania Occidentale». Commentatori della radio della Germania Est hanno detto che Adenauer ha guadagnato la sua vittoria con mezzi ispirati «al terrore nello stile delle SS di Hitler» e hanno aggiunto che ciò allargherà il solco esistente tra le due Germanie e «minaccerà la pace in Europa».

TRA BREVE UN ANNUNCIO DEL CENTRO STUDI DI HARWELL

È PROSSIMO IL CONTROLLO DELLE REAZIONI TERMONUCLEARI?

I primi esperimenti sembrano aver avuto pieno successo anche se ancora grandi difficoltà restano da superare

[illegible]

che dirige gli studi di Harwell, ha detto che certi esperimenti già compiuti debbono essere ancora «interpretati». La parte principale della «Zeta» è formata da un tubo circolare, come un pneumatico di automobile, nell'interno del quale viene immesso idrogeno [illegible] durre energia. In un secondo tempo si cercherà di trovare (e si troverà certamente) il modo economico di produrla. E' già certo che l'energia di origine termonucleare sarà la più economica dell'universo, non esclusa quella di origine idrica, perchè sarà ricavata [illegible]

Bourges Maunoury esce dal Palazzo del Governo dopo una riunione in cui è stato discusso il progetto di statuto per l'Algeria, che minaccia di provocare una nuova crisi

Le rimesse dalla Francia dei lavoratori italiani

[illegible] dalle misure di «svalutazione estera» del franco, beneficeranno di compensazione equivalente a quella già accordata ai lavoratori «di frontiera» belgi.

Un accordo in questo senso è stato raggiunto nel corso delle conversazioni italo-francesi sul problema delle rimesse degli emigrati italiani.

Annunciato a Londra il rimpasto del Gabinetto

[illegible] tesi dei giorni scorsi sono state soltanto parzialmente confermate: un esame superficiale del rimpasto potrebbe far credere che i mutamenti operati da Macmillan in seno al suo Ministero siano di secondaria importanza.

E' vero che i Ministri degli Esteri, degli Interni e del Bilancio rimangono ai loro posti, ma la nomina di Lord Hailsham, che ha lasciato il Ministero per l'Educazione, a Lord Presidente del Consiglio e successivamente a presidente del partito conservatore, come sarà annunciato dall'ufficio centrale del «tories» nelle prossime ventiquattr'ore, rivela il desiderio di Macmillan di rafforzare la sua posizione nel paese e l'intenzione di chiamare gli elettori alle urne entro i prossimi diciotto mesi, appena la situazione economica sarà migliorata.

D'altra parte, le nomine di Derek Walter Smith a Ministra per l'Igiene, di Geoffrey Lloyd a Ministro per l'Educazione e di Vaughan Morgan a Ministro del Commercio, indicano chiaramente che Macmillan vuole rinsaldare l'amministrazione del paese sul fronte interno.

La spina nel fianco del Ministero Macmillan, affermano i critici, rimane Selwyn Lloyd, il molto discusso Ministro degli Esteri. La verità probabilmente è che Macmillan sta riservando il Foreign Office per Duncan Sandys, appena egli sarà ritenuto sufficientemente forte all'interno del partito per essere promosso, tagliando quindi la strada ad ogni tentativo di ripresa di Butler, il Ministro degli Interni che fu già il rivale di Macmillan per la carica di Primo Ministro.

Si nota infine che Maudling, il Paymaster General, parteciperà alle riunioni di Gabinetto, i cui membri salgono a 19, dato che il Ministro Lloyd avrà lo stesso diritto; ciò conferma direttamente l'interesse [illegible]

VIBRATA PROTESTA DI TEL AVIV AL CREMLINO

Arrestato a Odessa un diplomatico israeliano

È stato rilasciato dopo lunghi interrogatori nel corso dei quali fu minacciato di morte

Tel Aviv, 16

Il segretario generale del Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che l'Ambasciatore d'Israele a Mosca ha presentato una vibrata protesta al Governo sovietico per una violazione dell'immunità di un diplomatico israeliano, l'addetto all'ambasciata israeliana a Mosca Eliahu Hazan. Secondo la nota di protesta, Eliahu Hazan è stato sottoposto a interrogatori e a perquisizioni nonostante il suo status diplomatico, il 7, l'8 e il 9 settembre a Odessa, mentre si trovava presso un suo amico israelita.

Nel corso dell'interrogatorio subito da Hazan, tutto è stato messo in opera: minacce di «liquidazione», luci abbaglianti negli occhi, ecc. l'arresto ha avuto luogo il 7 settembre scorso a Odessa, dove il diplomatico era in vacanza dal 30 agosto in compagnia della moglie e della figlia. Hazan si trovava in casa di un amico israelita.

Non appena arrestato, Hazan tentò invano di far valere la sua immunità diplomatica, provata da un documento rilasciato dai servizi del protocollo sovietico, documento di cui in seguito gli agenti si impadronirono. Il diplomatico israeliano venne rinchiuso in un ufficio sotto sorveglianza dalle 10 di sera alla mattina successiva. A sua disposizione fu messo un interprete, ma Hazan ebbe ben presto l'impressione di essere completamente alla mercè dei suoi guardiani. Questi ultimi, che si definivano membri del servizio di sicurezza «MGB», richiamarono la sua attenzione sul fatto che questo servizio non si conformava affatto alle consuetudini internazionali.

«Voi — gli avrebbero detto — sparirete puramente e semplicemente, e i vostri vestiti saranno ritrovati in mare. Prima di voi molta gente è morta ed è scomparsa dopo avere preso un bagno».

Gli agenti sovietici impedirono ad Hazan di mettersi in contatto con la sua Ambasciata ingiungendogli di non rivelare nulla di ciò che gli era accaduto, nel caso che fosse stati rimesso in libertà.

Durante la notte l'amico che lo ospitava a Odessa fu introdotto nella stanza di Hazan. Questo amico era in uno stato «compassionevole». L'interrogatorio fu quindi ripreso sotto la luce abbagliante di proiettori puntati contro il viso di Hazan.

L'indomani mattina, alle 10, Hazan fu autorizzato a recarsi a visitare la moglie, ricoverata in ospedale qualche giorno prima per malattia. Egli venne accompagnato all'ospedale, ma fu messo in guardia contro qualsiasi tentativo di avvertire l'Ambasciata di Israele. «Vostra moglie — gli sarebbe stato detto — potrebbe non uscire più dall'ospedale».

L'interrogatorio del diplomatico continuò sino al 10 settembre: è durato in tutto 26 ore e mezzo, durante le quali i servizi di sicurezza sovietici, avrebbero tentato invano di assicurarsi la collaborazione di Hazan.

Quest'ultimo venne infine rimesso in libertà e autorizzato a telefonare alla sua Ambasciata per annunciare il suo ritorno a Mosca. Hazan ritornò a Mosca l'11 settembre assieme alla famiglia.

Messa al corrente della cosa, l'Ambasciata israeliana protestò subito presso il Ministero degli Esteri sovietico il quale promise di aprire un'inchiesta. A Tel Aviv si precisa che Hazan e la famiglia hanno successivamente lasciato l'URSS, ma che non sono ancora giunti a Israele.

Lungo la linea del Sempione

Due operai travolti e uccisi dall'Orient Express

Domodossola, 16

Due persone che camminavano lungo la linea ferroviaria del Sempione sono state travolte e uccise nelle primissime ore di stamane dall'Orient Express. Quattro operai calabresi, provenienti dalla frazione di Beura, dove avevano trascorso la serata, stavano tornando a casa e per abbreviare il percorso avevano pensato di costeggiare la ferrovia. A circa un chilometro dalla stazione di Domodossola, i quattro, avvistato un merci proveniente da Domodossola e diretto ad Arona, per scansarlo si erano portati sull'altro binario. Proprio in quel momento sopraggiungeva l'Orient Express che procedeva alla velocità di oltre 100 chilometri orari. Due dei calabresi sono riusciti, con un balzo, a buttarsi giù dalla massicciata; gli altri, Antonio Stelitano di 47 anni e Bonaventura Zavattieri di 27, sono stati travolti e uccisi all'istante. I due sopravvissuti sono stati trasportati in preda a grave stato di choc all'ospedale di Domodossola.

FULMINEA IMPRESA BANDITESCA IN UN'AFFOLLATA VIA DI MILANO

Borsa con 20 milioni strappata a un fattorino da gangsters mascherati

Cinque colpi di pistola sparati dal rapinato sull'auto dei criminali in fuga — Qualcuno forse è stato colpito - Un passante ferito di striscio al petto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Milano, 16

L'audacia dei banditi a Milano non conosce più limiti: oggi pomeriggio, alle 15.40, a meno di duecento metri dalla Stazione Centrale, in una delle arterie principali della città, e cioè in via Vettor Pisani, quattro banditi che viaggiavano a bordo di una «1100» grigia, hanno assalito il fattorino di un Istituto di Previdenza per i ferrovieri Romilio Frattini di 50 anni. Due dei quattro gangsters — uno era armato di sfollagente e di mitra, l'altro di pistola — sono scesi dalla macchina e sono balzati sul fattorino, strappandogli una borsa contenente una somma di denaro superiore ai venti milioni di lire, che il Frattini doveva versare all'Agenzia n. 29 del Credito Italiano, situata nella stessa via Pisani. All'incredibile scena hanno assistito almeno trenta testimoni: tutti però, sono rimasti paralizzati dalla spavalderia dei banditi e nessuno di essi ha trovato il coraggio di accorrere in aiuto del fattorino aggredito.

Impadronitisi della borsa, i due banditi armati di mitra sono risaliti sull'auto, di cui qualcuno è riuscito a individuare il numero della targa: MI 263264. Mentre la macchina si allontanava a tutta velocità, il fattorino rapinato ha tratto di tasca una pistola, ha infilato il colpo in canna e ha sparato ripetutamente contro l'auto dei banditi.

Due proiettili hanno raggiunto il finestrino posteriore della macchina in fuga, fracassandone il cristallo. Molto probabilmente i proiettili hanno raggiunto uno dei banditi: un passante, infatti, ha udito un urlo di dolore che giungeva dall'interno dall'auto. Un altro dei colpi sparati dal fattorino ha purtroppo ferito un passante: il mutilato di guerra Lodovico Fugazza, di 62 anni. Il Fugazza è stato raggiunto in pieno petto: fortunatamente però, il proiettile — forse deviato dal portafogli che il mutilato aveva nella tasca della giacca — non ha leso alcun organo vitale. Trasportato all'ospedale di Niguarda, il Fugazza è stato giudicato guaribile in pochi giorni: il proiettile gli ha provocato una ferita di striscio alla regione mammellare destra. Questo, in sintesi, lo svolgersi fulmineo della rapina. Ecco ora alcuni particolari.

Il colpo è avvenuto in un tratto affollato di negozi e di gente. La dottoressa Maria Agazzi, farmacista con negozio a pochi passi dal punto della rapina, ne ha seguito lo svolgimento in quasi tutte le sue fasi. I quattro banditi erano giunti sul posto con l'auto grigia da circa mezz'ora. Appena scorto il fattorino, di cui evidentemente conoscevano le abitudini, due gli sono piombati addosso. Erano armati, come s'è detto, l'uno di sfollagente e di mitra segato, l'altro di pistola. I testimoni hanno descritto così i due criminali: entrambi mascherati con fazzolettoni neri e con in capo un basco nero di foggia inusitata, qualcosa di simile a un cappuccio. Uno dei due — un giovane alto circa un metro e 70 — era in maniche di camicia. L'altro — meno giovane e piuttosto corpulento — indossava un completo grigio. Afferrato il Frattini i due banditi lo hanno scaraventato contro un cartellone pubblicitario montato su un telaio metallico, poi uno di essi impugnato lo sfollagente ha sferrato un violento colpo alla testa del fattorino. Giovanni Frattini è riuscito ad evitare in parte il colpo terribile, ma è ugualmente caduto a terra sanguinante e semisvenuto. In un attimo gli hanno strappato la borsa, contenente 19 milioni in contanti ed il resto in assegni.

Mentre l'auto si allontanava velocemente, il Frattini si è riavuto ed ha estratto la pistola sparando verso i fuggiaschi. Forse l'auto è stata raggiunta e forse qualcuno dei banditi è rimasto ferito. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto i vetri posteriori della macchina andare in frantumi e di aver udito un grido di dolore nello interno. E' stato nel momento della sparatoria che il Fugazza è rimasto ferito, mentre usciva dall'Agenzia del Credito Italiano di cui è cliente. Come si è detto la sua ferita è superficiale.

Per quanto si è finora saputo, il Frattini eseguiva la operazione bancaria non quotidianamente, ma soltanto il lunedì. Circostanza che doveva essere ben a conoscenza di chi ha perpetrato l'audace impresa banditesca.

Posti di blocco sono stati stabiliti su tutte le strade per impedire ai banditi di allontanarsi dalla città; camionette della «Volante» e della «Mobile» stanno setacciando tutta la zona a Nord-Ovest della città, nella speranza di trovare l'auto dei malviventi, nel caso che essi abbiano preferito abbandonarla per poter più agevolmente sottrarsi alle ricerche. I migliori agenti della «Mobile» e i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria stanno, dal canto loro, indagando negli ambienti della malavita, per cogliere qualche indiscrezione che serva a metterli sulle tracce dei rapinatori.

Frattanto, dall'interrogatorio cui è stato sottoposto in Questura, il commesso Romilio Frattini risulterebbe definitivamente che i banditi, pur essendo armati, non hanno sparato, come in un primo tempo era parso. Cinque colpi sono stati invece sparati dal Frattini, con la sua rivoltella calibro 6,35. Un proiettile ha malauguratamente colpito il 62.enne Lodovico Fugazza che, in quel momento stava uscendo dall'agenzia di credito.

Dalle testimonianze è risultato che l'automobile dei banditi era giunta in via Vettor Pisani con un certo anticipo: l'attesa dei rapinatori si è protratta per oltre mezz'ora, e due degli uomini che si trovavano a bordo sono scesi a passeggiare nervosamente sul marciapiede, senza però mai scambiarsi una parola.

Via Vettor Pisani, prossima alla stazione, è frequentatissima, per lo più da passanti frettolosi e distratti, diretti o provenienti dallo scalo ferroviario. La località è quindi ideale per passare inosservati, e anche di questo devono aver tenuto conto i banditi nell'organizzare il colpo, che, come audacia ed entità di bottino, ricorda quello compiuto poco tempo fa in piazza Wagner, ai danni del Banco di Roma. La tecnica usata per compiere i due colpi è analoga: in entrambi i casi i banditi hanno agito con sconcertante sicurezza, fidando sulla sorpresa e sulla rapidità.

La polizia è però fermamente decisa a dar battaglia alla delinquenza cittadina, che in questi ultimi mesi sembra essersi fatta più audace e organizzata. La direzione delle indagini è stata assunta personalmente dal questore dott. Ripandelli, che vi ha impegnato tutte le forze disponibili.

Mario Bertoli

Porte chiuse a Varsavia per il processo all'«U. B.»

Varsavia, 16

Si è iniziato oggi a Varsavia il processo a carico di tre ex alti funzionari della Polizia di sicurezza polacca. Alle udienze, che si svolgono a porte chiuse, non sono ammessi i giornalisti.

Membri del collegio giudicante hanno dichiarato che i particolari delle accuse saranno resi noti al termine del processo, quando saranno pronunciate le sentenze. Un annuncio pubblicato il 1.o luglio scorso affermava tuttavia che sui tre gravava l'accusa di «responsabilità criminale» per atrocità commesse dalla Polizia segreta (U.B.) durante il periodo stalianano in Polonia. Si ritiene che il processo durerà parecchie settimane.

Gli imputati sono Roman Romkowski, ex vice Ministro della Pubblica sicurezza; Anatol Fejgin, direttore dell'Ufficio dello stesso Ministero incaricato dell'unità e dell'ideologia del partito comunista polacco, e Josef Rozanski, ex direttore dell'Ufficio investigativo dello stesso Dipartimento.

Nel corso dell'ottava sessione plenaria del Comitato centrale del partito comunista polacco, lo scorso mese di ottobre, la Polizia segreta di Stato venne accusata di avere commesso crudeltà e di avere attuato misure repressive. Leon Wudzki, membro del Comitato di controllo del partito, affermò in quell'occasione che tutta la città era a conoscenza del fatto che Rozanski aveva personalmente inflitto torture a prigionieri strappando loro le unghie, costringendoli a bagni gelidi o esponendoli al rigido clima invernale. Egli aggiunse che a Varsavia si sapeva che molte persone erano state assassinate, che nelle carceri esistevano camere di tortura e celle nelle quali i detenuti erano costretti a rimanere per intere settimane, affondando nei loro stessi escrementi sino alle caviglie.

Due arresti in Austria per spionaggio a favore di Kadar

Vienna, 16

Viene confermato ufficialmente che il comandante del posto di gendarmeria austriaco di Rust, presso la frontiera ungherese, è stato arrestato con l'accusa di avere «raccolto informazioni, e di avere svolto attività di spionaggio e di avere avuto altri contatti col nemico». L'annuncio rende noto inoltre che un funzionario delle Dogane era stato arrestato 14 giorni fa con la stessa accusa.

L'Agenzia austriaca APA precisa che i due sono accusati in particolare di avere svelato ad agenti stranieri particolari sul sistema di allarme lungo la frontiera austriaca, e sulla dislocazione di unità militari di frontiera.

NUOVA EMISSIONE di Buoni del Tesoro

Roma, 16

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto ministeriale 24 agosto 1957, il quale autorizza, per l'esercizio finanziario 1957-58, l'emissione di Buoni del Tesoro ordinari al portatore e all'ordine con scadenza da uno a dodici mesi. I buoni saranno distribuiti in quattordici serie, aventi per contrassegno le lettere dall'alfabeto da A a P.

DURANTE UN' ESERCITAZIONE PRESSO PORDENONE

Un reattore si schianta e s'incendia nella brughiera

Precipitato in Sardegna un altro aereo militare — Ambedue i piloti hanno perduto la vita sul colpo

Pordenone, 16

Un aereo a reazione «F. 84» appartenente all'Aeronautica militare italiana e di stanza all'aeroporto di Rimini-Miramare, si è schiantato, nel primo pomeriggio al suolo sui prati della brughiera pordenonese, nei pressi del poligono di tiro di Maniago durante una normale esercitazione, alla quale partecipavano altri apparecchi dello stesso tipo.

Verso le 13, l'«F. 84» era giunto sul poligono per effettuare il lancio di alcuni razzi al napalm. Il pilota ten. Raoul Ballada di 26 anni, da Ficarolo (Rovigo), si portava a bassa quota per la manovra di lancio, ma il velocissimo aviogetto, subito dopo lo sganciamento del razzo, [illegible] dell'aereo venivano investiti dalle fiamme. Sul posto si sono portate le autorità militari e giudiziarie di Pordenone per le constatazioni di legge.

Un altro aereo, della Scuola di volo di Elmas, è precipitato stamane nello stagno di Santa Gilla, in Sardegna. Il pilota, Giuseppe Maiorana di 22 anni, da Bologna, è morto sul colpo. L'aereo rientrava da una normale esercitazione. Non si conoscono le cause della sciagura.

L'ex Re Umberto a Malaga

Malaga, 16

Umberto di Savoia, accompagnato dalle figlie Maria Pia e Maria Gabriella e dal Principe Alessandro di Jugoslavia è giunto oggi in aereo a Malaga, in viaggio di diporto. Dopo una breve sosta, essi si sono recati a Torremolinos, nota località balneare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Locali annuvolamenti sull'arco alpino e sulle estreme regioni meridionali. Altrove prevalenza di sereno. Temperatura in aumento. Mar Ligure, alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico leggermente mossi. Basso Tirreno, mar di Sardegna e Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi o localmente agitati con modo ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 20.4; Trento 4.7, 22.5; Trieste 13.7, 20.5; Venezia 11.7, 21.4; Milano 4.2, 23.4; Torino 2.4, 20.5; Genova 13.6, 20.5; Bologna 7.6, 22.6; Firenze 7.9, 23.4; Pisa 7, 22; Ancona 12.8, 19.2; Perugia 9.2, 19.2; Pescara 11.6, 20.8; L'Aquila 9.6, 23.2; Roma 10.3, 22.2; Campobasso 6.8, 18.5; Bari 15, 21.8; Napoli 12.8, 22.7; Potenza 10, 18; R. Calabria 19.6, 24.4.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato punta sui valori di grosso taglio degli assicurativi e degli alimentari. Incerto rimane invece il contegno dei valori di massa che non trovano sufficiente stimolo speculativo per muoversi in misure apprezzabili.

Presumibilmente le statistiche ci diranno che il volume degli scambi e il valore dei titoli trattati non aumentano in misura proporzionalmente; rimane quindi in atto un processo di rivalutazione che si svolge indipendentemente dalle possibilità materiali di un mercato inerte e inadatto a funzionare secondo le sue prerogative.

Negli assicurativi, in forte rialzo le Assicuratrici, negli alimentari, la Eridiana, Eternit e Linoleum sono in prima linea sotto lo impulso di un denaro che non trova sempre contropartita. Negli elettrici domandati Valdarno, Vizzola e Sade.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1712 (+2), Finelettrica 1279 (—7), Finmare 504,50 (+0,50), Finsider 628 (—), G.I.M. 5870 (—40), Invest. 2522 (+2), La Centrale 8123 (+10), Sviluppo 1890 (—5), Ass. Gener. 26475 (+65), Assicuratr. 7000 (+110), R.A.S. 8040 (+30).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2280 (+15), Cantoni 12020 (+20), Val Ticino 46,75 (+0,75), Cucirini 7760 (—), Stampati 1890 (+10), Gavardo 4080 (—5), Linificio 479 (—6), Snia Viscosa 1746 (—8).

Minerari e metallurgici: Ilva 514 (—), Montecatini 2675 (—6), Siele 7400 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 530 (+3), Fiat 1377 (—3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1500 (+15), C.I.E.L.I. 2958 (+4), Dinamo 2830 (+10), Edison 2774 (+7), Calabrie 1670 (—), Valdarno 2825 (+50), Magneti 836 (+6), Orobia 2390 (+2), Romana El. 2768 (+16), Seso 2700 (—10), Merideletr. 1436 (+9), Terni 293,50 (0,50), Vizzola 3578 (+26).

Alimentari: Distillati 5050 (+35), Eridania 4750 (+5), Rom. Zucch. 602 (+13).

Chimici: 2537 (+4), Italgas 1425 (—), Liquigas 342 (+2), Pibigas 211 (—2), Rumianca 1930 (+20), S.A.F.F.A. 2460 (—23).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4430 (+30), Gen. Imm. 608 (+1).

Diversi: C.I.G.A. 4220 (+22), Eternit 5420 (+90), Italcementi 16000 (—), Linoleum 2690 (+85), Pirelli S. p. A. 4073 (+3), Pirelli e C. 2910 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,25, franco svizzero 146, sterlina 1585, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,75, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,25, escudo portoghese 21,625, dollaro canadese 648, fiorino olandese 159, corona danese 86, corona svedese 116, corona norvegese 81,30, dinaro 0,85.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6350-6550, marengo svizzero 4900-5100, oro 717-721, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 504, Generali 26450, Assicuratrice 6800, R.A.S. 8100, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1754, Montecatini 2681, C.R.D.A. 290, Beni Stabili 4400, Immobiliare 607, Pirelli It. 4070.

L'EPIDEMIA SEPPURE BENIGNA NON ACCENNA AD ARRESTARSI

A ROMA LA «FEBBRE ASIATICA» È ENTRATA ANCHE NELLE CASERME

Centinaia di casi vengono quotidianamente segnalati pure da altre regioni — Ritardo nella confezione del vaccino per le caratteristiche del «virus»

Roma, 16

L'asiatica continua a costringere centinaia di romani a letto e anzi ogni giorno fa purtroppo dei progressi in questo senso. Dopo le centinaia di persone che a turno si sono messe a letto nei giorni scorsi, oggi è toccato a ben 300 militari — di cui duecento carabinieri della Caserma «Podgora» e cento di quella di Tor di Quinto — mettersi a letto con la febbre. Sempre oggi, si sono registrati centocinquanta casi di «asiatica» nell'Istituto scolastico «Bosco» di Grottaferrata. Come se tutto questo non bastasse, è confermato che anche al riformatorio «Gabelli» quasi tutti i ragazzi ricoverati sono colpiti dall'epidemia.

La cosa allarma la pubblica opinione sempre più, in primo luogo perchè è ormai imminente la riapertura delle scuole e, com'è noto, l'epidemia si diffonde più facilmente nelle comunità piccole o grandi, in secondo luogo perchè stanno arrivando i primi freddi e questo potrebbe concorrere a rendere meno benigna l'attuale forma epidemica; infine, perchè le dosi di vaccino anti-asiatico messe finora in vendita sono insignificanti — poche centinaia, a quanto pare — e non possono certamente bastare per fronteggiare la richiesta della popolazione. Vengono, comunque, fatte grandi provviste di antibiotici, dato che i medici insistono nel dire che anche con essi si può fare fronte alla epidemia.

In serata, comunque, secondo informazioni assunte presso fonti attendibili, si sarebbe assicurato che entro ottobre si potranno disporre di seicentomila dosi di vaccino contro l'«asiatica», di cui 400 mila provenienti dalla produzione nazionale e 200 mila provenienti dal Giappone, e per l'acquisto delle quali il nostro Governo avrebbe già provveduto al versamento del relativo deposito in denaro. Pare che il ritardo nella produzione nazionale del vaccino sia dipeso dal fatto che il «virus» della malattia era «fiacco» e pertanto si è dovuto rinforzarlo prima di provvedere ai laboriosi controlli ed esperimenti precedenti la produzione.

La malattia, intanto, si diffonde anche in altre regioni d'Italia. Nel Comune di Barrea, in provincia dell'Aquila, si sono verificati 500 casi di «asiatica». In una quindicina di giorni, l'affezione è andata rapidamente diffondendosi fino a colpire quasi un terzo della popolazione del Comune, che è di 1400 anime. Il decorso della malattia è benigno e si esaurisce in pochi giorni; molti degli ammalati non ricorrono neanche al medico. Le autorità sanitarie, tuttavia, hanno disposto misure profilattiche, provvedendo alla disinfezione dei locali publici.

Il morbo è arrivato anche nella zona di Cassano d'Adda: nelle ultime ore, infatti, sono stati denunciati una cinquantina di casi, ma è probabile che i colpiti siano molto più numerosi, e che il breve e rapido corso della malattia abbia spinto i familiari di alcuni ammalati a non presentare la denuncia all'Ufficio comunale d'igiene. A Cassano i colpiti sono 18, a Inzago 37, a Cambiago 11; altri casi sono stati segnalati a Trezzo d'Adda, Busnago, Bellinzago e dintorni. I colpiti sono quasi tutti di età inferiore ai 40 anni: rarissimi sono — sia a Cassano, sia negli altri centri della provincia colpiti — i casi di persone anziane influenzate dal «bacillo di Singapore».

Si apprende, infine, che trentuno casi di febbre asiatica sono stati registrati oggi in una colonia delle Acli nel paese di Sant'Andrea Frius in Sardegna. [illegible]

[illegible] consegnare alla sua fidanzata l'anello di fidanzamento.

Il Primo Ministro Ali Jowdat ha consegnato l'anello, consistente in un grosso diamante circondato da smeraldi, alla principessa Fazilet, nel corso di una cerimonia svoltasi a Ebudekir, nella residenza estiva della principessa e di sua madre. Il Primo Ministro ha inoltre consegnato alla promessa sposa del suo sovrano una magnifica spilla di diamanti e smeraldi.

La replica dell'Accusa al processo di «Confidential»

Los Angeles, 16

La settima settimana del processo a carico di «Confidential» è cominciata oggi con la replica del P.M. — il sostituto Procuratore distrettuale William Ritzi — alle argomentazioni della difesa.

Ritzi ha detto che quello di «Confidential» sarà il primo di una serie di processi che la Procura distrettuale si propone di provocare a carico dei redattori e degli informatori delle pubblicazioni scandalistiche.

In particolare il P.M. ha contestato l'affermazione della difesa, secondo cui l'unica ragione della incriminazione dell'attrice Francesca De Scaffa sarebbe da ricercarsi nel desiderio della Pubblica Accusa di impedirle di deporre nel processo come testimone.

«Sta di fatto — ha sottolineato Ritzi — che la Procura intende far processare Francesca De Scaffa appena ella tornerà negli Stati Uniti, come pure intende trarre a giudizio tutti coloro che, implicati nell'attuale processo, non siano stati ancora citati a giudizio.

Appena il P.M. avrà finito la sua replica il Presidente della Corte, giudice Herbert Walker, riassumerà i fatti alla giuria e la inviterà a ritirarsi in camera di consiglio per pronunciare il suo verdetto.

«Rievochiamo gli amanti celebri»

AVEVANO UN SEGRETO O ERA SOLO FORTUNA?

Nè segreto, nè fortuna, nè metodo. Chi ha letto una delle molte biografie di Casanova sa che il celebre amante del Settecento non aveva alcuna particolare attrattiva fisica, nè possedeva speciali segreti. Il suo successo era dovuto esclusivamente alla simpatia che egli riusciva a suscitare, alla freschezza del suo volto, sempre curato, morbido, gradevole. [illegible]

I regali di Re Feisal alla principessa Fazilet

[illegible]

LA FOGLIA DI ROSA

LE regole del protocollo, della cortesia internazionale, comportano che il Capo di uno Stato, visitatore di un paese straniero, chiuda la sua visita offrendo egli stesso un ricevimento a coloro che lo hanno onorato accogliendolo. E, in ossequio a questa regola, il Presidente Gronchi e la sua consorte hanno offerto un ricevimento allo Scià ed alla Imperatrice Soraya e a tutta l'alta società persiana. Soltanto che, siccome il Palazzo di Sahat Garànié, dove Gronchi ha risieduto, non si prestava ad una grande festa mondana, il Governo iraniano aveva posto a disposizione di Gronchi il Palazzo del Goulestan, o «Giardino delle Rose» sito nel cuore di Teheran.

E così, qui Gronchi contraccambiò con un pranzo ed un ricco buffet a centinaia di personaggi, o iraniani o residenti a Teheran, le gentilezze cui era stato fatto segno in questo suo viaggio. Tanto per dire la cosa in spiccioli, la sede del ricevimento era del Governo iraniano, ma le bevande e le leccornie che venivano servite erano pagate con danaro italiano. Certo, questo fatto che il ricevimento conclusivo delle giornate iraniane di Gronchi venisse offerto proprio nel Palazzo del Goulestan è, in se stesso, piccante.

Il Goulestan, infatti, o «Giardino delle Rose» è il più antico dei Palazzi Imperiali di Teheran ed è anche quello che raccoglie maggiore copia di ricordi della antica Persia, quella che nei secoli scorsi, era considerata un po', tutta, come una proprietà personale dello Scià Inschallà, il Re dei re del paese. Non per niente si è conservato, cimelio sopra ogni altro prezioso, quel Trono dei Pavoni di cui discorremmo già altra volta; non per nulla v'è raccolta tutta una collezione di Corone Imperiali; non per nulla vi dominano i ritratti ed i doni ricevuti da quello Scià Nasser ed Dinh, il quale fu quello che, nel secondo 800, visitò l'Europa e la fece stupire; e fu popolare fra le *midinettes* di Parigi e i cocchieri di Londra per i suoi baffoni bianchi, per le *aigrettes* appuntate sui suoi turbanti e per i brillanti, grossi come nocciole, di cui faceva sfoggio. Il Palazzo di Goulestan è, dunque, molto «vecchia Persia»; ed è, quindi, piccante che esso fosse la sede, sia pure temporanea, di Gronchi; la cui visita è stata tutta un cordiale invito alla Persia a rinnovarsi e ad accettare l'aiuto dell'Italia per questo rinnovamento.

Tra gli invitati al Goulestan si è fatto un gran discorrere del comunicato diramato. Lo si ripeteva, lo si esaminava parte a parte, lo si scrutava frase per frase, come per trovarci significati e allusioni reconditi.

Ora, noi, non riteniamo che sia quello il modo migliore per arrivare al senso giusto [illegible] del viaggio di Gronchi. Il comunicato è quello che sono sempre, novantanove volte su cento, i documenti di questo genere; [illegible] formalmente — doverosamente — generiche. Vi sono accenni nuovi che occorre non sottovalutare; per esempio l'accentuazione della necessità di lavorare in comune per un più stabile equilibrio del M. O. e per una maggiore giustizia sociale; ma si può dire che esso non si distacca notevolmente dalla linea di questo genere letterario. Il risultato, dunque, di questa visita non va ricercato lì. Bensì nella impressione che essa visita ha determinato a Teheran, e più in genere in Persia, e più in genere nel Medio Oriente.

E' questo un mondo pervaso — è noto — da una vaga ma potente volontà di rinnovamento e animato da una aspirazione in cui l'orgoglio nazionale (e qualche volta nazionalistico) ed un più giusto ordinamento sociale si fondono insieme. Dietro una vita ancora pervasa da abitudini formali antiche, c'è tutta una ansietà quasi morbosa di cose nuove, di nuove forme di vita. Un giro, di uno qualunque dei grandi bazar, una passeggiata per le vie di Teheran, bastano per far capire come qui le tradizioni più severe dell'antico stile di vita siano, giorno per giorno, battute in breccia dalle ideologie dell'età moderna, e dai più recenti ritrovati della tecnica. La gente ama, ancora, venera le macchine, i motori, la radio, i frigoriferi eccetera, come altrettante rivelazioni di un mondo nuovo [illegible] e porge orecchio a [illegible] dottrine e slogans politici e sociali provenienti dall'Occidente e Oriente — per parlare chiaro: dall'Inghilterra e dalla Russia — in modo molto più intenso di quanto non sia [illegible] nei vecchi moullah, difensori [illegible] dell'integrità della fede musulmana. Ma l'espressione più netta di questo moto degli spiriti è il desiderio di [illegible] che Teheran sia trattata da pari a pari dai grandi paesi stranieri, produttori di macchine, di radio e di frigoriferi, che agiscano con esso su un piano di parità assoluta. Per ciò che riguarda specificamente la Persia, [illegible] la mattina in città con il suo carico di meloni, o qualunque pastore delle tribù [illegible] educate nelle università occidentali: vuole che gli stranieri non si comportino più da virtuali padroni in Persia. E, in particolare, tutti sono concordi su un punto, ed è che l'industria della estrazione del petrolio, come è condotta da tempo dagli stranieri e, soprattutto dagli anglosassoni, equivale ad un larvato sfruttamento del paese. Tutti sanno che la clausola del *fifty-fifty* (metà e metà), adottata e tenuta ferma, come un dogma, sia dalle grandi società inglesi, sia dalle grandi società americane, è iniqua; perchè assicura al capitale straniero una retribuzione troppo alta in confronto della parte che affluisce nelle casse (purtroppo bucate) dello Stato persiano. Insomma, tutti hanno confusamente coscienza che l'Iran gode, sì, nel campo internazionale, di una formale parità con gli altri paesi, parità di cui la testimonianza più alta è il suo seggio all'ONU, ma che questa parità è terribilmente elusa nella vita pratica e ne' suoi rapporti concreti. Questo è lo stato d'animo che ha fatto salutare in Persia, con tanta simpatia, la venuta di Gronchi. Questi — lo abbiamo già detto, ma giova ripeterlo — è il primo Capo di Stato occidentale che si sia «disturbato» a recarsi fin là. Tre o quattro Scià persiani, a cominciare da Nasser el Dinh, fecero il giro dell'Europa; quello attualmente regnante è stato persino in America. Nessun Capo di Stato aveva «restituito». Gronchi, sì. E questo gesto (che è indubbiamente voluto da lui, che è frutto di una decisione sua) è, quindi, piaciuto a tutti. La sua presenza, per sè sola, ha costituito la prova che l'Italia prende sul serio la Persia e che nessun italiano ripete, neppure per ridere, il vecchio motto delle *Lettres persanes* del vecchio Montesquieu: «Ma come è possibile essere persiani?».

Una favorevole coincidenza di date ha, poi, voluto che la visita di Gronchi qui avvenisse presso a poco nello stesso giro di settimane in cui il capo dell'E.N.I, on. Mattei, stipulasse un accordo per l'estrazione del petrolio nelle note zone, fondato su una ripartizione di utili (eventuali): molto più equa di quelle praticate dagli anglosassoni; rompesse, cioè la cappa di piombo di *fifty-fifty*, metà per metà, imposta da mezzo secolo. Ciò ha, evidentemente, contribuito a rialzare il tono delle accoglienze a Gronchi ed a farle acclamare, anche dal pubblico minuto dei marciapiedi, con convinzione più viva. Egli è apparso quale veramente è: [illegible] nazionale del Medio Oriente [illegible] favorevole ad una sua maggiore valutazione nei rapporti di forze che reggono il mondo moderno. Egli è stato salutato come l'annunciatore e il garante che l'Italia è pronta a collaborare con la Persia, non tanto in base a clausole nuove di accordi economici, ma in base ad uno spirito nuovo. [illegible] Oggi l'Italia è simpatica a tutti [illegible] migliore presentazione, anche presso la povera gente che non si occupa di politica internazionale. [illegible] tempi nuovi.

Spetta ora, come dicevamo altra volta, agli italiani trarre partito da questo stato d'animo nuovo e favorevolissimo. Ma qui bisogna che accentuiamo una nostra osservazione. Il successo del viaggio di Gronchi deve dar luogo ad esaltazioni [illegible] della nostra natura. Non deve far credere che, ormai, la Persia è un paese che «ci aspetta»; non deve indurre nessuno a parlare di immigrazione in Persia di mano d'opera agricola. Non deve, insomma, determinare una eruzione cutanea di quei «faciloni» che sono, purtroppo, una nostra caratteristica. La Persia è, resta, un paese difficilissimo, in cui si [illegible] dei colossi della politica mondiale, Russia ed America; in cui si fanno sentire tenaci le influenze culturali delle vecchie grandi potenze, Francia ed Inghilterra, e in cui è al lavoro una colonia europea, quella tedesca, composta di tecnici competentissimi, e bene ingranati anche a Corte. Qualunque iniziativa nostra [illegible] contrapposizioni e contrasti [illegible] con la natura delle cose. Bisogna, quindi, che si lavori qui con serietà, con competenza e con discrezione.

E a proposito di discrezione, non ci possiamo trattenere dal riferire qui un grazioso apologo della vita di Firdusi, il grande poeta epico di novecento anni fa, l'autore del *Shah Nameh*, o «Libro dei Re»; aneddoto che rende bene lo stile dell'antica (ed eterna) Persia e, nello stesso tempo, deve servire di esempio per noi italiani.

Si racconta, dunque, che un giorno Firdusi fece domanda per essere accolto in un'accademia di dotti che c'era alla Corte di Persia (e si pensi che, a quel tempo, in Europa molti sovrani firmavano con la croce!). Questa accademia era famosa perchè, nelle sue riunioni, i dotti suoi membri cercavano di esprimere i pensamenti loro con il minimo di parole possibile [illegible] ragione per cui, quando il savio Firdusi si presentò alla presenza dell'accademia, egli non pronunciò parola: si contentò di fare un gesto indicante che volentieri si sarebbe seduto tra gli accademici. Al che il Presidente, per indicargli che tutti i seggi erano occupati e che, quindi, non c'era posto per lui, prese un bicchiere, lo riempì di acqua fino a che fosse raso e glielo presentò con un sorriso malizioso. Ma Firdusi, il quale la sapeva molto lunga, controreplicò così: tolse da una rosa un petalo e delicatamente lo pose sul piano dell'acqua del bicchiere senza che se ne versasse una goccia. Come a dire: «Vedete, io sono leggero come questo petalo di rosa. Potete accogliere anche me senza che io disturbi nessuno!». E fu accolto. E' con questa discrezione che gli italiani debbono lavorare in Persia, se vogliono riuscire a fare qualche cosa.

Giovanni Ansaldo

Dopo aver girato a Saint Brieuc gli esterni di un film su Maupassant, Maria Schell è rientrata a Parigi con il marito Horst Hachler (a sinistra) e l'attore Chris Marquand

LA COESISTENZA RAZZIALE PREOCCUPA ANCHE NEW YORK

Sono radiofari dei negri i portoricani di Harlem

Capaci, attivi e intelligenti, essi potrebbero domani diventare capi di un movimento che certo turberebbe i già inquieti sonni dei bianchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, settembre

«Se i nostri continueranno, come ora, a far molti figlioli, New York tra non molto sarà nostra», mi aveva detto l'autista di un tassì che avevo preso per andare verso l'estremo della città, alla centodiciannovesima strada, vicino alla Columbia University, a trovare Giuseppe Prezzolini, che, come si sa, vive in una «pent-house», una casetta da bambola su una terrazza irta di comignoli.

Nel tassì, un superbo macchinone giallo, nuovo fiammante, ero salito alla quarantesima strada, avevo dato la destinazione ed ero rimasto sorpreso del discorso [illegible]

[illegible] tuazione e delle più strane. In patria, quando gli Stati Uniti dettero loro una costituzione, godono di uno stato di semi-indipendenza: non possono votare, la loro attività politica e civile è sottoposta a restrizioni; ma siccome hanno passaporto americano, possono entrare liberamente negli Stati Uniti, dove, viceversa, non solo votano, ma nessun diritto civile e politico è loro limitato. E' naturale che, per le mirifiche prospettive che offre l'America, l'esodo dei portoricani verso gli Stati Uniti dovesse prendere presto proporzioni notevoli, senza che nessuna autorità americana lo potesse frenare. A New York — le cifre [illegible] — sei[illegible] sono aggiunti [illegible] negri di [illegible] milione e [illegible] di colore [illegible] popolazione [illegible] e abbastanza [illegible] un grosso problema della convivenza.

Sino ai tempi di prima della guerra pareva che essa avesse trovato un «modus vivendi». I negri vivevano [illegible] nei loro vasto quartiere di Harlem, non frequentavano, nè lo potevano, i luoghi dove i bianchi [illegible] o si davano [illegible]. C'era stata, è vero, la sommossa del 1935, che aveva visto partire da Harlem masse compatte di negri [illegible] che mettevano a sacco [illegible] i negozi dei bianchi. Ma fu un episodio [illegible] difficoltà economiche [illegible] aspetti razziali. [illegible] con la guerra [illegible] coscienza di se [illegible] avuta sui campi di battaglia europei, [illegible] dei negri. [illegible] più così [illegible] su[illegible]mente di [illegible] americani [illegible] frizioni [illegible] i più [illegible], protestarono [illegible] incidenti di [illegible] bero mai [illegible] condu[illegible] viaggio; ma [illegible] approfondire [illegible] antagonismo. Oggi Harlem è diventata quasi una fortezza negra, chiusa all'ingresso dei bianchi. I negri vi si sono barricati dentro, come per obbedire a un moto d'ordine: i bianchi non ci vogliono, anche noi non vogliamo in casa nostra i bianchi. Da un pezzo dura questo stato di cose, che ai newyorchesi non fa più impressione e fa gravare sulla Metropoli una pesante e muta minaccia. L'altra sera, volendo fare un'incursione nel quartiere di Harlem, mi accertai di quanto essa fosse seria e per nulla esagerata. Avevo chiesto un tassì per portarmici; l'autista alla mia richiesta storse il labbro, mi guardò attentamente, come per soppesare la mia volontà, poi accettò, senza però tacere che pochi autisti di tassì mi avrebbero portato nelle vie di Harlem dopo il tramonto. Chiuse con la sicurezza i quattro sportelli e prese la via di Harlem, al di là della ottantottesima strada, dandomi l'illusione, quasi divertita, di trovarmi in un mezzo blindato.

Le vie di Harlem erano affollate: si vedevano visi negri dappertutto, in tassì guidati da negri, al volante di bellissime macchine, in capannelli dinanzi ai bar. Folla piuttosto disordinata, che camminava ciondolando e distratta, ma all'apparenza pacifica, tanto che io dissi al mio autista se non era il caso che mi conducessi a qualche locale notturno per vedere i negri ballare e sentirli cantare. L'autista mi disse che se volevo proprio andarci, mi ci avrebbe condotto, ma che non me lo consigliava. «I negri non tollerano più i bianchi nei loro «night club», la loro presenza li indispone e se appena hanno bevuto qualche whisky, incapaci come sono di astenere l'alcool, provocano incidenti, diventano violenti e non si trova quasi mai un «policeman» per proteggere il bianco».

Mi arresi al suo consiglio e continuai la mia incursione. E fu allora che mi ricordai del mio portoricano. Moltissime insegne erano scritte in spagnolo e sotto in quelle che le avevano in inglese si leggeva «se habla español». I seicentomila portoricani erano andati a ingrossare il quartiere di Harlem, l'avevano dilatato sino quasi al Columbia University, avevano fatto massa con i loro fratelli di colore. Ed è questa massa che grava sulla grande città col peso di un buon quinto della sua popolazione.

Sostanziali differenze

E' bene dire che tra negri e portoricani esistono differenze. Il negro, preesistente al portoricano, ha totalmente dimenticato il suo dialetto d'origine. Parla inglese. I pastori di razza negra sono famosi per i loro sermoni in un bellissimo inglese, che non si ritrova sulla bocca di molti pastori di razza bianca. Ma in via generale il negro comune è povero di attitudini: Non è buon soldato, come lo sono invece gli arabi e i berberi, non ha spirito mercantile. Le sue possibilità rimangono confinate molto spesso a lavori di fatica o di una meccanica semplice.

Invece il portoricano è sveglio, ha il senso del commercio, non gli fa difetto l'intraprendenza ha assorbito attraverso la lingua spagnola, che tiene a conservare, un po' di spirito latino, di cui è orgoglioso, tanto che il caso dei portoricani si presenta singolare negli Stati Uniti, o meglio a New York. Girando per la città non si vedono scritte italiane, sono rarissime quelle ebraiche — non si notano nemmeno —; ma al contrario frequentissime le spagnole e questo, come s'è detto, specialmente nella zona di Harlem.

Il discorso sul confronto tra negri e portoricani è, naturalmente, d'ordine generale. Non mancano fra i negri le persone colte, qualche vivido ingegno, alcuni ottimi professionisti, e neppure qualche scienziato. Ma la massa è opaca, veramente pesante, ancora primitiva, nonostante le generazioni succedutesi su terra americana. Una volta che gli Stati Uniti, come si ricorderà, imposero l'indipendenza alla Liberia a furia di cannonate, vi mandarono per aiutarla a progredire ed a farsi civile un certo numero di negri, evoluti ed abbienti, che l'America aveva educato. Si contava molto su di loro e si era sicuri del successo. Ma appena i negri d'America misero piede in Liberia e si resero conto della situazione, la prima cosa che fecero fu quella di organizzare con sistemi migliori il commercio degli schiavi: e ci volle del bello e del buono per farglielo smettere.

I termini del problema

La venuta dei portoricani — è cosa degli ultimi decenni — ha molto mutato i termini del problema dei negri a New York. Lo ha reso più grave, Sino alla prima guerra mondiale i negri erano tenuti a bada e anche adesso lo si può in qualche modo fare, per il fatto che non hanno mai avuto dei capi. Sono soltanto un gregge, ovviamente pericoloso, ma gregge. Ora invece fra i portoricani vengono avanti uomini capaci, elementi attivi, che possono domani trasformarsi in capi, in artefici di un movimento negro, che ancora, allo stato attuale delle cose, non esiste. E' soltanto il prostblema del loro numero incessante, di questa massa che ogni anno s'ingrossa e si rafforza demograficamente, che turba i sonni dei bianchi. Se domani, come tutto fa supporre, i portoricani trarranno dal proprio seno un certo numero di temperamenti politici da formare la classe dirigente del mondo negro negli Stati Uniti, il problema dei negri non sarà più soltanto un problema, ma un pericolo e dei più gravi. Menti illuminate già vi pensano, domandandosi se tutto lo ordinamento dell'emigrazione in America non è stato sbagliato nelle sue premesse e nei suoi risultati, poichè, in definitiva, comprimendo il numero dei bianchi, ha lasciato crescere quello dei negri.

L'avvenire presenta perciò più di un interrogativo. E non soltanto per New York, ma per tutti gli Stati Uniti. Nelle regioni meridionali la questione dei negri è molto lontana dall'essere avviata a soluzione. Esistono situazioni e prevenzioni che non si riesce a rimuovere. Una sorda opposizione ai dettami della costituzione americana è in atto. La libertà di voto non viene fatta praticare ai negri e l'ultimo compromesso approvato dal Senato e dalla Camera l'ha virtualmente annullata, poichè ha stabilito che non siano i Tribunali ma dei comitati di privati cittadini a giudicare i casi di violazione e di proibizione del voto. Il che si riduce ad un tacito consenso alla generale pratica di non far votare i negri. E così nei riguardi dell'ammissione nei negri alle scuole americane, ammissione che, nonostante le pressioni di Eisenhower e del Governo federale, trova sempre forti resistenze.

Ma pur nel ristretto quadro di New York il problema dei negri è interessante. Lo si vede muoversi fra gli altri dei conglomerati umani, di cui ognuno costituisce un problema a sè. C'è quello degli italo-americani, quello degli ebrei, degli irlandesi eccetera. Ognuno fa blocco sotto l'apparente confusione e mescolanza della vita della Metropoli. Italiani, ebrei, irlandesi, tedeschi, cinesi, negri, ecc. sono tutti newyorkesi, vivono tutti la stessa esistenza: ma basta affondare lo sguardo per accorgersi che sono isole umane che si urtano e si affrontano ben compatte e organizzate. L'osservazione dei loro movimenti e l'esperienza che New York ha compiuto in questo appassionante tema della coesistenza razziale meritano una trattazione a parte; tanto più che l'esperienza è capitale e non solo per l'America.

Bonaventura Caloro

Due «talent scouts» americani hanno scoperto nel Varesotto questa bimba prodigio. Andrà a Hollywood per un anno

VERRA' INAUGURATA DALL'ON. ZOLI

Ricostruita a Certaldo la casa del Boccaccio

Un corteo storico nei pittoreschi costumi del Trecento alle solenni manifestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Certaldo, settembre

Fu una strana coincidenza davvero, e quasi incredibile, che nello stesso giorno azioni di guerra distruggessero a Certaldo la casa dove morì Giovanni Boccaccio e ad Arezzo la casa, dove nacque Francesco Petrarca; cioè le dimore care a due grandi italiani del Trecento, così legati fra loro da tanta ammirazione ed amicizia.

A Certaldo, salendo dalla bella Porta del Sole verso l'antico castello (ora Certaldo alto), assai pittoresco per le sue costruzioni medievali e quattrocentesche e percorrendo in salita la lunga via, che ha per sfondo il merlato Palazzo Pretorio, si scopriva a sinistra la caratteristica Casa del Boccaccio.

Conservava le sue linee dugentesche ed era ornata da una loggetta architravata nell'alto. Aveva a lato un'alta torre, dalla cui cima si poteva ammirare il vasto panorama della Val d'Elsa col poggio dominato dalle torri di S. Gimignano. Nell'interno era molto modesta, come si addiceva a chi confessò di essersi rifugiato a Certaldo per ritrovare la semplice vita e l'accogliente pace della sua terra e risentire la gioia delle rustiche e buone cose paesane, aprendo l'anima alla chiara e pacata contemplazione delle naturali bellezze, mentre si raccoglieva nei suoi libricioli (dalla lettera consolatoria a messer Pino de' Rossi).

E più sotto aggiungeva: «In cambio de' solleciti avvolgimenti e continui de' cittadini, veggio campi, colli, arbori di verdi fronde e di vari fiori rivestiti... Odo cantare gli usignoli e gli altri uccelli non con minore diletto che fusse già la noia d'udire il dì gli inganni e le dislealtà de' cittadini nostri.... Vi dico che io mi crederei qui, mortale come lo sono, gustare e sentire dell'eterna felicità».

Questa casa era stata restaurata nel 1823 e destinata a museo di ricordi e di edizioni del Boccaccio. Conteneva anche un'urnetta con alcune delle presunte ossa del grande.

Finita la guerra, s'iniziarono per opera della «Pro Loco» e della Società storica della Val d'Elsa le pratiche per la ricostruzione integrale di questo sacrario, destinato al culto del Padre della prosa italiana. Sono occorsi ben dodici anni di lavoro assiduo per arrivare alla meta e soprattutto per superare le difficoltà finanziarie per le opere murarie e per l'arredamento del ricostrutto edificio.

In questi ultimi giorni si è arrivati alla fine, per la fede tenace di alcuni benemeriti certaldesi e per il premuroso e continuo interessamento della Sovrintendenza ai Monumenti di Firenze. Si sono tenute varie riunioni di sindaci dei comuni limitrofi, già appartenenti all'antico Vicariato della Valdelsa con sede in Certaldo e cioè S. Miniato, Empoli, Castelfiorentino, Gambassi, Montaione, Sancasciano, Val di Pesa, Poggibonsi, S. Gimignano, Colle Val d'Elsa e Monteriggioni. Si è stabilito di inaugurare la ricostruita casa il prossimo 29 settembre e di dare alla cerimonia la maggiore solennità.

E' stato per prima cosa invitato a presenziare il capo del Governo on. Zoli, ed egli ha promesso in via di massima il suo intervento con altre alte autorità dello Stato. Il Presidente del Consiglio sarà accolto e poi scortato da uno spettacoloso corteo storico in costume, che ripeterà in gran parte quello che si svolse nel 1875 per il V centenario della morte del Boccaccio. Vi parteciperanno, come vi parteciparono allora, centinaia e centinaia di figuranti nei coloriti costumi del Trecento fiorentino e vi parteciperanno altresì attori nelle vesti e negli atteggiamenti dei più noti personaggi, immortalati nelle novelle del Decamerone.

A presenziare alla giornata certaldese sono state invitate le delegazioni storiche e i rappresentanti dei comuni di tutta la Toscana con i loro gonfaloni, scortati da valletti, il sindaco di Parigi, dove il Boccaccio nacque e quello di Napoli, dove dimorò negli anni più belli e spensierati della sua vita.

Nella vasta sala del Palazzo Pretorio si svolgerà la celebrazione ufficiale con un discorso del prof. Vittore Branca della Università di Padova, che è un noto boccaccista. Quindi autorità e ospiti, dopo avere reso omaggio alla tomba del grande nella Chiesa di S. Jacopo, passeranno a inaugurare la ricostruita casa, in cui è ordinata anche una mostra di tutte le edizioni, che degli scritti del Boccaccio, attraverso i secoli, videro la luce in Italia.

Alla sera poi si reciteranno all'aperto scene delle «Corti d'Amore» nei più caratteristici vicoli di Certaldo Alto, dalla Porta del Sole alla Porta del Rivellino.

Bisogna aggiungere che cerimonie così solenni hanno anche un altro scopo, oltre quello di onorare il grande novelliere. Vogliono richiamare la attenzione dei poteri dello Stato, degli enti locali e di tutti gli studiosi italiani sopra una iniziativa culturale. Considerato che alla Casa del Boccaccio, un tempio dell'umanità, giungono da ogni parte del mondo, anche non richiesti volumi del grande Certaldese in ogni lingua la «Pro Loco» lancia la proposta di istituire nella ricostruita casa una biblioteca, che rispecchi l'universalità di lui e diventi la più ricca e completa raccolta bibliografica boccaccesca, così da rispondere alle più vive esigenze degli studi, con microfilms di tutti i manoscritti del Boccaccio, sparsi per il mondo; le antiche stampe, tutte le edizioni (testi e studi) italiane e straniere. Ciò dovrebbe essere la premessa indispensabile alla vita di un Centro di Studi boccacceschi, che è già in via di costituzione.

Per questo scopo si chiedono i contributi da parte del Governo italiano e di tutti gli enti e gli studiosi ai quali interessa l'intensificarsi della conoscenza e della critica del grande italiano. Si fanno voti che nel 1959, in occasione della sistemazione definitiva della tomba, celebrandosi il centenario della scelta di Certaldo a dimora del grande, si possa anche inaugurare e aprire al pubblico la biblioteca.

Tutti qui si augurano che, dato lo scopo della iniziativa, nessuno vorrà negare il consenso e il contributo e che Certaldo diventi nel più breve tempo il fulcro degli studi boccacceschi e che alla sua raccolta accorrano poi gli studiosi di tutto il mondo.

Siro Mennini

Vent'anni, del Colorado, bionda, si chiama Marilyn. Per ora è soltanto Miss America, ma è facile predirle l'avvenire

Libri ricevuti

«*A faccia a faccia con gli squali*» di Gilbert Doukan (Ed. Longanesi, pp. 240, L. 1400) può suggerire l'idea che trovarsi faccia a faccia con i pescecani non sorride a nessuno, neppure ai più audaci cacciatori subacquei. Il dottor Gilbert Doukan però sosteneva, in base ai resoconti di molti cacciatori subacquei che lo sguardo dell'uomo ha sullo squalo lo stesso effetto che ha lo sguardo del domatore sulle belve: lo domina e lo trattiene. Per dimostrare la sua tesi, partecipò — decidendolo quasi per caso — a una spedizione nel Mar Rosso e provò effettivamente, in ripetuti incontri con numerosi squali, che il pescecane non attacca l'uomo se lo ha di fronte e se ne intuisce lo atteggiamento aggressivo; anzi è facile che si spaventi e fugga.

Il libro è scritto con spirito e con passione e svela i misteri del fondo marino con affascinante vivezza e precisione scientifica, raccontando con molta semplicità la storia della spedizione.

Doukan è una delle maggiori autorità su questo argomento, apprezzato anche dagli esperti subacquei italiani.

Gilbert Doukan (ha ora 49 anni, vive a Parigi, è medico, specializzato in dermatologia, ex Presidente del Club cacciatori subacquei francesi dal 1947, autore di altri 3 volumi sulla caccia subacquea, oltre a questo che presentiamo) appartenne al movimento clandestino francese, durante la guerra e fu ferito pochi giorni prima dell'arrivo degli alleati a Parigi; è decorato con la Legion d'Onore e due Croci di Guerra.

La spedizione nel Mar Rosso fu ideata e finanziata da lui, senza aiuto di nessuno. A questo proposito è particolarmente divertente il capitolo in cui egli descrive i preparativi; poichè intendeva girare un documentario cinematografico scientifico, si vide costretto a rifiutare il poderoso finanziamento di un «cinematografaro» che voleva tramutare il film in un avventuroso romanzo con «donne fra gli squali». Ci rinunciò, in nome della serietà scientifica, ma con notevole e comprensibile rammarico.

L'attività della Montecatini alla fine del 1.o settembre

Il 12 settembre 1957 si è riunito a Milano il Consiglio d'Amministrazione della Montecatini, che ha preso in esame i dati relativi alle risultanze della Società e del Gruppo alla fine del 1.o semestre dello esercizio in corso. Dai dati suddetti si deduce che, in armonia alle informazioni preliminari già rese pubblicamente note dopo la seduta del Consiglio d'Amministrazione tenutosi il 12 luglio u. s., i risultati economici del primo semestre 1957 debbono considerarsi soddisfacenti ed adeguati allo sviluppo della Montecatini e del suo Gruppo. Dalla situazione consolidata al 30 giugno 1957 (che si riferisce alla Società madre ed alle consociate italiane con partecipazione di maggioranza) risulta infatti che i ricavi ammontavano, a quella data, a lire 95.200.860.606, (a fronte di lire 89.905.216.937, al 30 giugno 1956) e gli utili netti, dopo i consueti prudenziali stanziamenti per ammortamenti, svalutazioni, imposte, ecc., a lire 6.152.498.520, (contro lire 5.918.528.608, al 30 giugno 1956). Altrettanto soddisfacenti sono in complesso i risultati economici delle Società nelle quali la Montecatini ha una partecipazione del 50 per cento o inferiore. Il Consiglio ha preso infine atto che, con le debite riserve, l'esercizio in corso, secondo i dati provvisori alla data odierna, può considerarsi normale sia per la Montecatini sia per l'intero Gruppo.

CRONACA DELLA CITTA'

LE GRAME VICENDE DELLA CRISI COMUNALE

Raggiunto il numero delle firme per la convocazione del Consiglio

L'iniziativa dei socialcomunisti fallirà solo con le dimissioni di almeno metà dell'assemblea - Una risoluzione del P.N.M.

L'epilogo polemico tra i partiti sta trasformando la vicenda comunale in una specie di battaglia delle firme. E' questa la nuova fase — comunque la conclusiva — della crisi municipale, perchè anche nella procedura si cerca il modo di affermare le posizioni di principio e soprattutto di riversare, da un settore all'altro, la responsabilità dell'ormai fatale scioglimento del Consiglio.

Le firme sono quelle dei consiglieri che annunciano le dimissioni e, rispettivamente, di quelli che invece chiedono la convocazione del Consiglio. La giornata di ieri ha fatto registrare anzi un successo dei secondi, che sono virtualmente riusciti a mettere insieme il minimo di sottoscrizioni richieste dalla legge per provocare la riunione dell'assemblea. Finora infatti tale istanza risultava avanzata dai comunisti (però con 12 firme su 14 componenti il gruppo, perchè due consiglieri erano assenti da Trieste), dai due rappresentanti del M.E.N., dall'esponente di Unità popolare e dalla socialista indipendente dott. Gruber. Ieri si è aggiunta l'analoga richiesta dei due rappresentanti dell'U.S.I., e basterà pertanto che i comunisti facciano pervenire l'adesione dei loro due assenti (Pogassi e Tonel), per formalmente legittimare la domanda che il Consiglio venga convocato entro i prossimi dieci giorni.

Per contro, le dimissioni ieri sera erano ancora soltanto le due notificate sabato dai consiglieri del P.R.I., ma già stamane s'aggiungeranno le venti dei democristiani. Questi ultimi hanno tardato a perfezionare formalmente la rinuncia del mandato per attendere la sottoscrizione dell'atto (che è unico per tutti venti) da parte di alcuni assenti. Fin da sabato i firmatari erano diciotto e ieri sera ne mancava ancora uno: il documento in ogni caso verrà depositato al Comune stamane dal capogruppo, facendo eventualmente seguire poi la ventesima firma. Scontata e attesa è la lettera del consigliere liberale, per cui ventitrè sono a questo momento i dimissionari.

La battaglie delle firme ha naturalmente la sua grossa importanza, perchè si tratterà di vedere se i dimissionari raggiungeranno nei prossimi giorni almeno il numero di trenta, e cioè la metà del Consiglio, come la legge richiede per l'autoscioglimento dell'assemblea, che non verrebbe quindi nemmeno più convocata, dando senz'altro luogo all'intervento della Prefettura. In caso diverso sarà sufficiente la richiesta presentata da almeno un terzo del Consiglio (cioè basteranno le venti firme del settore socialcomunista) per determinare la convocazione del Consiglio, che comunque sarà unica e ultima. La configurazione dell'assemblea dopo le dimissioni già annunciate appare infatti tale da consentire iniziative dei comunisti, ai quali spetterebbe anche di presiedere la riunione, ipotesi questa che il M.S.I. si è già impegnato di impedire e che anche i monarchici intendono evitare.

Il P.N.M. ha fatto conoscere il proprio atteggiamento ieri. La risoluzione anzitutto riafferma la deplorazione dei monarchici «per quei gruppi che, con inutili e spesso contraddittorie discussioni su temi estranei alla competenza del Consiglio comunale, ne hanno per lungo tempo paralizzata l'opera amministrativa». Il P.N.M., che giudica la Giunta monocolore D.C. «un notevole progresso ai fini di una più sincera lotta politica e di una maggiore ed efficace azione amministrativa», constata «la futilità dei motivi che hanno fatto mancare l'approvazione del bilancio e hanno indotto la Giunta municipale a dimettersi». La risoluzione rileva peraltro nelle dimissioni annunciate, indipendentemente da ogni giudizio sulle responsabilità della crisi, un'alterazione della fisionomia politica del Consiglio e quindi il concreto pericolo di un passaggio della amministrazione civica in mano socialcomunista. Pertanto affida «ai consiglieri monarchici, cui esprime plauso e piena solidarietà per l'opera svolta senza spirito di fazione nello interesse della città, il mandato di risparmiare la paventata violenta offesa alle tradizioni nazionali di Trieste».

Nel complesso sarà questo il quadro che la Giunta municipale, che si riunirà nella serata odierna, dovrà esaminare, per trarne le conclusioni. La Giunta, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione, ha tempo di decidere entro dieci giorni, come detto, sulla domanda di convocazione del Consiglio, ma è evidente tuttavia che le incertezze non possono essere più oltre procrastinate, anche perchè i pronunciamenti dei diversi gruppi già indicano chiaramente l'inevitabilità della gestione commissariale del Comune. Formalmente mancano ancora firme per suffragare l'una o l'altra delle due possibili decisioni ed è quindi prevedibile una azione che acceleri gli sviluppi concreti della crisi.

In merito alla ventilata iniziativa comunista, viene fatto rilevare che un'eventuale riunione del Consiglio a ranghi ridotti per effetto delle dimissioni di meno della metà dei componenti, potrebbe veramente consentire al gruppo di Vidali di eleggere un Sindaco e la Giunta, perchè tale gruppo verrebbe a contare una sia pur apparente maggioranza di voti tra i consiglieri che resterebbero in carica. Sarebbero in ogni modo elezioni di puro carattere dimostrativo, appunto per l'impegno preso dai missini e dai monarchici di impedire una soluzione del genere e tutto quindi finirebbe nello spazio di una sola seduta.

Le dimissioni dal M. S. I. confermate da Colognatti

L'on. Carlo Colognatti, nel riconfermarci che le sue dimissioni dal M.S.I. non dipendono dai dissidi esistenti nella Federazione locale, ci invia il testo di un telegramma spedito al segretario del partito on. Michelini, il quale lo aveva invitato a venire a Roma «in relazione alla visita effettuata a Trieste dal vicesegretario Tripodi». Dimettendosi dal partito, il parlamentare triestino afferma di non aver posto alcuna condizione o alternativa, e che le sue dimissioni sono del tutto autonome e indipendenti da ogni eventuale decisione della Direzione del partito.

Nel telegramma a Michelini, l'on. Colognatti, tra l'altro, si dichiara «insoddisfatto dello svolgimento dell'indagine Tripodi nonchè offeso per tua costante azione negativa», rassegna le dimissioni dal M.S.I. e da ogni carica ricoperta e afferma di abbandonare il partito «causa la vostra insensibilità e la evidente deviazione programmatica».

Dimissioni dei consiglieri repubblicani

(«Giornalfoto»)

Il segretario generale del Comune dott. Carminelli ha ricevuto sabato sera le prime formali lettere di dimissioni, inviate dai consiglieri repubblicani prof. Cumbat e geom. Geppi

NELLA PIAZZA DEGLI OTTO SEMAFORI

Agevolato il traffico veicolare meno soddisfatti i pedoni

La situazione nel complesso appare migliorata - Troppi assembramenti sui marciapiedi in attesa della via libera

Le nuove disposizioni che regolano il transito stradale in piazza Goldoni, almeno a giudicare da questi primi giorni di attuazione, corrispondono in maniera soddisfacente per quanto riguarda il movimento veicolare, e un po' meno per quello pedonale. L'abolizione del semaforo centrale e un'accorta sincronizzazione degli otto semafori dislocati nella piazza hanno portato uno snellimento nel traffico veicolare, specie per il fatto che l'istituzione del senso unico nella parte alta della via Mazzini favorisce il deflusso verso le rive; da una prima rilevazione risulta infatti che solo una minima percentuale dei veicoli che devono convergere verso la parte bassa della città imbocca il corso Italia, in quanto la deviazione per via Mazzini appare più comoda e più «veloce».

Lo scorrimento dei veicoli diretti verso via Pellico e corso Garibaldi trae così notevole vantaggio, e i veicoli possono attestarsi frontalmente su cinque file alla soglia del passaggio pedonale in corrispondenza della via Mazzini. Occorre peraltro che i conducenti si attengano alle norme che regolano il traffico e imbocchino quindi la corsia più «logica» per il proseguimento della corsa. Si vanno comunque notando un sensibile miglioramento e una maggiore disciplina; alcuni vigili urbani coordinano ancora il movimento, ma anche senza questo servizio di emergenza nei prossimi giorni il traffico dovrebbe procedere spedito e regolare. La corrente più grossa di veicoli si immette nella piazza attraverso il Ponte della Fabbra; l'abolizione del parcheggio sul lato destro della piazza, in continuazione della via Gallina [illegible]

[illegible] doni in attesa del «verde» per attraversare la strada; questo assembramento ostacola notevolmente il transito degli altri pedoni. Sarebbe forse opportuno allargare il passaggio pedonale sulla via Pellico; il movimento pedonale potrebbe così svolgersi in condizioni migliori.

In agitazione i funzionari dell'Amministrazione comunale

I funzionari [illegible] dell'Amministrazione comunale hanno [illegible] assemblea [illegible] gico adeguamento. Queste indennità vanno da un minimo di due a un massimo di cinquemila lire.

Insoluta rimane l'opposizione che la Camera del Lavoro ha fatto per i licenziamenti alla ditta Sartori, che agisce nell'interno della raffineria dell'«Aquila». A fine settimana sono stati licenziati altri due operai e fra qualche giorno l'attività sarà ulteriormente ridotta.

La FILM, aderente alla CGIL, ha sollevato il problema conseguente all'abolizione dei «turni generali» e dell'avvicendamento, denunciando gli accordi raggiunti in sede nazionale nell'agosto del 1956. A tale scopo ha indirizzato un invito alle altre organiz- [illegible]

I «Nazionali» con filtro a nuovo prezzo delle «Muratti»

[illegible] pacchetto da 20 pezzi.

Malagodi venerdì a Trieste

E' attesa per venerdì una visita a Trieste dell'on. Malagodi, segretario nazionale del partito liberale.

IN VETTA A CIMA ROSETTA, A 3181 METRI

Drammatica avventura di quattro alpinisti triestini

Sorpresi da una bufera di neve trascorrono una notte all'addiaccio in critiche condizioni - Tutto è finito bene

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti l'altra notte quattro giovani alpinisti triestini: sorpresi da una violenta bufera in vetta alla Cima Rosetta, sono stati costretti a trascorrere tutta la notte all'addiaccio, in critiche condizioni e con il costante pericolo di [illegible] avventura [illegible] chè min[illegible] ni e sa[illegible] allo stre[illegible] tro alpi[illegible] San Ma[illegible] l'aiuto [illegible] corso.

I quattro alpinisti — Sergio Lusa, di [illegible] di 27; [illegible] 23, e Fu[illegible] anni — [illegible] «XXX [illegible] da Trie[illegible] per San [illegible] con il p[illegible] domani [illegible] che si [illegible] nord di [illegible] strozza.

Domenica mattina il quartetto iniziava l'escursione, e nel primo pomeriggio raggiungeva la vetta. [illegible] alpinisti [illegible] una violenta bufera [illegible] vento e [illegible] possibile [illegible] quattro [illegible] tanto di [illegible] stemazio[illegible] sasse il [illegible] peraltro [illegible] carsi, e [illegible] costretto [illegible] giungere [illegible] canza di [illegible] a trascorrere [illegible] l'addiaccio.

E' stata una notte drammatica; per [illegible] pericolo [illegible] e forse [illegible] vetta era [illegible] la tempe[illegible] quanto [illegible] ni hann[illegible]

[illegible]

Combattenti trevigiani in visita alla nostra città

[illegible] hanno deposto corone di alloro sulla tomba del Duca d'Aosta e sull'ara che ricorda i Caduti della III Armata. Anche la visita a Trieste è stata improntata a un carattere patriottico. Alle 9.30 i graditi ospiti si sono recati a San Giusto, dove hanno reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro al Monumento [illegible]

All'Associazione medica

[illegible]

La qualifica di profugo

[illegible]

NELL'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE

L'ing. Giannone a capo del Compartimento di Trieste

Gli alti meriti dell'ing. Alessandri esaltati nella cerimonia di congedo - Le future realizzazioni

[illegible] mi ferroviari della nostra città.

Il congedo dell'ing. Alessandri ha avuto luogo ieri mattina nella sala maggiore del Compartimento, presenti tutti i funzionari, che hanno voluto attestargli, con una bella manifestazione di stima e d'affetto, il vivo attaccamento del personale compartimentale. Lo stesso ing. Giannone gli ha reso omaggio a nome di tutti, ricordando particolarmente l'intelligente lavoro e la piena dedizione che hanno caratterizzato l'opera dell'ing. Alessandri, palermitano di nascita ma che a Trieste venne giovanissimo, nel 1919, appena congedato dalla guerra di Redenzione, nella quale fu decorato.

Brillante è stata la sua carriera, che nel corso dell'ultimo conflitto lo ha portato ad assumere la responsabilità della Sezione Lavori del Compartimento, allora tra le più impegnate per il mantenimento dei servizi essenziali e poi la protagonista dell'opera di ricostruzione.

Del pari benemerita è l'attività sin qui svolta dall'ing. Giannone, pure palermitano e che opera nelle Ferrovie dal 1920, e dal 1928 nella nostra città.

All'ing. Alessandri, che così felicemente ha coronato il suo esemplare servizio per lo Stato, vanno le nostre espressioni di simpatia, specie per la sensibilità patriottica da lui dimostrata nelle difficili contingenze di questo dopoguerra. All'ing. Giannone — che oggi sarà a Roma per ricevere dal Ministero [illegible]

Messa in suffragio delle vittime della strada

[illegible]

Mostra dei lavori al C.I.F.

[illegible] role di lode alle brave giovani, incoraggiandole a rispettare e ad amare il lavoro. La Presidente provinciale del CIF, signora Samaestri, ha intrattenuto gli ospiti illustrando il lavoro svolto.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **GIOVANNI CRESSEVICH**, fu Antonio e fu Maria Iljaz, nato a Racizze di Castelnuovo d'Istria, emigrato in Argentina, di cui non si hanno più notizie dal febbraio 1931. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Mario Giacchini

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie dello scomparso **GIORDANO FIDANZA** di Luigi e fu Santina Cocevar, nato a Trieste il 14 aprile 1920, deportato il 4 maggio 1945 da truppe jugoslave, senza che d'allora si abbiano avute più sue notizie, è pregato di farle pervenire entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

F.to dott. Cecilia Assanti

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia domanda per dichiarazione di morte presunta di **ERNESTO DE PACE** fu Cosimo e fu Teresa Todaro, nato a Palermo il 16.9.1909, già residente in Ronchi dei Legionari e di cui non si hanno più notizie dal 22.2.1947, data in cui è stato prelevato in Fiume da elementi sconosciuti. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale entro 6 mesi dalla III pubblicazione del presente avviso.

Dott. proc. Lino Sardo

† In seguito a tragico incidente decedeva il 14 corr.

Celestina Alfieri ved. de Haag

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO con la moglie LAURA, la cugina PIERINA LINDA con il figlio PAOLO e le congiunte famiglie WOELFLER, de HAAG, INCHIOSTRI e de ANNA.

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 16.15, partendo dalla cappella del cimitero di S. Anna.

† Tragico incidente ha troncato la giovane esistenza del

dott. Giuseppe Fontana

lasciando nella più viva costernazione la moglie, la figlia, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30, dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

† Il

cap. Marsilio Rudan

cavaliere al Merito della Repubblica

ha cessato di vivere addì 15 corr. dopo lunga malattia.

Ne danno parte, a tumulazione avvenuta, agli amici e ai conoscenti l'addolorata FAMIGLIA e i parenti tutti.

Il 23 corr., alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta il giorno 15 corrente

Francesca Länger ved. Wallner

Addolorati ne danno l'annuncio i figli SIGFRIDO, GIORGIO, CARMELA e FRANCESCA unitamente alle nuore, al nipote e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il prim. dott. Lovenati, il dott. Maionica e il personale della divisione oncologica.

† Il 15 corr. è mancato

Raimondo Treu

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FIORENZA e dott. TULLIO con la moglie TEA GALDINI, i fratelli ALICE, VITTORINA e FERRUCCIO, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 15 corr. si è spenta

Annamaria Röhrich

d'anni 27

A tumulazione avvenuta i FAMILIARI commossi ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Saverio Gambardella.

† **Irma Maria D'Este**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito, la sorella (assente), la cognata, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 16, dalla via Pondares n. 4.

† A due mesi dalla morte della sua Luigia, si è spento

Giuseppe Zago

Ne danno il triste annuncio i FIGLI.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia ved. Sturm

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla dott. Di Biaggio, al dott. Klugmann, ai medici, suore e infermiere del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia STURM

UN'ATTIVITÀ CHE STAVA PER RINASCERE

Si è arenato a Roma il progetto per il Pastificio

[illegible]

che prevedono pure la costruzione ex novo del Pastificio, al porto industriale di Zaule. Di questa iniziativa si sono registrati da tempo i primi atti concreti e tutto pareva anzi avviato alla garibaldina, quasi per affermare un punto d'onore con la ideale continuazione dell'antica impresa che aveva conquistato rinomanza in mezza Europa. In effetti si trattava proprio di stabilire la continuità, allo scopo di non far disperdere i rapporti commerciali che ancora potrebbero alimentare l'esportazione del prodotto, fine precipuo dell'azione di recupero.

L'iniziativa non si è limitata all'enunciazione dei progetti, ma già è stata accaparrata l'area per lo stabilimento a Zaule e sono stati ordinati i macchinari, parallelamente alle pratiche svolte per conseguire i parziali finanziamenti statali, con i mutui previsti dalla legge per le nuove iniziative industriali. Vi è stato anche il sollecito parere favorevole emesso dal Fondo di rotazione, cui avrebbe dovuto seguire immediatamente la sanzione definitiva da parte del Ministero del Tesoro.

Ma in quest'ultima sede tutto pare sia ora bloccato, perchè una nota arrivata a Roma preannuncia il riesame del progetto. Di fatto, l'iniziativa aveva ottenuto la preventiva approvazione delle compe- [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.5, minima 13.7; pressione mb. 1029.2 in aumento; umidità 48 per cento; temperatura del mare 20.9.

Oggi: S. Lamberto. — Il sole sorge alle 5.45, tramonta alle 18.13. La luna leva alle 23.14, calerà domani alle 14.29.

Maree. — OGGI: alta alle 14.30, cm. 14 sopra il l. m.; bassa alle 22.50, cm. 27 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.30, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un padrone marittimo, un marinaio-cuoco, due marinai (tutti a compartecipazione).

Gita scolastica

Tutti gli alunni della Scuola all'Aperto, designati a partecipare alla gita scolastica a Redipuglia, si trovino mercoledì 18 c. m. alle ore 7.30 in via del Lavatoio per la partenza.

STATO CIVILE

dei giorni 15-16 settembre 1957

Nati 13, morti 14.

MORTI: Seghina Francesco a. 79; Stocovaz Antonio a. 48; Vascotto ved. Villatora Maria a. 69; Budau Marsiglio a. 79; Jakopic Francesca a. 61; Treu Raimondo a. 64; Berber ved. Cornoldi Emilia a. 68; Zago Giuseppe a. 82; Länger ved. Wallner Francesca a. 70; Princich ved. Preiz Antonia a. 77; Cavallieri ved. Vetta Rosa a. 81; Ferluga ved. Grahonja Maria a. 75; Urdih ved. Gerdol Antonia a. 81; Trogu-Röhrich Anna Maria a. 27.

Gita a Venezia organizzata dall'U.C.I. Domenica prossima, alle 10, al cinema S. Marco di Venezia, l'on. Guglielmo Giannini — componente il direttivo nazionale dell'Unione Combattenti d'Italia — terrà un discorso sull'azione e finalità dell'U.C.I. La Federazione di Trieste organizza una gita in pullman alla volta di Venezia, con partenza alle 5.30 di domenica da via Giustiniano (all'altezza del Teatro Nuovo) e ritorno in serata. Prezzo del viaggio di andata e ritorno: lire mille a persona. Quanti vogliono prendere parte alla gita possono prenotarsi in sede — via Felice Venezian 2 — nelle ore di ufficio (11-13 e 17-19.30) sino a tutto mercoledì.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

8.45: La comunità umana; 11: La realtà della fantasia; 11.45: Musica operistica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra Barzizza; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Concerto sinfonico diretto da E. Mainardi; 20: Musica per archi; 21: «Yo, el Rev, Filippo II», di Bruno Cicognani; 23.35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Cergoli; 10: Spettacolo del mattino; 14.45: Canta Eva Nova; 15.30: Parata d'orchestre; 16: «La storia di Riccardo Doubledick», di C. Dickens; 17: Concerto di musica operistica diretto da V. Bellezza; 18: Complesso Russo; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Ricordate questi motivi? 20.30: Note dal mondo; 21.15: Crociera d'estate; 23.15: Ninna nanna.

TERZO PROGRAMMA

19: La civiltà bizantina; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La poesia del Tasso; 21.50: Antologia di musiche contemporanee.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Concerto del violinista F. Gulli; 17.35: Cantano Nella Colombo e Bruno Rosettani.

TELEVISIONE

17.30: «I cavalieri della foresta», film; 21: L'amico degli animali; 21.30: Primo applauso; 22.30: La malattia dell'anno.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Per iniziativa di un gruppo di dipendenti dell'Acegat, di amici e di simpatizzanti liberali, si è svolta domenica nella sede del P.L.I., una simpatica cerimonia in onore del cav. dott. Marino Colombis, che lascia la nostra città per assumere un importante incarico a Milano. Il capogruppo dell'Acegat, sig. Strada nell'offrire al dott. Colombis, per molti anni consigliere d'amministrazione dell'Azienda comunale, un'artistica medaglia d'oro, ha voluto ringraziare il partente per la opera da lui prestata nei difficili anni trascorsi a favore dei lavoratori dell'Acegat. Il prof. Giacomo Furlani, presidente del P.L.I., ha espresso il suo rammarico per la partenza del dott. Colombis, da molti anni membro attivo del partito liberale. A tutti ha risposto, con affettuose parole, il dott. Colombis. Al dott. Marino Colombis, i nostri fervidi auguri.

Servizio di interprete

Dopo l'attiva e proficua partecipazione degli interpreti diplomati dell'Istituto di lingue moderne dell'Università di Trieste al Congresso internazionale di epatologia di Perugia ed alla Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica di Roma del giugno scorso, anche durante le riunioni del Symposium internazionale di igiene e medicina sociale, tenutosi nei giorni scorsi a Trieste, ha funzionato un perfetto servizio d'interpretazione simultanea, curato appunto dagli interpreti diplomati di questo nuovo Istituto, sotto la guida del sig. Fred M. E. Mueller, capo-interprete già noto ed apprezzato non solo in Italia ma anche all'estero. La scuola d'interpretariato dell'Ateneo triestino è l'unico istituto universitario del genere esistente oggi in Italia, e proprio in occasione del Symposium si è potuto constatare l'alto livello di preparazione teorica e di capacità professionale pratica raggiunto dai suoi diplomati. Le prestazioni fornite dagli interpreti, chiamati a svolgere questo delicato compito, sono state veramente ottime e tali da riscuotere l'incondizionata approvazione degli illustri clinici convenuti per il Symposium, nonchè il vivo plauso del Comitato organizzatore dell'importante Convegno.

Vi preghiamo di leggere

attentamente: se intendete acquistare un frigorifero, questo è il momento migliore, perchè la Radio Vincenzi vi farà delle condizioni specialissime. Ricordatevi: Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante.

Alla Galleria Lonza

Domani alle 18 si riapre la Galleria d'arte A. Lonza del Circolo Artistico, in via Torrebianca 13, I piano, con la mostra del pittore prof. Nino Parola di Saluzzo. Nella sala maggiore sarà inaugurato il busto dell'illustre pittore Antonio Lonza, che fu l'anima del vecchio sodalizio sorto nel 1884. Il busto è una pregevole opera dello scultore Giovanni Mayer, ed è stato offerto dalla famiglia dell'estinto. Autorità, artisti e cittadini sono invitati alla manifestazione.

Due ombrelli

Il signor Botteri ha depositato presso la nostra Amministrazione — a disposizione dei possessori — due ombrelli da donna dimenticati in questi giorni nel suo negozio di via Giulia 29.

Nomine

La presidenza della sezione dipendenti comunali dell'A.N.C.R. comunica che il socio Lucio de Polo è stato promosso al grado di capitano nell'Arma di fanteria, con anzianità 1951. Il socio rag. Domenico Patrizio è stato insignito del cavalierato al merito della Repubblica. Rallegramenti.

Memorie rovignesi

Il comitato comunale di Rovigno informa che l'esposizione di quadri e di fotografie di Rovigno, che tanto successo ha incontrato domenica al Circolo della Cultura e delle Arti, proseguirà, per venire incontro alle numerose richieste, sino a venerdì alle 12 nella saletta della Galleria comunale in piazza dell'Unità d'Italia. Come è noto la mostra comprende, tra l'altro, quadri dei pittori Romano Conversano, Nicola Sponza e Gigi Vidris.

Francobolli Serie Europa

A partire dal 16 settembre c. a. saranno posti in vendita presso tutti gli sportelli filatelici dei dipendenti uffici — due francobolli da L. 25 e 60 delle Serie Europa — la cui vignetta raffigura un nastro a forma della lettera E (iniziale parola Europa), con colori delle bandiere di sei Nazioni della Comunità Europea, campeggiante su fondo azzurro per il valore da L. 25, e su fondo bianco per il valore da L. 60. Tali francobolli saranno validi per la francatura fino a tutto il 31 dicembre 1958, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1959.

Proiezioni di documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», III turno, verrà proiettato questa sera alle ore 19.30 a Basovizza. Alle 19.30, tempo permettendo, verranno proiettati documentari ad Aurisina e Duino.

IL PROBLEMA DEL «VERDE» IN CITTA'

Prevista una trasformazione dei giardini pubblici di Trieste

Con un graduale lavoro di riassetto i nostri parchi potranno davvero essere delle oasi serene nella «giungla di cemento»

[illegible]

Dieci anni di vita di «Difesa Adriatica»

[illegible]

Domenica a Cormons raduno della Filologica

[illegible]

Alla Fiera di Vienna, la visita del Presidente della Repubblica austriaca, Adolfo Schaerf, allo stand della città di Trieste, allestito a cura del Comitato di propaganda unitario, e che è stato illustrato al Capo dello Stato dal comm. Carlo Padoa, presidente del C.S.E. (Giornalfoto)

IL SOLITO INVESTIMENTO CON LO SCOOTER

Tradito dalla pendenza non riesce a frenare la moto

Gravemente ferita l'anziana signora che aveva attraversato la strada - Una catena di piccole e grandi disavventure

Un'anziana signora è stata travolta da una motoleggera ed è rimasta gravemente ferita; ha dovuto essere ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di circa un mese, salvo complicazioni. Il medico astante le ha riscontrato la frattura della clavicola destra e una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Verso le 10.15 di ieri mattina, il diciannovenne Armando Maurovich, residente a Poggioreale del Carso 1075, scendeva la via Commerciale, diretto verso il centro cittadino, alla guida della propria motoleggera, targata TS 20284. Giunto all'altezza della via Ovidio, egli scorgeva improvvisamente una anziana signora che, scesa dal marciapiede di sinistra, si accingeva ad attraversare la strada. Forse tradito della pendenza del terreno, il giovane non riusciva a frenare tempestivamente, andando di conseguenza a investire in pieno la donna e finendo a sua volta a terra. Mentre il motociclista poteva rialzarsi incolume, la passante rimaneva a terra e doveva essere soccorsa dal personale della CRI e trasportata all'Ospedale dove è stata identificata per la casalinga Antonia Visintin in Benedetti, di 67 anni, abitante in via Commerciale 103.

Verso le 13 è rimasto ferito il magazziniere Aldo Pedevani, di 18 anni, abitante in via Manzoni 9. Il giovanotto, mentre percorreva in sella alla propria bicicletta la via Cologna in direzione del centro, aveva urtato e atterrato — nel tratto di strada antistante lo stabile numero 18 — una donna che era improvvisamente scesa dal marciapiede con l'intenzione di attraversare la carreggiata. Nell'incidente tutti e due sono finiti a terra ma — contrariamente al solito — la peggio l'ha avuta l'investitore, il quale ha dovuto infatti essere ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, dove rimarrà degente per circa un mese. L'investita, rimasta illesa, si è allontanata rimanendo sconosciuta.

Per evitare un incauto pedone sceso precipitosamente da un marciapiede di via dell'Istria, all'altezza della grande curva del Cimitero, la casalinga Licia Tomasi, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 50, ha effettuato ieri verso le prime ore del pomeriggio una troppo brusca sterzata, e ha finito col perdere il controllo dello scooter: si è rovesciata quasi al centro della carreggiata. La giovane, ferita, è stata poi raccolta e trasportata all'Ospedale a bordo di un'autolettiga della CRI. Il medico di turno all'astanteria l'ha medicata per degli ematomi alla regione temporo-parietale destra [illegible] ginocchio destro, [illegible] in una settimana [illegible] complicazioni.

[illegible]

salvo complicazioni, per delle gravi contusioni al torace con sospette lesioni ossee, nonchè stato commozionale.

In base alle dichiarazioni rese dagli sfortunati guidatori e dai rilievi effettuati dagli agenti del Traffico, l'incidente è stato ricostruito così: verso le 10.45 il diciannovenne Fabio Della Venezia, abitante in via delle Aiuole 4, si trovava a risalire la via F. Severo in direzione di Opicina al volante della propria utilitaria, targata TS 24765, quando — appena superato di qualche metro il capolinea della «19», a S. Cilino — si vedeva improvvisamente tagliare la strada dalla motoretta (targa TS 19924) guidata dal Domio, il quale era sbucato da uno spiazzo che delimita in quel punto la carreggiata.

Il tentativo di frenare in extremis non sortiva esito alcuno e i due veicoli si scontravano con estrema violenza, mentre lo scooterista finiva dolorante al suolo. Entrambi i mezzi, ma specialmente la motoretta, hanno riportato danni considerevoli.

Meno di un'ora più tardi, in Riva Nazario Sauro un'altra utilitaria si è scontrata con una bicicletta: naturalmente il ciclista ha avuto la peggio e ha dovuto ricorrere più tardi alle cure dei sanitari dell'astanteria dell'Ospedale maggiore in quanto ferito alle mani ed alla regione zigomatica e temporale destra. Guarirà in circa nove giorni salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto quando l'utilitaria, TS 23760, guidata da Nicolò Petronio, di 48 anni, abitante in Guardiella 937, stava per superare — puntando in direzione di piazza Unità — l'incrocio con la via dell'Annunziata; proprio in quel momento il quattordicenne Franco Tamaro, aveva iniziato la conversione per imboccare quella via, proveniente dalla riva N. Sauro. Sul posto sono intervenuti prontamente gli agenti della Polizia stradale per i rilievi di legge.

Lanciate a forte velocità una motoretta ed una motocicletta si sono scontrate, nella tarda serata di ieri, nei pressi del posto del Dazio di Basovizza, e uno dei due guidatori ha riportato delle ferite di una certa entità al naso, all'addome ed al piede destro per cui ha dovuto essere ricoverato con prognosi di quaranta giorni, salvo complicazioni, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

In sella al proprio scooter, targato TS 17739, l'operaio Luciano Martini, di 42 anni, alloggiato al Campo profughi di Padriciano, si trovava a percorrere la strada di Basovizza quando, proprio all'altezza del Dazio, era andato a cozzare frontalmente contro la motocicletta, targata TS 0106, e guidata da un altro profugo alloggiato allo stesso campo, Giuseppe Gregori, di 47 anni, il quale stava sopraggiungendo in senso contrario e spostato anch'egli verso il centro della carreggiata. In seguito all'urto abbastanza violento tutti e due erano finiti a terra, ma mentre il Gregori poteva rialzarsi illeso o quasi, il povero Martini rimaneva dolorante a terra. Sul posto veniva chiamata pertanto una autolettiga della CRI con la quale il ferito poteva, poco dopo, raggiungere l'Ospedale Maggiore.

Postumi di una caduta

E' stato ricoverato ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore, con prognosi di venticinque giorni, salvo complicazioni, l'apprendista tipografo Augusto Locchi, di 15 anni, abitante in via Schiapparelli 60, il quale lamentava dei lancinanti dolori ed impotenza funzionale all'articolazione del ginocchio sinistro.

Il giovane ha dichiarato ai sanitari ed agli agenti di servizio che, ancora venerdì scorso, mentre stava giocando a rincorrersi con alcuni coetanei, come lui ospiti della Colonia di Pierabech in provincia di Udine, era stato sgambettato da uno dei ragazzi finendo malamente al suolo. In un primo momento non aveva dato alcuna importanza alla lesione ritenendo trattarsi di una semplice «botta», ma con il passare dei giorni i dolori erano andati gradualmente aumentando, tanto che alla fine si era deciso a chiedere il ricovero ospedaliero.

L'EMIGRAZIONE DI OPERAI SPECIALIZZATI

Reclutamento di lavoratori per la Francia e l'Australia

Domani a Udine una selezione degli aspiranti

Presso tutti gli Uffici provinciali del Lavoro è in atto un reclutamento di metallurgici specializzati per la Francia. Ieri un'apposita commissione tecnica francese ha iniziato la selezione professionale a Torino e Verona; domani tale selezione sarà fatta a Udine per i lavoratori residenti nelle province di Udine, Gorizia e Trieste.

E' tuttora aperto presso tutti gli Uffici provinciali del Lavoro il reclutamento per l'Australia di operai appartenenti alla categoria «Mestieri vari», distinti in base alle seguenti specializzazioni professionali:

1) Addetti all'edilizia: carpentieri in legno.

2) Addetti alla produzione di materiali per l'edilizia: fornaciai; ceramisti in genere per la edilizia; cementieri ed altri; coloristi in genere.

3) Addetti alle confezioni di articoli per vestiario e abbigliamento: biancherista; maglierista; cappellaio o modista.

4) Addetti alla filatura, tessitura, ecc. delle fibre tessili.

5) Addetti alla concia delle pelli e alla lavorazione del cuoio: conciatore in genere; calcinatore - addetti alle vasche di rinverdisaggio; palissonatore; spianatore; sgrassatore; tintore di pelli - spruzzatore - sfumatore; apprettatore; inchiodatore.

6) Addetti alla lavorazione delle derrate alimentari: panettiere in genere; pastaio in genere; pasticciere in genere; macellatore in genere; mattatore - annuccatore; salumaio in genere; insaccatore ed altri.

7) Infermiere non patentate, personale femminile di fatica per ospedali comuni e per manicomi.

8) Tecnici specializzati: assistenti di laboratorio (settore agricolo e industriale); disegnatori (meccanici, elettrici, edili); interpreti di lingua inglese.

9) Addetti alle attività poligrafiche: compositore in genere; proto; linotipista; impressore in genere; stampatore offset; stereotipista; fotoincisore; legatore in genere - rilegatore.

Si ricorda inoltre che al detto reclutamento sono ammessi solo i lavoratori specializzati che siano in possesso di una documentazione professionale dalla quale risulti un minimo di 6 anni di attività lavorativa nel rispettivo mestiere. Gli interessati al suddetto reclutamento possono indirizzare domanda, corredata di «curriculum» professionale, agli Uffici del Lavoro di appartenenza presso i quali potranno attingere più dettagliate informazioni relative alle modalità del reclutamento stesso.

Il ruolino delle cause alla Corte d'Appello

Come avvenuto nei giorni scorsi per il Tribunale, giovedì prossimo riprende la sua attività anche la sezione penale della Corte di Appello di Trieste, che terrà udienza tre volte alla settimana ed esaminerà nel corso del mese — come risulta dal ruolo affisso a Palazzo di Giustizia — ventiquattro cause per un totale di 40 imputati. Il collegio giudicante sarà presieduto dal cons. Miele mentre al banco dell'accusa si alterneranno i sostituti P. G. Colotti, Santanastaso e Castellana. Cancellieri i dott. Maggi, D'Andri e Cilla. Verranno esaminati tra gli altri alcuni casi di omicidio colposo, contrabbando, truffa, atti di libidine, oltraggio, lesioni e, infine, detenzione e traffico di stupefacenti. Si tratta — per quest'ultimo episodio — del contrabbando di oppio grezzo scoperto qualche tempo fa dalla Questura, e in seguito al quale alcuni marittimi turchi vennero condannati dal Tribunale penale.

Cerca asilo «politico» un vecchio pregiudicato

L'«Ansa» informa che «proveniente da Trieste, dopo aver superato la linea di demarcazione nel Muggesano, il cittadino italiano Giuseppe Volpini, di 32 anni, si è presentato alle autorità di polizia di Capodistria. Secondo un comunicato diramato dalla stazione della milizia popolare, il Volpini avrebbe chiesto e ottenuto il diritto di asilo politico».

Il Volpini, residente ad Ancona, risulta pregiudicato per rapina, furto aggravato e oltraggio a pubblico ufficiale. Già l'8 marzo del 1955 era passato una prima volta in territorio sotto amministrazione jugoslava, e successivamente riconsegnato alle autorità italiane di polizia.

Un Liceo linguistico aperto a «N. S. di Sion»

Col prossimo ottobre un'altra possibilità di scelta si offrirà alle alunne licenziate dalla Scuola media: il Liceo linguistico. Si tratta di un nuovo tipo di scuola media superiore, in cui viene dato il massimo rilievo allo studio delle principali lingue moderne. Il piano di studi, impostato non solo in vista di finalità pratiche, comprende anche lo studio delle letterature straniere corrispondenti alle lingue prescelte, sicchè l'insegnamento acquista un duplice carattere, sia formativo che informativo. Una severa preparazione professionale viene così ad innestarsi sul complesso tradizionale delle materie umanistiche: modernità d'intenti e rispetto dei valori culturali sono, quindi, le caratteristiche del Liceo linguistico.

In tal modo chi mira a seguire una professione basata sulla conoscenza delle lingue troverà in questa scuola la necessaria e sicura preparazione. Alludiamo a coloro che, conseguita la licenza del Liceo linguistico, intendono metterla immediatamente a frutto in un qualsiasi impiego di concetto, che richieda perfetta padronanza di almeno due lingue straniere. Le Facoltà universitarie a indirizzo linguistico sono poi aperte a chi volesse conseguire una particolare specializzazione o la laurea per lo insegnamento delle lingue straniere. Tali Istituti superiori sono, per citarne qualcuno, la «Ca' Foscari» di Venezia, la «Bocconi» di Milano, l'Istituto orientale di Napoli, l'Istituto superiore di Ginevra. Appaiono pertanto chiari i vantaggi offerti, in tal caso, da una preparazione specifica, perseguita durante cinque anni.

E' per questo che molte città italiane hanno reso funzionanti, già da qualche quinquennio, i suddetti Licei linguistici. Seguendo il loro esempio, quelli di Venezia e di Cortina d'Ampezzo, ultimato il ciclo di studi, hanno ottenuto con decreto ministeriale il riconoscimento legale, che permette alle alunne licenziate l'immediato ingresso alle Facoltà universitarie e parauniversitarie.

Incoraggiato da siffatti esiti positivi e affiancandosi alle analoghe iniziative di altre città (Roma, Napoli, Firenze, ecc.), l'Istituto «Nostra Signora di Sion» aprirà nella nostra città, a partire dal prossimo anno scolastico, il I corso del Liceo linguistico, autorizzato con decreto ministeriale.

Indubbiamente tale iniziativa incontrerà il favore della popolazione studentesca.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Bluebell» (pan.); B. 8 (tur.); B. 22 «Irma» (it.); «Zagreb» (jug.); B. 24 «Maria Amata» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 32 «Lionel» (nor.); B. 33 «M. A. Martinoli» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «W Scott» (br.); B. 36 «Timok» (jug.); B. 37 «Al Kuwait» (cost.); B. 38 «Arenella» (it.); B. 39 «Rosasicula» (it.); B. 44 «Timavo» (it.); B. 45 «Flaminia» (it.); B. 46 «Sally» (pan.). Molo Bers.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «Vulcano» (it.), «Balaton» (ung.), «Star of Alexandria» (eg.), «Mirella D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.), «Astron» (pan.). S. Rocco: «Duckess» (pan.), «Gaaton» (ebr.), «Otranto» (it.).

MOVIMENTI

16 settembre: «Timok» da B. 35-36 a B. 48 N.; «Zagreb» da B. 23 a mare; «Valgardena» da B. 42 a mare. 17 settembre: «Irma» da B. 22 a mare; «Timok» da B. 48 N. a B. 14 A; «Otranto» da S. Rocco a B. 22; «Al Kuwait» da B. 37 a mare.

ARRIVI

16 settembre: «Arcobaleno» B. 43 (Amat). 17 settembre: «S. Marco» B. 20-21 (Adr.); «Campidoglio» B. 16 (Adr.); «Rjeca» B. 15 (Bort.); «Bucitorno» (Batt.); «Istra» B. 14 B (Bort.); «Vildren» (Aud.).

L'INFLUENZA ORIENTALE HA RAGGIUNTO L'ADRIATICO

Epidemia di «asiatica» a Pola e a Capodistria

[illegible] sono verificati negli ultimi giorni anche nel Distretto di Capodistria.

Persone giunte dalla Zona B e dall'Istria occupata hanno riferito che è particolarmente sentita, dato il diffondersi dell'epidemia, la scarsezza di personale sanitario, soprattutto di medici, sia a Pola che nelle altre cittadine della costa. Generalmente i malati di «asiatica» vengono accolti solo per un paio di giorni negli ospedali, e poi dimessi, quando la malattia è ancora in fase stazionaria, e ciò perchè non si può prestar loro adeguata assistenza.

Confermata in Tribunale una condanna per bancarotta

I giudici della sezione penale del Tribunale hanno riesaminato ieri in sede di appello il processo per bancarotta semplice a carico di Massimiliano Vianello di 58 anni abitante in via Canova 25, già condannato dal Pretore a sei mesi di reclusione nonchè alle spese del procedimento in data 18 giugno 1956. Il Vianello, di professione appaltatore, si occupava tra l'altro di procacciare la pubblicità per la guida luminosa della città che sorge in via Carducci; senonchè, a causa di certi rovesci negli affari, venne dichiarato fallito con sentenza del 29 gennaio 1955. In tale oc- [illegible]

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «G. Brunner» comunica che continuano le iscrizioni per l'anno scolastico 1957-58. Gli alunni che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di rivaccinazione; c) certificato di sanità oculare (recente); d) pagella di assolta la quinta elementare.

Gli alunni che hanno già frequentato questa scuola presentano, invece, soltanto la pagella dello scorso anno scolastico. La segreteria rimane aperta al pubblico ogni mattina dalle ore 9 alle ore 12. Il termine per le suddette iscrizioni scade il giorno 25 del m. c.

Presso la scuola media «R. Pitteri» di via Tigor 3 continuano fino al 25 corr. le iscrizioni alle varie classi. La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 12. Modalità all'albo della scuola.

Gli esami di abilitazione magistrale avranno inizio all'Istituto Duca d'Aosta domani, mercoledì, alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Sono aperte le iscrizioni alle varie classi. I moduli d'iscrizione possono venir prelevati nella segreteria dell'Istituto in via Guido Corsi n. 1, giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Nel giardino dell'Enal Chimici petrolieri, si è tenuta sabato sera l'elezione di «Miss Enal 1957». Nella foto, al centro, la vincitrice signorina Adele Bari; ai suoi fianchi le damigelle d'onore, elette ex aequo, Lucia Zugan e Laura Ubaldini

SPETTACOLI

Il terzo Concerto popolare venerdì all'Auditorium

S'inizia domattina alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il terzo concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Antoine de Bavier e con la collaborazione della pianista Chiaralberta Pastorelli, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium.

Il programma comprende: Gluck: «Alceste», ouverture; Mozart: Sinfonia in Sol magg. (nello stile italico), prima esecuzione a Trieste; Haydn: Concerto in Re magg. per pianoforte e orchestra; Mozart: Musica funebre massonica, prima esecuzione a Trieste; Beethoven: Sinfonia n. 8 in Fa magg. Op. 93.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «La parola ai giurati» con Henry Fonda. Esplode l'ira di 12 uomini. Questo film ha vinto il Festival di Berlino 1957.
FENICE. 16: «International Police» con Victor Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard, un film in cinemascope girato nei bassifondi di sei metropoli.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 14.30, 18, 21.30: «Il gigante». Il colosso della cinematografia mondiale, con E. Taylor, Rock Hudson, James Dean in Warnercolor. Nessun aumento di prezzi.
SUPERCINEMA. 16: «Avventura in Cina» con E. O'Brien e B. Sullivan. Finalmente rivelata l'operaz. Z. 16.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematogr. 1957-58 con il film del buonumore: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Le vicende più divertenti... le trovate più intelligenti... Il film dei 20 anni per il pubblico d'ogni età.
GRATTACIELO. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint e D. Murray. Viet. ai minori
ASTRA ROIANO. 16: «Sogno d'amore», con il famoso pianista Liberace e D. Malone. Una bella storia di amore in un delizioso technicolor musicale Warner.
CAPITOL. 16.30: «L'amante misteriosa» con Costance Cummings, Mary Murphy e Richard Basehart. Un giallo emozionante.
CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana di grande successo del capolavoro Universal «Il vestito strappato». Cinemascope, con Jeff Chandler e J. Crain.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Ballata romantica». Incantevole capolavoro di Willi Forst, con Eva Kerbler e Paul Henreid. I visione.
ARMONIA. 15: «Prima linea» con J. Palance ed E. Albert. Premiato a Venezia. Nuovo programma varietà. Spettacolo di grande successo.
ARISTON. 16: «I pionieri della California». Emozione e spettacolo in un grande technicolor Dear, con Joanne Dru e John Ireland.
AURORA. 16: «Alta società» con Grace Kelly, B. Crosby e F. Sinatra. Il più divertente e scapigliato vistavision in technicolor Metro.
IMPERO. 16.30: «Quel certo non so che». Delizioso vistavision in technicolor Paramount, con E. M. Saint, B. Hope e G. Sanders.
ITALIA. 16.30: «Kean». Superbo technicolor, con Vittorio Gassman ed Eleonora Rossi Drago. Gli amori, i trionfi e le avventure del principe degli attori. Un film d'alto livello artistico. Grande successo.

PRIME VISIONI

«Susanna tutta panna»

Di solito da una rivista ben riuscita si fa un film. In questo senso Rascel e Dapporto hanno insegnato, con «Attanasio cavallo vanesio», con «Alvaro piuttosto corsaro», con «Giove in doppiopetto». Questa comica di Steno, da un soggetto di Metz e Marchesi, presenta l'altra faccia della medaglia: suggerisce cioè come da un film si potrebbe ricavare l'idea per una rivista. C'è il canovaccio che unisce gli «sketchs», c'è lo spirito delle consuete parodie (quella di Rififi, di Amleto, dei «barboni» milanesi), ci sono le torte in faccia e c'è, infine, la soubrette, impersonata da Marisa Allasio, pronta anche lei, come già lo furono Delia Scala e Giovanna Ralli, a traghettare con una certa fortuna dal cinema alla rivista. Insomma un divertimento senza capo nè coda, con qualche buona trovata, che non lesina il buon umore e scaccia i pensieri. Indubbiamente film come «Susanna tutta panna» non contribuiscono a risolvere la crisi del cinema, sia essa di idee o di quattrini; sarebbe ingiusto d'altra parte non riconoscere una loro precisa funzione, per quanto effimera e di contorno possa essere: quella di far ridere.

l. m.

IDEALE. 16.30: «I rapinatori del passo» con David Brian, Neville Brand e Richard Long.
MODERNO. 16.30: «Bulli e pupe» con Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra e Vivien Blaine. Grandioso cinemascope Metro in technicolor. Successo. Ult. giorno.
SAVONA. 16: «Febbre bionda». Affascinante technicolor, con Diana Dors e John Gregson.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «Gioielli di Madame de...». Un film Cineriz attraente che vi divertirà. Interpreti: Vittorio De Sica, Danielle Darrieux e Charles Boyer.
VIALE. 16: «Il corsaro dell'isola verde». Avvincente technicolor, con Burt Lancaster.
VITT. VENETO. 16: «Il palloncino rosso». Meraviglioso technicolor premiato con due medaglie d'oro a Cannes. Seguono «Il paese di Paperino» interpretato da animali veri, e un cartone animato di Walt Disney, sempre in technicolor. E' uno spettacolo per grandi e piccini.

AZZURRO. 16: Spettacolare superscope «La moschea del deserto» con R. Conte, V. McLaglen, M. Powers.
GARIBALDI. 16.30: «Quantez». Spettacolare cinemascope Universal in technicolor con Dorothy Malone e Fred Mac Murray. Ultimo giorno. Domani: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster.
BELVEDERE. 16.30: «Pane, amore e fantasia», grande successo con De Sica e G. Lollobrigida.
MARCONI. Vedi estivi.
NOVO CINE. 16: «Parola di ladro» con Gabrielle Ferzetti e Abbe Lane. Divertentissimo.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Dimentica il mio passato». Romanzo d'amore, cinemascope-technicolor, con V. Cortese, M. Serato ed Ettore Manni. Prima visione.
ODEON. 16: «Giorni d'amore». Una storia appassionante in technicolor, con Marina Vlady e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «I cavalieri della regina», un avventuroso a colori, con Jeff Stone e Marina Berti.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30). Due spettacoli di «Gli innamorati». Antonella Lualdi e Franco Interlenghi e con Sergio Raimondi, Valeria Moriconi, Gino Cervi e Cosetta Greco.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Fantasia animata», M.G.M. in technicolor; il più grande divertimento per grandi e piccini. Un meraviglioso spettacolo.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Torna!». Commovente capolavoro in technicolor, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

OPICINA. 20: «Gli amori di una grande regina» con Romy Schneider e Adrien Hover. Technicolor.
PONZIANA. 19.30: «12 metri d'amore». Comicissimo technicolor Metro, con L. Ball e D. Arnaz.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «La bella mugnaia». A grande richiesta il meraviglioso cinemascope, con Sophia Loren e Vittorio De Sica.
SCOGLIETTO. 20.30 (in caso di maltempo, ore 20 e 22 in sala): «Gli sparvieri dello stretto», spettacolare technicolor con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
SECOLO. 16: «La banda dell'auto nera». A. Veron e M. Regarney.
SERVOLA. 20: «Tanganika». Avventuroso a colori, con Van Heflin.
STADIO. 19.30 e 21.30: «Il grande cielo». Un film che ha entusiasmato America ed Europa, con Kirk Douglas ed Elizabeth Threatt.
VALMAURA. 19.45: «Cavalca, Vaquero!». Grandioso capolavoro in technicolor, con R. Taylor, Ava Gardner e A. Quinn.

COME NACQUE IL CULTO DELLA PATRONA DI ROVIGNO

LA STORIA DI SANT'EUFEMIA mosaico di leggende e tradizioni

Nella Chiesa dedicata alla martire di Calcedonia i cittadini si riunirono per opporsi alle decisioni del trattato di Campoformido

Per tutti quelli che si trovano lontani dalle natie contrade e dalla Patria, il tempo e la distanza non possono cancellare certe date e ricorrenze, far dimenticare tante abitudini e annientare l'avito patrimonio delle tradizioni. [illegible]

(eGiornalfoto)

La mostra di pitture e disegni ispirati a Rovigno inaugurata domenica scorsa al Circolo della Cultura e delle Arti

[illegible]

... al piedi dei loro santi patroni, venerati nella terra d'esilio con lo stesso cuore dei loro padri, che dormono nei lontani cimiteri; dormono ed attendono.

Ricciotti Giollo

PER L'IGIENE DEGLI STUDENTI

Nuovo banco scolastico presentato al «Symposium»

[illegible]

Sessione autunnale ed esami all'Istituto di lingue moderne

[illegible]

Corsi d'istruzione all'U.P.

[illegible] ... ti gli altri nelle sezioni lingue straniere, tecnico-commerciali, artistici, artigiani e culturali, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare in piazza della Libertà 6 (tel. 35-435).

SI È CONCLUSA LA PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE ALL'A.C.

Raccolti oltre tre milioni per la corsa Trieste-Opicina

Fissata per il 6 ottobre la classica gara automobilistica in salita - La dotazione di premi e la classificazione sportiva

La pubblica sottoscrizione per la corsa automobilistica in salita Trieste - Opicina, che avrà luogo il 6 ottobre, si è chiusa con un successo superiore ad ogni previsione. Enti, Società e privati, hanno risposto all'appello lanciato dall'A. C. in modo davvero lusinghiero per lo sport automobilistico triestino.

La corsa viene pertanto dotata di un monte premi in denaro superiore ai 3 milioni di lire. La Commissione sportiva automobilistica italiana - C.S.A.I., accogliendo le istanze dell'A.C.T., ha incluso all'ultima ora la corsa tra le prove valevoli per il Campionato italiano di velocità conduttori, per la Categoria Sport (Classi fino a 1100 cc. e fino a 2000 cc.) e per la categoria Gran Turismo, (classi fino a 750 cc. e fino a 1100 cc.), aumentando in modo notevole l'importanza della gara.

Gli Enti che hanno contribuito maggiormente con apporti in denaro sono: l'A. C. I., Sede Centrale, Roma con L. 750.000; l'Automobile Club Trieste con un contributo straordinario di lire 300 mila; l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Trieste con L. 200.000, più L. 100.000 per il ricevimento in onore dei corridori; e la Cassa di Risparmio di Trieste con L. 100.000. Fra i contributi delle Società petrolifere, già pervenuti, spicca quello della «Shell Italiana» S. p. A., Genova, con lire 750.000; seguono l'Aquila S. p. A. di Trieste con L. 100.000 e l'Esso Standard Italiana con lire 80.000.

Non si conoscono o non sono stati ancora determinati gli apporti di vari Enti e Società, come il Commissariato per il Turismo, Roma, l'Amministrazione Provinciale di Trieste, la Camera di Commercio, I. A. di Trieste, l'A. G. I. P., la Pirelli, la Michelin Italiana, ecc.

Massiccio è stato l'intervento dei privati. Notevole fra essi lo apporto dell'avv. Camillo Poillucci, pioniere dello sport automobilistico, con lire 50.000. Altri 862 tifosi dello sport automobilistico hanno fatto pervenire in incognito somme di limitata entità, per un totale di ben. L. 365.150. Ad essi, come pure ai sottoscrittori, i cui nomi riportiamo qui di seguito, la presidenza dell'Automobile Club Trieste, non potendolo fare direttamente invia il più vivo e cordiale ringraziamento.

Ecco l'elenco completo delle contribuzioni pervenute da parte di privati e Ditte: Poillucci avv. Camillo lire 50.000, Dian avv. Attilio 5.000, Mauro-Paar dott. Francesco 5.000, Grand Hotel de la Ville 10.000, Lucchesi Ernesto 1.000, Isoardi e Co. 5.000, Marittima di Navigazione 5.000, Musinich dott. Federico 500, Furlan Giuseppe 500, Sacerdoti avv. Giacomo 2000, Pozzi Giulio 500, Del Giglio dott. Salomone 500, Autoscuola Lorenzi 3.000, Gei comm. Augusto 6.000, Morelli Micheli 1.500, Morelli Sergio 1.500, Poiani Enrico 3.000, S.A.R.A. - Autoservizi 10.000, Gei comm. Augusto 2.000, Cecchi Riccardo 1.000, Luzzatto Sergio 500, Canal Luigi 1.000, Cominotti Mario 500, Autoscuola Mambrini 2.500, Hauser dott. Stelio 1.000, De Bernardi Nello 1.000, Cisilin Umberto 300, Niero prof. Nereo 500, D'Este Giovanni 1.500, Marcovigi rag. Romeo 1.000, Orlando Vittorio 1.000, Meriggioli Giorgio 500, Giro dott. Giorgio 1.000, Ciardi Enrico 500, Beltrame Furo 500, Stagni Alberto 2.000, ditta F.lli Seriani 1.000, Pitassi comm. Ermes 2.000, Cappelli Emilio 1.000, Parovel Eugenio 1.000, Penso Onorato 500, Agustinis cap. Bruno 500, Valigeria L. Tommasini 1.000, Segrè Silvio 1.000, Impr. Trasp. Funebri 2.000, Vladimiro Stibiel 1.000, Prodani Pietro 1.000, Bos Mario 1.000, Autorimessa «Mille Miglia» 2.000, Zalukar Giovanni 1.000, I.C.A.T. S.p.A. 2.000, Bos Silvio 1.000, Kosic Silvio 1.000, Bernardini Alessandro 500, Umani ing. Bruno 500, Janousek Stanislao 500, Donda Romeo 1.000, Magazzini Trieste 1.000, Mocher Mario 1.000, de Rota Adriano 2.000, Cavaliero Raffaele e Leone 2.000, Ferramenta Triestina 500, dott. Rinaldo Gropaiz Billit 2.000, M. Goriup e Figli 1.000, Bonifacio Mario 1.000, Ditta Beltrame S.p.A. 1.000, Tersalvi Renato 500, Autotrasp. F.lli Kobez 3.000, Barbolini Umberto 2.000, Roeti Rodolfo 5.000, Vespa Club - Soci 5.000, Monaldi 3.000, Sormani Edoardo 3.000, Missaglia Licio 1.000, Simich Giusto 1.000, Giugenti Domenico 1.000, Marta Antonio 5.000, Rostirolla Angelo 1.000, Rados Vittorio 1.000, Boch Matteo 1.200.

Sono inoltre pervenute coppe di argento, donate dalla Amministrazione cittadina («Città di Trieste»), Società Alfa Romeo, Istituto Nazionale Assicurazioni («I. N. A. - Sport»), e dal dott. Ezio Iviani. Fra gli oggetti premio artistici si segnalano i sigilli trecenteschi in argento del Comune di Trieste, ed i doni delle Ditte «Marchi gomma» ed «Ital». Altre coppe d'argento ed oggetti artistici sono stati preannunciati da Enti, Società e privati.

Di rilevante importanza la collaborazione offerta da vari Enti pubblici e comandi, in primo luogo dall'Amministrazione comunale che ha assicurato il suo valido, concreto aiuto, ed al Comando Presidio Militare, che provvederà ai collegamenti radiotelefonici lungo il percorso della gara, e quello, prezioso, della Polizia Amministrativa e Stradale.

In tal modo è assicurata sin da ora la regolare organizzazione ed una cospicua edizione di questa gara, assurta oramai, quest'anno, fra le più importanti in campo nazionale. La Trieste-Opicina sarà infatti considerata prova valevole per il «Trofeo della Montagna», per il Campionato italiano di velocità conduttori, per il Campionato Triveneto conduttori e per il Campionato sociale dell'A. C. Trieste.

Il numero dei Campionati, l'importanza di essi, il particolare richiamo della nostra città e l'ammontare dei premi fanno prevedere l'allineamento, al traguardo di partenza, di un numero imponente di corridori, fra cui notissimi piloti di tutta Italia. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 1.o ottobre p. v. Il regolamento della gara è in corso di diramazione in tutta Italia.

I dati comunicati dall'Automobile Club Trieste confermano il pieno successo dell'azione intrapresa, mediante l'appello lanciato due settimane fa attraverso il nostro giornale. In gran parte dei Circoli cittadini, legati o meno al mondo automobilistico ed agli interessi turistici e sportivi di Trieste, lo appello ha trovato ampia rispondenza e le singole assenze che si notano non incrinano la plebiscitaria adesione della città alla «sua» manifestazione sportiva.

In sostanza, mentre sino a poche settimane fa la stessa effettuazione della Corsa, in veste adeguatamente dignitosa, era ancora in forse, oggi essa si presenta con un monte premi di importanza notevolissima, e pari o superiore a quello di similari manifestazioni che si svolgono nelle altre città italiane. Il buon nome della nostra città, anche in campo sportivo, sarà validamente confermato da questa rinnovata edizione della Trieste-Opicina.

Essa rientra così nel novero delle manifestazioni automobilistiche nazionali di grande risalto, e costituisce il degno frutto di una annata di intensa attività, che oltre a tutto ha visto più che raddoppiare in pochi mesi il numero dei Soci dell'Automobile Club Trieste.

Dal lato agonistico e spettacolare la manifestazione, ben cara a tutti i triestini, promette una perfetta riuscita. E' troppo presto per trarre anche un primo consuntivo sui nomi dei corridori e scuderie: ma dalla mole di richieste pervenute sinora alla sede dell'A.C.T. da ogni parte d'Italia, che comprendono nomi di chiara fama, è prevedibile che anche in questo senso la gara avrà veramente un richiamo fortissimo.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 49; min. L. 130; mass. L. 180; prev. L. 160.
Uva: q.li 548; min. L. 40; mass. L. 150; prev. L. 70.
Susine: q.li 13; min. L. 90; mass. L. 120; prev. 100.
Pesche: q.li 28; min. L. 50; mass. L. 170; prev. L. 120.
Pere: q.li 55; min. L. 60; mass. L. 150; prev. L. 120.
Fichi freschi: q.li 64; min. L. 60, mass. L. 110; prev. L. 80.
Pomodoro: q.li 190; min. L. 16; mass. L. 50; prev. L. 35.
Fagioli da sgusciare: q.li 43; min. L. 50; mass. L. 80; prev. L. 60.
Patate: q.li 181; min. L. 27; mass. L. 35; prev. L. 30.
Fagioletti: q.li 145; min. L. 50; mass. L. 120; prev. L. 90.
Peperoni: q.li 68; min. L. 23; mass. L. 60; prev. L. 45.

LA VITA NEL PORTO

375 passeggeri imbarcati alla Stazione Marittima sull'«Europa» - In aumento i traffici nel mese in corso - Frutta secca dal Levante - Incremento degli sbarchi di merci di massa - I traffici dei MM.GG. nei primi otto mesi

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram., «Maria Amata», sbarca 1500 tonn. di ferraccio; Cap. 1 a, «Zagreb», imbarca merci varie; Cap. 3, «Irma», sbarca varie; Molo III D, «Phidias», sbarca nocelle e merci varie; Cap. 6, «Nil», sbarca ferraccio; Cap. 12 a, «Galatea», imbarca legname; Cap. 13 b, «Akdeniz», sbarca ferraccio; Cap. 17, «Hopa», sbarca ferraccio; Cap. 21, «Yalikoy», sbarca ferraccio; Cap. 23, «Bluebell».

Stazione Marittima: «Saturnia», sbarca varie; «Europa», imbarca passeggeri.

Punto Franco Duca D'Aosta: Riva V, m/c «Trieste» per dimora; Molo V Nord, «Lionel», sbarca 4500 tonn. di cromo cubano per l'Austria; Molo V Nord, «Maria Angela Martinoli», sbarca 10.630 tonn. carbone; Molo V testa, «D. Tripcovich»; Cap. 51, «Walter Scott», imbarca 8.300 tonn. di magnesiti; Cap. 53 «Aristodimos», sbarca 200 t. di frutta; Cap. 55, «Al Kuwait», («imbarca cemento trasbordo «Timok»); Cap. 58, «Arenella», sbarca 8340 t. ferraccio; Cap. 64, «Rosasicula», sbarca 2500 t. di minerale; Cap. 62, «Giovanni Bottiglieri», sbarca 2000 t. di minerale per la Voest; Molo IV testa, «Valgardena», sbarca minerale; Cap. 65 «Timavo», operazioni varie; Silo granario: «Flaminia»; Cap. 69 - 71, «Sally», imbarca legnami.

I traffici gennaio-agosto

Nei primi otto mesi della annata i traffici di transito svoltisi attraverso i MM. GG. hanno segnato un lieve aumento di fronte al bilancio realizzato nello stesso periodo del 1956.

Le cifre di sintesi vengono così indicate:

ARRIVI MARITTIMI (in tonnellate)

Merci	1957	1956
merci di massa	1.324.751	1.232.238
cereali	80.370	197.227
legnami	1.924	2.496
varie	17.656	136.942
Totali	1.586.610	1.568.903

PARTENZE MARITTIME

Merci	1957	1956
merci di massa	32.394	40.003
legnami	114.980	133.414
varie	301.694	277.103
Totali	449.068	450.520

In totale nel periodo gennaio-agosto di quest'anno il movimento attraverso i MM. GG. è stato di 2.035.678 tonnellate, con un incremento di poco più di 16 mila tonnellate rispetto al 1956.

Dalle tabelle surriportate risultano evidenti alcune mutazioni strutturali nella natura del traffici portuali:

1) le merci varie segnano un confortante aumento, essendo passate da 414 mila a più di 481 mila tonnellate;

2) mentre il traffico dei cereali ha subito una perdita di oltre 117 mila tonnellate, a seguito di varie cause, quali i maggiori raccolti austriaci, i rifornimenti al mercato danubiano da parte dei settori orientali ecc., le merci di massa, formate da carboni, da minerali metallici e da rottami di ferro per le acciaierie, hanno avuto un incremento di poco più di 92 mila tonnellate;

3) il traffico dei legnami in partenza dal nostro porto, pur essendo ancora in regresso di fronte al 1956, sta riguadagnando lentamente quota.

Interessante è la evoluzione nei traffici transitari di merci varie. Contro il 20,5 per cento del 1956, i primi otto mesi dell'annata in corso hanno dimostrato un incremento discreto. Sul totale complessivo manipolato dai MM. GG., le merci varie contribuiscono con il 23,4 per cento.

I traffici nei MM.GG. in settembre

Secondo alcune valutazioni provvisorie il traffico attraverso i MM. GG. dovrebbe raggiungere a fine mese i seguenti valori: arrivi tonnellate 190.000; partenze tonn. 60 mila, per un totale di 250.000 tonn. La composizione degli arrivi dovrebbe risultare come appresso: carboni 143.000 tonn. (ivi compresi i minerali ed il ferraccio), cereali 31.000 tonn.; merci varie 16 mila tonn. Negli imbarchi i preventivi assegnano 9000 tonn. alla magnesite, 13.000 ai legnami e 38 mila alle merci varie.

Nel settembre 1956 i traffici complessivi ammontarono a 192.206 tonn. Fra gli sbarchi si ebbero: 93.844 tonn. di carboni, minerali e ferraccio; 29.379 tonn. di cereali e 17.275 tonn. di varie. Gli imbarchi registrarono 8.886 tonn. di magnesiti, 13.069 di legnami e 29 mila 753 di merci varie.

Il mese in corso dovrebbe chiudersi, pertanto, con una plusvalenza di circa 50.000 - 55.000 tonn. rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Ecco il raffronto fra i due mesi:

Merci	Sett. 1956	Sett. 1957
carboni, minerali, ferraccio	93.844	143.000
cereali	29.379	31.000
magnesiti	8.886	9.000
legnami	13.069	13.000
varie	47.028	54.000
Totali	192.206	250.000

375 passeggeri sull'«Europa»

La motonave lloydiana «Europa», della linea celere Adriatico - Sud Africa, partita ieri mattina alle 10 dalla nostra Stazione Marittima, ha imbarcato nel nostro porto 375 passeggeri, di cui 176 transoceanici, con 36 autovetture al seguito, e 199 turisti diretti a Venezia o a Brindisi. La nave si completerà nei porti di Venezia e di Brindisi ed uscirà al «pieno» dall'Adriatico. Giova segnalare il forte numero di passeggeri transoceanici che hanno preso imbarco nel nostro porto.

Traffici con Libia e Tunisi

La motonave «Galatea» (Agenzia Battisti) parte domani per Malta, Tunisi e Tripoli con 700 mc. di legnami e 200 t. merci varie. Seguirà al 20 p. v. per Bengasi la motonave «Fides» con 700 mc. di legnami segati e squadrati. Al 23 sarà in partenza per Tunisi e Tripoli la motonave «Città di Fano» con merci varie. La nave giungerà a Trieste dall'isola di Candia con 400 tonn. di uva passolina.

Traffici con il Levante

Le relazioni commerciali e marittime con il Levante continuano a svilupparsi favorevolmente. Mensilmente dal nostro porto partono da 45 a 55 collegamenti con i vari empori levantini, con punte di massima fino a 60 unità. Oltre ai servizi dell'Adriatica notiamo quelli della jugoslava Yugoline, delle due società turche Denizyollari e Naklivati di Istanbul, della Sperco, della Degiampietro, della Battisti, della Ugo Boss ecc. In questi giorni hanno avuto inizio gli arrivi di frutta secche dai vari porti levantini. La Degiampietro, che esercita un servizio decadale sulla Grecia con tre unità, registra pieni carichi sia in entrata che in uscita. Ottimamente si svolge il servizio settimanale della Sarliss and. Co. del Pireo, rappresentata dalla Ugo Bos (traffici di frutta e di minerali in entrata e di legnami e merci varie in uscita). La Battisti ha sulle rotte levantine la motonave «Bucintoro» (che nell'ultimo viaggio ha trasportato cotone dal porto turco di Mersina), la motonave «Dulzar» (parte al 20 p. v. per Limassol, Famagosta, Lattakia e Beirut con pieno carico di legnami e merci varie) e la «Città di Fano».

Adunata degli arditi di guerra

Domenica prossima a Sdricca di Manzano, dove nel 1917 furono costituiti i primi reparti di assalto, avrà luogo l'adunata nazionale degli arditi di guerra. Saranno presenti i reduci dei reparti di fiamme nere, cremisi e verdi, i legionari fiumani d'Africa e Spagna, gli assaltatori di Grecia e di Russia. Le adesioni si ricevono presso la sede centrale dell'Associazione arditi di guerra di Bologna, via S. Vitale n. 20 o presso l'Ispettorato arditi del Friuli in S. Giorgio di Nogaro.

SEGNALAZIONI

«Wally» è una studentessa ventenne e vorrebbe dire anche lei qualche parola in fatto di protezione agli animali. «Non si potrebbe lanciare un monito ai possessori di uccelletti affinchè si decidano una buona volta (come del resto si fa nelle altre Nazioni) a ospitare queste creature, nate per gli ampi spazi, in gabbie più grandi di quelle che si vedono comunemente in giro? Anche se nati in gabbia, desiderano volare per atavismo. Ogni volta mi si stringe il cuore quando vedo una di queste piccole gabbie con dentro un esserino che saltella faticosamente; è una cosa crudele. Quel quadratino di tortura può servire, semmai, solo per trasporto. Ma c'è di più. Ho anche visto che qualcuno tiene la gabbia, già notevolmente piccola priva della vashetta per il bagno, avvolta per tre quarti con della carta, affinchè — immagino — il saltellare dell'uccelletto non dia noia e dalla gabbietta stessa non esca qualche grano di miglio. In questo caso non sarebbe meglio che la gente non tenga uccelletti in casa, se essi le procurano fastidio?». Ricordiamo a questo proposito come usava comportarsi Umberto Saba, il grande poeta concittadino da poco scomparso, allo scopo di non disturbare i numerosi uccelletti che teneva in casa, e dai quali trasse poi ispirazione per un volumetto di versi ad essi dedicato. Nella stanza che ospitava gli uccelletti nessuna persona doveva neppur muoversi, dopo il tramonto, per non turbare il sonno dei cardellini, i quali come si sa sogliono dormire dal tramonto all'alba. Il poeta stesso si levava all'alba per aprire le imposte, illuminare la stanza e rinnovare loro l'acqua nelle vaschette. E non si poteva accendere la luce in quella stanza, dopo il tramonto. Forse solo un poeta può amare gli uccelletti e tenerli in casa non quali soprammobili ingombranti, ma come creaturine cui si possa confidare anche i propri segreti pensieri.

«Siamo sessanta famiglie — vi sono in calce le relative firme — alle quali è stato assicurato che per l'anno in corso, con l'apertura della nuova scuola sita in Rozzol in Monte, verranno assegnate delle aule anche per la Scuola materna. Ma oggi, a distanza di circa 20 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, tale voce viene smentita. Non avremo così la possibilità di iscrivere i nostri bambini nemmeno in altre Scuole materne, e questo perchè sia in via Donadoni che in via Manzoni — pur non essendo state ancora aperte le iscrizioni — siamo già state avvertite che soltanto una piccola parte dei bambini di questo rione sarà ammessa alla Scuola materna. Questo a motivo dell'esigua disponibilità di posti nelle due anzidette Scuole. Ora, anche ammesso per ipotesi che i posti fossero disponibili per quanti sono i bimbi del rione, sorgerebbe comunque il problema della distanza, della spesa del tram e specie del disagio che incontrerebbero bambini e genitori, soprattutto nelle gelide giornate invernali. I sottoscritti, dopo quanto sopra esposto, sono convinti che l'intervento e l'interessamento dovrebbe ottenere la soluzione di questo problema sociale, forse con l'adibire ad Asilo anche solo un'aula nella grande scuola di Rozzol».

Un lettore ci chiede alcune delucidazioni in merito all'annunciata costruzione di un quartiere residenziale a Barcola Boveto da parte dell'INA-Casa. Gli appartamenti saranno assegnati — come è noto — parte in affitto e parte a riscatto. Egli desidererebbe in sostanza sapere se le domande relative all'assegnazione di un appartamento «a riscatto» possono essere presentate fin d'ora; a chi si devono presentare le domande e a quali condizioni finanziarie. La realizzazione dell'iniziativa della INA-Casa non sarà purtroppo realizzata con la sollecitudine invocata dai lettori, in quanto i relativi progetti devono essere approvati a Roma. Comunque, non appena la costruzione sarà cominciata — saranno cioè, secondo la prassi, terminate le relative fondamenta, il locale Ufficio del Lavoro provvederà a emanare un bando di concorso, nel corso del quale saranno indicate le modalità da seguire per l'inizio delle pratiche.

Un lettore ci scrive: «Domenica 8 corrente mi sono recato col mio bambino e altra famiglia di conoscenti nella zona che va dal cimitero di Basovizza a Gropada. In uno dei prati adiacenti alla strada ci siamo fermati per lasciare in libertà i piccoli (uno di 5 anni e uno di 6 anni). Dopo qualche attimo ci accorgemmo con raccapriccio che i bambini avevano scoperto una «foiba» nella quale gettavano dei sassetti. Lo spavento di noi genitori è inutile descriverlo, i nostri bambini giocavano sull'orlo! Nessun avviso della presenza del pericolo nelle vicinanze. Noi ormai lo sappiamo e con la presente ci auguriamo che, in attesa di provvedimenti, il Piccolo renda edotti del fatto gli altri genitori». Segnaliamo il caso alla Commissione Grotte al CAI, pur sapendo che sarà molto difficile recintare tutte le grotte del nostro Carso; forse basterebbe un cartello nelle vicinanze.

Su «Segnalazioni» dell'8 settembre c. m. abbiamo letto quanto scrive il dott. Alfredo Avon a proposito del Cinema estivo da cui dipendiamo. Ammettendo che sia tutto vero quello che scrive il dott. Avon, coscienziosamente dovremmo dargli ragione. In primo luogo, però, il sonoro è tenuto alto (e non «altissimo») fino alle ore 23, e dopo quest'ora è tenuto bassissimo, in considerazione appunto dello «sparuto pubblico» che qualche volta protesta perchè non riesce a sentire. Per quanto ha fatto la Polizia contro i rumori, possiamo assicurarlo che funzionari di Polizia vengono tutte le sere a controllare che il volume sonoro dopo le 23 sia basso. Inoltre la fine del secondo spettacolo avviene di regola fra le 23.30 e le 24. Comunque, in linea generale, siamo anche noi per la lotta contro i rumori, ma non esageriamo: secondo il dott. Avon, radio, televisione, cinema, motorette, bar, ecc. andrebbero completamente eliminati e dopo le 23 la città dovrebbe trasformarsi in cimitero».

CRONACHE SPORTIVE

QUALCHE BURRASCA NEL CIELO DELLA SERIE «A»

Svettano Juventus e Padova le sole a punteggio pieno

Un Milan così così a San Siro, un Inter fantasma a Ferrara A Roma e a Torino s'è fatto a calci: risultato ben sei espulsioni

Alla guida del torneo due sole squadre a pieno punteggio: La Juventus e il Padova, la più famosa delle «grandi» cioè e la meno provveduta delle provinciali, che peraltro i suoi quarti di nobiltà non e lecito occultare. Entrambe sono uscite dai triboli di un secondo turno alquanto burrascoso con piena piena autorità, spezzando gli indugi e, se contenuta è nella sua espressione numerica la la prima vittoria esterna della Juve (e si sa qunt'è ingrata l'erba del Moretti), squillante appare quella colta dal Padova su un campo minato come quello del Genoa.

Per la Juventus, che di fronte al modesto Verona aveva denunciato uno squilibrio, a detta di certuni persino insanabile fra i mezzi di difesa e quelli dell'offesa, la riprova contava appunto per dimostrare che il dislivello poteva essere colmato quasi completamente qualora Ferrario fosse riuscito a rendersi più indipendente nel suo lavoro d'interdizione. Ed al Moretti infatti i tecnici, assegnando alla retroguardia bianconera il maggior merito per l'affermazione conquistata su quell'Udinese che a ragione viene classificata come una delle più robuste protagoniste del torneo, hanno ristabilito le proporzioni e ciò non fa che accrescere la statura della squadra, ponendola in primissima linea sul piano anti-Milan.

L'incontro di Udine ha quindi mantenuto in pieno le promesse della vigilia per quanto riguarda l'accento tecnico del gioco e, nonostante le... proteste dei più accesi tifosi friulani, l'ingiustizia del risultato è stata soltanto apparente. S'è visto un gran foot-ball al Moretti e se la squadra di casa meritava forse una sorte migliore per la formidabile potenza del suo ritorno, ciò non toglie che la Juventus ha chiaramente giustificato i suoi meriti, sommando alla bravura di Charles quella del portierino Mattrel, gli estremi cioè dello schieramento.

Per il Padova, uscito con tanta sicurezza dal severo collaudo con la Lazio, la riprova di Marassi segnala l'avvedutezza di Rocco nel servirsi intelligentemente delle sue pedine e poichè il nostro, in fatto di tattiche si è smaliziato al punto da confondere i suoi più accaniti detrattori, non resta che da complimentarsi con lui per l'accorta maniera con cui sta modellando un Padova tanto «nuova maniera», da costituire l'inedito più inatteso e succoso di questo torneo. Le cronache di Genova parlano infatti di un «Padova delizioso» e non sappiamo se l'aggettivo è stato trovato per addolcire una pillola amarissima, oppure se sia bastata la presenza di un Hamrin superlativo a far scordare ai paladini dei rosso-blù la presenza di tipi... arcigni come il non dimenticato Blason ad esempio.

Fatto è che Hamrin ha addirittura sfolgorato allo stadio Ferraris e la sua tripletta di gol, coronando il gioco pastoso e fervido della squadra, pone il Padova nella privilegiata condizione di farsi considerare come una delle unità più temibili e pericolose dell'annata. In quattro e quattro otto il Genoa invece vede delinearsi fin troptro presto la prossimità di quel baratro al quale era tanto avventurosamente sfuggito la scorsa stagione e come se la caverà, se poi se la caverà, è molto difficile prevedere.

Se le consistenti imprese della Juve e del Padova illuminano la giornata e alla classifica offrono diggià un marcato segno, non si può dire che il secondo turno abbia palesemente confermate le promesse della vigilia, dal momento che al... piccante dell'imprevisto è venuto meno in taluni campi la regola del fair-play. Così a Roma e a Torino si è giocato all'insegna dei calci e ci sono scappate le espulsioni a terne addirittura, come avviene solo quando all'arbitro scappano di mano le redini della gara e si trova ad un certo momento a dover sedare una rissa generale. L'attesa sfida fra la Lazio ed il Bologna si è così svolta fra bagliori di gran gioco ed intemperanze inammissibili e, defraudato da un gol (prima concesso, poi annullato), l'undici rosso-blù ha finito col perdere le staffe e l'incontro [illegible]

... ha demeritato il punto e resta al Milan la consolazione di poter sempre contare sul ritorno di Schiaffino per dare maggiore autorità al suo gioco.

Per l'Inter è stata invece ben altra musica, una musica addirittura funerea e si è ora curiosi di sapere come reagiranno i terribili paladini dei neroazzurri, alla disfatta di Ferrara. Vorranno subito la testa di Carver o si rassegneranno a vedere la loro squadra a battersi per la... salvezza? Intanto la Spal, secondo la sua buona regola di sempre, cerca di assicurarsi con una partenza razzo il solito prezioso vantaggio e fra le provinciali è fin d'ora la più quotata a navigare fra le... nuvole.

L'esordiente Verona non ha tardato a bagnare i galloni e la sua prima battuta casalinga ha avuto un doppio grato sapore, come avviene quando la vittoria fa vibrare a lungo il campanile. Una staffilata del norvegese Gunderssen ha liquidato il conto con i cugini di Vicenza e sono due punti che già valgono un campionato.

Brillante, ma non troppo, lo incontro di Firenze, dove l'equilibrio delle forze ha maturato un pareggio altrettanto salomonico come quello che ha concluso il cozzo di Bergamo. Contro i viola si sono messi in gran luce Bernasconi e Bardelli, contro i bergamaschi il più animoso dei romanisti è stato il vecchio Nordahl, rientrato nelle file per ridare mordente all'attacco. Se con tre centravanti la Roma non fa breccia quest'anno, quando la farà allora?

G. B. T.

Juniores di canottaggio

Secondo Mazzoli nella gara skiff

Torre del Lago, 16

Nel Lago di Massaciuccoli, presente una grande folla, si sono svolti ieri i campionati italiani juniores di canottaggio. Diamo i risultati delle finali.

quattro di punta con timoniere: 1) Falck Dongo in 7'45" e 4/5; 2) Canottieri Napoli 7' e 54"; 3) Motoguzzi 7'54" e 4; 4) Canottieri Firenze; 5) G. F. Gaeta. *Due di punta senza timoniere:* 1) Mincio Mantova (Cristi Cilioli) in 8'24"2; 2) F. C. Lecco 8'24"3; 3) F. C. Padova 8'49'2; 4) Pallanza 9'24"2. *Singolo:* 1) S. C. Lario Como (S. Lucini) in 8'45"2; 2) Canottieri Trieste (Mazzoli) 8'52"; 3) S. C. Varese (Maino) 9'1"3; 4) Barion di Bari (Mandracchia) 9'02"1; 5) F. C. Baldesio Cremona 9'9"3. *Due di punta con timoniere:* 1) Cral Falck Dongo (Crosta Cittoni) 8'47"3; 2) Bissolati Cremona 8'49"1; 3) Circ. Brindisi 8'54"1; 4) Dop. Ferroviario Caracciolo Napoli 9'1"2; 5) G. F. Gaeta 9'5"4. *Due di coppia:* 1) Lazio Roma (Silvestri-Calisoni) 7'29"1; 2) Tevere Remo Roma 7'41"2; 3) Fiat Torino 7'42"2; 4) Brindisi 7'59"; 5) Berchielli Viareggio 8'00"3. *Otto di punta con timoniere:* 1) Corazzieri Roma (Biagini, Volpato, Furlan, Boliago, Tiaser, Marchetto, Guidi, Zani, timon. Stefanoni) 6'38"2; 2) Centro Sportivo Marina Militare Roma 6'38"2; 3) Canottieri Napoli 6'48"2; 4) Fiat Torino 7'04".

Falck Dongo, Mincio Mantova, Lario Como, Cral Falck Dongo, Lazio Roma e Corazzieri Roma sono campioni italiani juniores delle rispettive specialità. La finale per il titolo del quattro di punta senza timoniere sarà disputata domani mattina per un'avaria alla imbarcazione della Timavo di Monfalcone.

Una fase dell'incontro Milan-Napoli (2-2): il centravanti Vinicio ha la meglio su Soldan, Liedholm e Zannier, ma la palla, deviata dal capo dell'azzurro, uscirà a lato

PRIME INDICAZIONI DEL CAMPIONATO DI «B»

All'insegna dell'incertezza

Due soli risultati su nove con più di un gol di scarto - La Triestina ammonisce il suo rivale Palermo a non cullarsi nelle illusioni S'impongono all'attenzione le prove del Modena e del Novara

Alla vigilia era stato scritto che il campionato di Serie B si presentava all'insegna dell'incertezza e dell'equilibrio. I risultati della prima giornata stanno lì a confermare la previsione; infatti delle nove partite, due si sono chiuse in parità (Cagliari-Novara e Lecco-Sambenedettese), cinque hanno avuto un solo gol di scarto (Palermo-Triestina, Taranto-Catania, Modena-Venezia, Como-Brescia, Monza-Parma) e due sole si sono chiuse con maggior scarto di reti (Marzotto-Messina 4-0 e Bari-Prato 3-0). Da questa considerazione generale, che potrebbe essere del tutto occasionale ma anche no, si deve dedurre che il campionato dei «cadetti» non sarà facile per nessuno e che siamo ben lungi dal ravvisare in partenza un favorito d'obbligo. Dalla stampa nazionale questo era stato indicato nel Palermo e, subordinatamente nella Triestina, ma passerà del tempo prima di poter dare ragione oppure torto ai profeti della vigilia. Questo campionato promette infatti più smentite che conferme.

Di risultati che non stendono la mano al pronostico se ne sono avuti già nella prima giornata. Due che col pronostico fanno addirittura a pugni sono quelli delle partite giuocate in riva al Lario. Anzitutto il Como ha regolato il Brescia, là dove le previsioni davano la vittoria alle «rondinelle», mentre nell'altro ramo del Lago, il Lecco, che aveva sostenuto una serie di lusinghiere partite precampionato e che prometteva una partenza brillante, non è riuscito a piegare la Sambenedettese, privandosi altresì della gioia di segnare un gol, uno che sia uno. Nell'ordine delle sorprese rientra pure il risultato di Valdagno che, pronosticato di esito incerto, ha visto invece la vittoria più larga, abbondante e convincente della giornata, rivelando nella mezzala Mosca (un triestino di 22 anni) autore di tre reti, il capocannoniere del torneo. Può rientrare nel novero delle sorprese il risultato di Venezia, con l'unica vittoria esterna della giornata? Si e no. Chi non sapeva che il Modena — rinforzato da un terzino della Fiorentina, da un attaccante dell'Inter e da uno della Roma — punta in alto e chi non sapeva che il Venezia ha perduto buona parte della forza che aveva?

La partita cardinale della giornata era quella di Palermo ed è un peccato che sia venuta tanto presto. Noi non possiamo commentarla che prendendo per base le succinte e discordanti cronache inviate dai corrispondenti. Si legge da qualche parte che il giuoco è stato degno della categoria alla quale le due squadre appartenevano l'anno scorso e ora più non appartengono. In altre corrispondenze si legge invece che la forza del Palermo e della Triestina è ancora allo stato potenziale, mancando a entrambe la vernice che viene dalla preparazione piena. Sarà questione di gusti da parte di chi scrive, certo un orientamento per chi la partita non ha visto è difficile.

La cronaca dell'incontro, quella non inganna. Dalla cronaca si apprende che gli alabardati hanno avuto una partenza angustiata e un arrivo sciolto e vigoroso. Nella fase iniziale hanno subito due reti, la prima su azione, la seconda su «rigore». Questo nei primi 7 minuti di giuoco. Nei restanti 83 la Triestina ha marcato due gol contro uno del Palermo e proprio nei minuti finali ha sfiorato con Petris quel pareggio che la stampa siciliana dei giorni di vigilia — in vena di obiettività — aveva presagito. Il risultato di strettissima misura rappresenta un mezzo successo morale per gli alabardati e suona monito ai rosaneri, monito a non pensare che il campionato di Serie B sia finito con la loro vittoria prima ancora d'essere incominciato.

Domenica prossima la Triestina disputerà la sua seconda partita siciliana. Sarà un'altra partita difficile perchè il suo futuro avversario — il Catania — ha validamente contrastato il passo a un Taranto assai vigoroso e dotato. I pronostici erano tutti per la compagine pugliese ma il Catania è andato a un pelo dall'infliggere loro una sua sconfitta, disputando una gara di grande carattere e svolgendo un giuoco nel quale affioravano spesso i segni dell'antica scuola appresa in Serie A. Con quella prima prestazione il Catania respinge le facili profezie che lo davano per decaduto ed espulso dal novero delle squadre migliori: a domenica prossima l'occasione di dare a quella prima smentita il vigore di un risultato anche praticamente positivo.

Con il risultato della partita Monza-Parma riaffiora il tema della sorpresa perchè l'affermazione dei lombardi — che doveva essere ampia e facile — è stata invece costretta nei più angusti termini di punteggio e di giuoco. Doveva trattarsi di un trionfale esordio del Simmenthal; si è trattato invece di un successo di stima della squadra emiliana. Intanto si fa avanti il Novara col pareggio di Cagliari: è un risultato d'onore per la squadra più anziana del campionato di Serie B. E si fa avanti il Bari con il 3-0 inflitto al neo promosso Prato. Ma il risultato sonante non deve ingannare perchè il Prato parte con la qualifica di ultimo della fila.

M. G.

Alla 2.a ripresa Halimi mette k.o. Chic Brogan

Parigi, 16

Il francese Halimi, campione mondiale dei pesi gallo, ha battuto stasera lo scozzese Chic Brogan per k. o. alla seconda ripresa in un incontro non valevole per il titolo.

Nella seconda ripresa Brogan è andato al tappeto ben tre volte, la terza volta per restarci. La prima volta Halimi ha abbattuto lo scozzese con un sinistro al corpo e un destro alla testa. Brogan è rimasto al tappeto fino alla conta di nove e si è alzato abbastanza fermo sulle gambe. Dopo quindici secondi, assalito da una scarica di destri e sinistri al corpo, lo scozzese cadeva di nuovo, per alzarsi dopo sette secondi. La terza volta Brogan è caduto sulla schiena. Halimi pesava 54.300 e Brogan 53.524 chilogrammi.

Montgomery ferito al torneo di Perugia

LA PALLACANESTRO STOCK AL TERZO POSTO

Il bilancio della prima trasferta della Pallacanestro Stock, presente con la squadra maschile al torneo di Perugia, si è chiuso con una vittoria e una sconfitta a proprio carico. La prima è stata ottenuta a spese del Benelli, nell'incontro valevole per l'aggiudicazione del terzo posto; la seconda è arrivata ad opera dei campioni di Italia del Simmenthal, risultati poi vincitori del torneo.

La Stock si è trovata opposta nella serata inaugurale allo squadrone di Monza, forte di tutti gli assi dello scorso campionato con l'aggiunta di Sardagna e di Bon Salle. L'americano si è rivelato un autentico fuori classe ed ha concorso a rendere più sonante la affermazione della propria squadra con una trentina di punti. I triestini in questa partita hanno avuto un inizio titubante. Rich Montgomery è apparso emozionatissimo ed ha stentato a trovare il giusto ritmo. Nella ripresa si è però meglio inserito nel gioco dei compagni, mostrandosi nettamente migliorato. Anche Cescutti, nuovo alla Prima Serie, nonchè agli esordienti Bianco e Perissinotto, hanno dovuto pagare un tributo di emozione alla loro prima partita contro i campioni d'Italia, apparendo comunque più disinvolti in quella vinta con il Benelli.

La prima uscita della Pallacanestro Stock costituiva anche il primo saggio della compagine, che a Trieste non aveva disputato alcuna partita amichevole con nessuna delle squadre minori locali. L'esperienza, seppure piuttosto brusca, è riuscita utile a tutta la squadra, che proprio sabato prossimo sarà chiamata ad affrontare a Bologna i bianconeri della Virtus Minganti. E' un altro collaudo severo che attende la Stock, disposta a rimetterci un poco del suo prestigio in questo scorcio di periodo precampionato pur di prepararsi nel migliore dei modi al torneo ufficiale che avrà inizio il 13 ottobre.

L'inconveniente maggiore derivato dalla trasferta della Stock a Perugia è l'infortunio subito da Montgomery nella partita con un Benelli dimostratosi piuttosto pesante nello svolgimento del gioco. Il cestista americano in una fase della partita è stato urtato violentemente e successivamente è rimasto sepolto sotto un groviglio di giocatori. Nell'incidente si è prodotto una dolorosa distorsione ad una caviglia per cui ha dovuto abbandonare subito il campo. Rientrato a Trieste con notevole disagio, ieri mattina è stato accompagnato nel gabinetto radiologico del dott. Pecorari per una visita accurata all'arto colpito. Fortunatamente il sanitario che l'ha visitato ha escluso ogni frattura; la distorsione riscontratagli sarà curata con ultrasuoni e non gli consentirà comunque di essere disponibile per la squadra prima di una ventina di giorni. E' esclusa quindi senz'altro la sua partecipazione alla trasferta di Bologna.

Ieri sera la Stock non ha disputato il consueto allenamento, per ragioni evidenti. Si allenerà invece oggi e giovedì, per partire sabato alla volta del capoluogo emiliano. Le ragazze, che hanno iniziato la settimana scorsa la preparazione, si alleneranno come prestabilito nei giorni martedì, giovedì e sabato sempre nella palestra della Ginnastica, perchè il palazzo dello Sport non è ancora disponibile. A proposito della Persi, è attesa in questi giorni una comunicazione della C.A.F. in merito al «caso», discusso la settimana scorsa a Venezia.

Ecco i risultati degli incontri di Perugia:

Qualificazioni: Virtus - Benelli 78-43; Simmenthal - Stock 87 - 55.

Finale per il primo posto: Simmenthal - Virtus 71-68; finale per il terzo posto: Stock - Benelli 56-49.

I vincitori del torneo triestino di tennis

Si è concluso oggi, dopo sette giornate di gare disputate tutte presso i begli impianti tennistici di via Guido Reni, il torneo regionale di III categoria per non classificati, organizzato dal Tennis Club Triestino.

Nella giornata di ieri e in quella odierna si sono svolte le semifinali e le finali per la assegnazione dei vincenti delle singole categorie. I vincitori delle stesse sono: singolare maschile: Cobau; singolare femminile: Invrea; doppio misto: Kotzman A. e Varini L.; doppio maschile: Franchi e Lena. Ecco ora i risultati delle due ultime giornate di gare: semifinale singolare maschile: Gattegno batte Kotzman A. 6-3, 6-4; finale singolare maschile: Cobau batte Gattegno 6-8, 6-3, 6-4; semifinale doppio maschile: De Luyk - Kotzman A. battono Gattegno - Lena 1-6, 9-7, 8-6; finale doppio maschile: Franchi - Lena battono De Luyk - Kotzman A. 7-5, 3-6, 6-1; semifinale doppio misto: Kotzman A. - Varini battono Sferco - Costoris 6-4, 6-4. finale doppio misto: Kotzman A. - Varini L. battono Boccasini M.-Kotzman P. 6-2, 6-4; finale singolare femminile: Invrea batte Martinoli 7-5, 6-2.

I gironi della promozione

A Udine, in una assemblea dei rappresentanti di tutte le società di Promozione regionale, presieduta dal cav. Pangos, sono stati formati i due gironi della Promozione regionale.

Girone A: Julia, Sguerzi, Spilimbergo, Sanvitese, Casarsa, Cordenons, Azzanese, Pozzuolo, Pieris, Turriaco, Aquileia, Cervignano Gradese, Aiello, Olimpia, San Gottardo, Sangiorgina e Fiumicello.

Girone B: Cormonese, Mossa, Romans, Juventina, Vittoria Romana Monfalcone, Cava Romana Aurisina, Itala, Ronchi, Sant'Anna, CRDA Trieste, Muggesana, Terenziana, Istria, Libertas, San Giovanni, Edera, Fortitudo e San Canciano.

Il campionato avrà inizio il 6 ottobre. Verranno retrocesse quattro squadre e ciò per portare il girone dalle attuali diciotto squadre a sedici. Si giocherà il 26 dicembre e il 19 marzo. Eventuali ricuperi verranno effettuati nelle giornate feriali.

CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO

Gli azzurri piegano i romeni e i danesi

Parigi, 16

I campionati mondiali di scherma si sono iniziati oggi a Parigi con lo svolgimento dei gironi di eliminazione del torneo di fioretto a squadre.

Ecco i primi risultati: Francia batte Belgio per 12-4. Il francese Claude Netter ha conseguito quattro vittorie, mentre il belga Marcel Van Der Auwera ne ha riportato tre. Unione Sovietica batte Granbretagna 9-7. La Granbretagna si è fatta battere nonostante conducesse a un certo momento per 6-1. Il migliore degli inglesi è stato Allan Day con tre vittorie. William H Hoskyns ha conseguito due vittorie e una ciascuno René Paul e Raymond Paul. Italia batte Romania 10-6. Vittorie degli italiani: Luigi Carpaneda 4, Vittorio Lucarelli, Giancarlo Bergamini e Alberto Bergamini 2 ciascuno. Ungheria batte Germania Occidentale 9-2. Gunter Stratmann e Eberhard Mehl hanno conseguito le due vittorie per la Germania, mentre in [illegible]

... mondiale di fioretto a squadre. Il girone finale si disputerà sul grande campo dello stadio Pierre De Coubertin.

Inghilterra e Germania si sono qualificate per il girone di consolazione, battendo rispettivamente gli Stati Uniti per 9-3 e la Turchia per ritiro.

Rivière si allena

«La pista del Vigorelli è la migliore del mondo»

Milano, 16

Roger Rivière, il campione mondiale dell'inseguimento, professionisti, ha saggiato oggi per la prima volta la pista del Vigorelli sulla quale tenterà di battere, mercoledì pomeriggio, alle ore 16, se il programma non verrà mutato, il record dell'ora detenuto da Ercole Baldini con km. 46.393. L'impressione che il giovane atleta ha avuto della «pista magica» è stata ottima. «E' veramente [illegible]

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4**, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 13544 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA finita con referenze cercasi, paga trattamento ottimi. Piazza Oberdan 4, portineria. 25611 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 3. 13544 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane, piccole famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 25636 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 96440. 25635 C

DATTILOGRAFA 17.enne assolte biennali offresi come praticante ufficio, primo impiego. Telefonare 24592. 25642 C

GEOMETRA 30.enne pratico direzione lavori edili stradali et contabilità offresi. Scrivere Cassetta 25516 C UPI.

MURATORE offresi qualsiasi riparazione malte, piastrelle, tetti e pavimentazione. Via Carpison 9, telef. 24430. 25625 C

PAGHE contributi, amministrazione dipendenti, contabilità, incaricasi computista commerciale. Cass. 25633 C UPI.

SIGNORINA offresi per bambini e lezioni musica, prezzi miti. Telefono 42175. 25629 C

20.ENNE banconiera pratica bella presenza offresi. Cavalieri, piazza Cavana 6. 25631 C

CC Artigianato L. 20

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni in giornata, preventivi anticipati. Laboratorio, Crispi 44/E, angolo Gatteri. 25503 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per drogheria cerco. Via Fabio Severo 59. 25613 D

CERCO giovane legale inizio carriera patrocinare causa penale possibilità divenire importantissima. Scrivere Cassetta 6 C, SPI, Genova. 6194 D

RAGAZZA apprendista bar giovane bella presenza cercasi. Hôtel Vanoli. 25619 D

RAGAZZI anni 14-16 cercansi Pittore, Scala Belvedere 4. 48220 D

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto compreso posizione tranquilla adatto persone anziane affittasi. Telefono 38269. 25606 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 25626 F

CAMERETTA centralissima bene mobiliata bagno telefono affittasi distinto. Telefonare n. 95153. 25634 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 25600 F

STANZE mobiliate uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25636 F

STANZE due, una ingresso scale tutti conforti affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 25624 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 25 settembre, Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48551 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FRANCESE dalla base e ripetizioni in genere 200 lire ora. Telef. 91042, dalle 14-16. 25564 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339, autorizzato Ministero Pubblica Istruzione. Corsi abbreviati diurni, serali: licenza media, avviamento; bienni ragionieri, geometri, nautico, liceali. Inglese, francese, tedesco. Apertura 1.o ottobre. 67823 G

PAZIENTEMENTE aiutati tardivi (Scuole elementari), trecento (mensilmente). Preparazioni. Ind. UPI 25630 G.

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio, metodo Conservatorio, paziente bambini, lezioni canto. L. 3000 mensili. Tel. 40191. 25617 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA contenente documenti vari nome Benvegnù Livio, smarrita sabato. Generosissima mancia rinvenitore. Telefono 23284. 25607 H

PAPPAGALLINO celeste chiaro fuggito. Ricompensa al rinvenitore. Daniele, Cologna n. 47/2, telefono 52836. 25652 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTINO libero; quartieretto; stanze, affittansi, Palma, Goldoni 9-I. 25638 I

A.I.C.A., Canalpiccolo, telefono 37703, cede quartierino camera, camerino, cucina, tutto mobiliato 3.500 mensili, prelievo mobili. 25637 I

APPARTAMENTI mobiliati da 1 a 4 stanze accessori Carlalberto, Battisti, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 25644 I

APPARTAMENTI 3-5 stanze, salone, tre servizi, poggiolo, piazza Stazione, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 25644 I

APPARTAMENTINO indipendente uso ufficio centrale affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 25648 I

APPARTAMENTO due stanze centro affittasi entrata immediata. Ind. UPI 25627 I.

APPARTAMENTO bicamere, camerino, accessori, ascensore, città, scambiasi con più piccolo, discreto. Cassetta n. 25601 I UPI.

APPARTAMENTO due camere accessori 18.0000 più spese affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 25649 I

APPARTAMENTO paraggi via Rossetti Ventisettembre, tre stanze, stanzino, cucina, WC-doccia-lavabo, grande armadio, lussuoso, affittasi senza spese. Agenzia, Rossini 14. 25644 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico 4 stanze, cucina, camerino per bagno, affittasi senza spese. Agenzia, Rossini 14. 25644 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze cucina bagno cantina bipoggioli 21.000 mensili senza spese affittasi. L'Amsterdam, Piazza Santacaterina 2. 25641 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, servizi, 25.000 mensili, affittasi. Agenzia, Machiavelli n. 19. 25639 I

BISTANZE stanzetta moderno, zona signorile affittasi compensando spese. Telefonare 95982. 25654 I

QUADRISTANZE stanzetta, parzialmente mobiliato compenso affitto mite. Università 15-I, porta 4. 25645 I

UFFICIO rappresentanza moderno centralissimo arredato o vuoto affittasi. Cassetta 25643 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA e cucina, preferibilmente paraggi Servola, cerca pensionata sola. Indicare condizioni. Cass. 67721 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. CUCINE «Zoppas». Frigoriferi. Fornelli. Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Ferri da stiro. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 48274 M

A. A. A. A. A. TRIPLEX TRIPLEX TRIPLEX. La migliore cucina a gas. Nei modelli recentissimi. Da Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. 25574 M

A.A.A.A. CUCINE a legna, miste legna-gas-elettriche Zoppas, Patent-extra, Fargas, Onofri ecc. da Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. 25574 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo regolabili a termostato. Novità assoluta in recentissimi modelli da Kerzè. Piazza S. Giovanni 1. 25574 M

CARROZZELLA sport ottime condizioni vendesi. Tel. 27208. 25618 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500 cuce ricama rammenda garanzia 25 anni, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 48552 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Ceervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 25628 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE persiano; rat lavorazione visone. Modelli recentissimi 180.000 in poi. Altre pregiate e comuni. Guarnizioni riparazioni sollecite. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16-III. 48061 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

FLOBERT occasione acquistasi. Telefonare 23778. 25603 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti, soprammobili. Telefonare 50107 25650 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 25621 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, soprammobili, pezzi singoli. Telefonare 23485. 25632 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6, 25623 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

MOBILI in genere soprammobili, cose cinesi giapponesi, lampadari, medaglie, bronzi acquisto. Scrivere Cass. 25612 NN UPI.

PIANINO buono stato adatto studio acquisterebbesi occasione privatamente. Telefonare n. 46622. 25620 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 25614 O

FILERI, ponti, travi in ottimo stato, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 13532 O

ORO, ARGENTO, brillanti, monete acquisto. Oggetti preziosi antichi disimpegno polizze. Oreficeria Pozzo del Mare 2. 13519 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FARMACEUTICI nota ditta cerca propagandisti varie province Tre Venezie. Scrivere SPI cassetta 81/A - Padova. 6201 P

IMPORTANTE casa farmaceutica cerca giovane laureato in chimica, scienze biologiche, farmacia per propaganda scientifica province Trieste, Udine, Gorizia, Treviso. Casella M/13 SPI, Via Parlamento 9, Roma. 6193 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUGUSTA camioncino portata 7 quintali motore revisionato vendesi 130.000. Conti 32. 25615 Q

FIAT 600 febbraio 1957 km. 4500 occasione vendesi telefono 41155. 25653 Q

TORNIO prismatico 4 metri punta nuovo, pialla, motori tedeschi raffreddamento aria Diesel 30 HP nuovi per camion, marini; motori Farimann 6-16 HP. Godina Antonio, telefono 37670. 25605 Q

VESPA anno 1956-57 buono stato cercasi. Via Donota 3, VIII piano. 25602 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIAMENTI in genere. Assoluta rapidità discrezione. Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 13655 R

LAVANDERIA, negozio barbiere vendonsi, facilitazioni pagamento. Sannicolò 22-II, Agenzia. 25649 R

LOCALE affari adibito tintoria vendo. Bonomea 47, telefono 43727. 25610 R

NEGOZIETTO abbigliamento avviatissimo, centrale, vendesi causa partenza. Cass. 25318 R UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento vastissima licenza centralissimo vendesi esclusi mediatori. Offerte Cass. 48443 R UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento cedo trasferimento, avviatissimo, centrale. Cassetta 25607 R UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento vastissima licenza, vicinanze piazza Garibaldi. Cass. 48443 R UPI.

OFFICINA meccanica grande affittasi o vendesi. Indirizzo UPI 25605 R.

REDDITO 8% contratti liberi appartamenti tricamere occupati; altri 2, tre camere Boccaccio, Ananian, vendonsi. Telefono 91396 (9-11). 25609 R

TRATTORIA alcoolici, superalcoolici, alloggio, miti pretese, facilitazioni pagamento. Sannicolò 22-II, Agenzia. 25649 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. APPARTAMENTINO nuovo, prontingresso: matrimoniale, cucina, WC, disobbligo, cantina, luminoso, piano ammezzato, via Pozzo 9, visitabile oggi ore 9-16. Saldo prezzo lire 500.000 con mutuo anni 16 al 3%. «Julia». 25640 S

AGEP, Beccaria 13, vende Strada di Fiume 27 (San Giacomo), in stabili costruzione, appartamenti convenientissimi, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli. 25647 S

AL LARGO Barriera Vecchia, casa signorile, vendonsi quartieri liberi e occupati. Uniche facilitazioni. — Terreno Rozzol 1000 mq. vendesi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

APPARTAMENTI 5-6-7 senza spese affittansi. Sannicolò 22, secondo, Agenzia. 25649 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 25646 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Massimo D'Azeglio, 2-3 stanze cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 25646 S

APPARTAMENTI due attici attigui, vista panoramica vendonsi. Telef. 30522, pomeriggio. 25622 S

APPARTAMENTINO soleggiato zona XX Settembre, camera anticamera cucina gabinetto secondo piano vendesi libero 1.300.000. Indirizzo UPI 25651 S.

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo giardino vendesi o affittasi in villa. Carli, San Maurizio 4. 25646 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, centro, 2 stanze, stanzetta, bagno, terrazzetta, armadi a muro, ascensore, riscaldamento autonomo vendesi Carli, San Maurizio 4. 25646 S

CONDOMINIO 4 grandi stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 25648 S

FONDO costruzione città vendesi ottime condizioni. Sannicolò 22-III, Agenzia. 25649 S

LOCALI in condominio liberi prenotansi in grande e nuovo complesso edilizio. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 25646 S

PANORAMICO centrale, tre stanze, ricchi accessori, libero vendesi. Telefonare 95982. 25654 S

TERRENO vicinissimo, adatto industria, commercio legnami, residuati, con capannoni, uffici, accessori, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25646 S

VILLA 5 stanze ricchi accessori zona Romagna vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 25648 S

V. Diversi L. 50

XANDRA specialista chiromanzia astrologia chiaroveggenza. Pomeriggio: Giacinti 20-I (cine Roiano). 25604 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORE DIFFICILI ALLA RIAPERTURA DI PALAZZO BORBONE

LA SITUAZIONE PRECIPITA PER IL GOVERNO FRANCESE

Il radicale Morice minaccia di provocare la crisi rifiutando di firmare la nuova legge sull'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

La situazione del Governo francese, già di per sè drammatica per tutte le vicende, sia politiche sia economiche, dibattute in questi giorni, è diventata improvvisamente gravissima per una serie di fatti, il principale dei quali è costituito dalla posizione, che pare irrevocabile, del Ministro della Difesa Morice, il quale oggi, in una riunione di Gabinetto, non solo ha mantenuto le sue dimissioni dal Governo ma si è rifiutato — unico Ministro — di firmare la nuova legge preparata da Bourges Maunoury per l'Algeria. D'altra parte l'ex Governatore dell'Algeria Soustelle, ha detto che Bourges Maunoury gli ha dato da esaminare un progetto modificato e perciò diverso da quello presentato dal Premier ai Ministri del suo Governo, riguardante lo statuto per l'Algeria.

Questo fatto ha destato grande sensazione nei circoli politici parigini ed era molto commentato stanotte nei corridoi dell'Assemblea, dove molti deputati hanno già cominciato ad affluire e hanno iniziato i loro primi primi contatti dopo le vacanze. Proprio nei corridoi dell'Assemblea, a tarda sera, si è appreso che Bourges Maunoury riceverà domani mattina Morice per cercare evidentemente di convincerlo a recedere dalla sua attuale posizione e soprattutto dal proposito di dimettersi, e che subito dopo avrà un colloquio con il Maresciallo Juin, sempre a proposito dell'Algeria. L'incontro con Juin, che non era assolutamente previsto, fa pensare che Bourges desideri avere lo appoggio dei Marescialli, oltrechè dell'esercito, per il progetto algerino.

Dopo questi colloqui potrebbe anche avvenire, e in certi ambienti lo si dà per sicuro un nuovo Consiglio dei Ministri che potrebbe durare sino a pochi minuti prima dell'apertura, che avverrà alle 15, dei lavori dell'Assemblea. Saranno comunque, quelle di stanotte e quelle di domattina, le ore più drammatiche del Governo Bourges. In taluni ambienti si pensa che potrebbe anche verificarsi un colpo di scena: infatti se Morice si ritirasse clamorosamente dal Governo domattina, al giovane Premier e alla sua équipe non resterebbe che presentarsi alla Assemblea per dichiarare che sono decisi a rassegnare il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica.

Il Parlamento si riunirà dunque domani in sessione straordinaria per esaminare i due problemi più urgenti del momento: quello delle riforme in Algeria e quello della politica economica del Governo.

I due dibattiti daranno luogo a un'aspra battaglia, il cui esito è estremamente incerto: la opposizione alla politica seguita dal Governo in entrambi i casi è infatti tanto forte quanto eterogenea. Da un lato, per quanto riguarda il dibattito sulla famosa «legge-quadro», il Presidente del Consiglio Bourges-Maunoury si vede costretto a fronteggiare una duplice offensiva: del centro-destra, forte dei gruppi moderato, poujdista e radicale-dissidente, con alla testa il Ministro della Difesa nazionale Morice, e sostenuta vivamente dalla comunità francese d'Algeria, e della estrema sinistra.

Si tratta di due opposizioni che obbediscono a considerazioni contrastanti: i primi ritengono che le riforme progettate rischiano di portare l'Algeria al graduale distacco dalla metropoli, gli altri sostengono che non sono invece sufficienti a garantire il ritorno a un clima di fiducia e la sospensione del conflitto armato.

Per quel che riguarda la politica economica del Governo, la opposizione è, almeno sulla carta, sicura vincitrice, poichè se si è giunti al dibattito lo si deve al fatto che oltre 299 deputati, vale a dire la metà più uno dei membri della Assemblea, avevano chiesto la convocazione straordinaria del Parlamento allo scopo di togliere al Governo l'iniziativa presa in materia economica durante le vacanze parlamentari.

Come si ricorderà, fu lo stesso Presidente del Consiglio a richiamare i deputati poco prima che le richieste di convocazione ve lo costringessero. Questa manovra di Bourges-Maunoury condizionerà gli sviluppi della sessione parlamentare che incomincerà domani, in quanto, avendo dato la precedenza al dibattito sulla «legge-quadro», gli consentirà di «tagliare» al momento opportuno quello sull'economia.

Alla vigilia della convocazione straordinaria dell'Assemblea chiamata a discutere l'insieme della politica economica del Governo e il progetto di «legge-quadro» per l'Algeria, il malcontento degli agricoltori si è ulteriormente palesato tramite una serie di manifestazioni di massa.

A Rodez, 25 mila contadini hanno risposto ieri all'appello della Federazione nazionale dei coltivatori diretti, per ascoltare numerosi oratori che chiedevano «l'aumento immediato dei prezzi agricoli insufficientemente remuneratori» e denunciavano «i dieci anni di errori che hanno condotto il mondo agricolo sull'orlo dell'abisso». In una risoluzione adottata all'unanimità, i manifestanti hanno chiesto la modernizzazione del circuito di distribuzione e di trasformazione dei prodotti alimentari.

Stelio Tomei

GLI ESPERIMENTI NUCLEARI DEGLI STATI UNITI

Un'altra atomica esplosa nel Nevada

In Florida è stato lanciato un missile

New York, 16

Una delle più potenti esplosioni atomiche dell'attuale serie di esperimenti americani è stata effettuata questa mattina nel campo sperimentale del Nevada alle ore 5.50 locali (ore 13.50 di Roma). Si ritiene che l'esplosione avesse la potenza di circa 40.800 tonnellate di tritolo.

Un missile è stato lanciato oggi pomeriggio dal centro sperimentale di Cap Canaveral, in Florida. Non è stato possibile avere sinora informazioni circa il tipo di missile che pochi secondi dopo il lancio è scomparso all'orizzonte dello oceano atlantico.

Un testimone oculare a circa 5 km. dal luogo del lancio ha dichiarato che il razzo è salito dritto verso l'alto seguito da un'immensa fiammata, con un rombo durato alcuni secondi, ed ad alta quota ha preso una direzione orizzontale. Era così veloce che è stato possibile vedere soltanto un imprecisato oggetto nero in cima ad una vampa di fuoco. Il missile è scomparso dalla vista in circa 12 secondi, lasciando nel cielo una scia di fumo.

La commissione americana per l'energia atomica e il Dipartimento della Difesa hanno annunciato congiuntamente che una nuova serie di esperimenti avrà luogo il prossimo mese di aprile nella zona dello atollo di Eniwetok, nel Pacifico.

Mentre l'annuncio parla solo di esperimenti «nucleari, è noto che l'atollo di Eniwetok è utilizzato quasi esclusivamente per l'esplosione di bombe all'idrogeno. Infatti gli esperimenti con le bombe atomiche, di minore potenza, sono normalmente effettuati nei campi sperimentali del Nevada.

L'annuncio precisa che le operazioni preliminari della nuova serie sperimentale sono in via di attuazione «in seguito al mancato raggiungimento di un accordo sul disarmo controllato». Esso fa inoltre presente che gli Stati Uniti hanno «reso noto a più riprese la loro volontà di sospendere gli esperimenti nucleari nel quadro di un accordo di disarmo».

L'annuncio precisa che gli esperimenti saranno effettuati in base al principio, fissato lo scorso mese di marzo di condurre gli esperimenti «esclusivamente in maniera che le radiazioni atomiche risultino di portata enormemente inferiore al livello di pericolo».

Il comunicato conclude affermando che tra gli obiettivi principali degli esperimenti sarà l'ulteriore progresso verso la produzione di bombe nucleari «pulite».

Danni in Sardegna provocati da un missile

Cagliari, 16

Un missile, lanciato da un poligono di tiro della Aeronautica, cadendo in località Perdas de Fogu, ha provocato un incendio, che si è propagato per una vasta estensione di terreno di proprietà comunale, danneggiando anche dodici chilometri di cavo telefonico. I danni ammontano a 1 milione. Le fiammi sono state infine spente da carabinieri e avieri, aiutati da qualche civile.

MANOVRE NATO AL LARGO DELLA COSTA SCOZZESE

DUECENTO UNITÀ NAVALI IMPEGNATE NEL «CONTRATTACCO»

Londra, 16

Potenti unità della flotta inglese e americana inizieranno domani all'alba, al largo della costa scozzese, una gigantesca manovra navale del comando della NATO, denominata «Strikeback» (contrattacco).

Più di duecento unità navali, con un complesso di 75 mila uomini appartenenti alle marine di sette nazioni, parteciperanno all'esercitazione ideata per collaudare la capacità di difendere le vitali rotte atlantiche in caso di un attacco improvviso.

Navi recanti a bordo unità di missili guidati e il sommergibile atomico americano «Nautilus», operante per la prima volta in acque britanniche, prendono parte alla prova che si realizzerà sotto la direzione generale dell'ammiraglio Erauld Wright, comandante supremo alleato nell'Atlantico.

I paesi che partecipano alla manovra sono Stati Uniti, Granbretagna, Canadà, Francia, Olanda, Norvegia e Portogallo. L'elemento più importante del programma sarà una azione da parte di un gruppo di unità al comando del viceammiraglio americano Robert Pirie contro un immaginario attaccante, nell'Atlantico del nord, nel Mar di Norvegia e nel mare del Nord.

Dalla parte del «nemico» vi sarà un potente nucleo subacqueo, del quale farà parte il «Nautilus». Questo nucleo sarà al comando del viceammiraglio Sabin, comandante delle forze anfibie della flotta atlantica statunitense.

Il viceammiraglio Pirie, che comanderà la sua squadra navale da bordo della nave ammiraglia «Northampton», usufruirà della potenza offensiva di una serie di portaerei tra le quali la gigantesca «Forrestal».

Anche la «Saratoga» e la «Intrepid» sono presenti tra le portaerei. Con esse saranno le portaerei inglesi «Ark Royal», «Bulwark» ed «Eagle».

Un' altra operazione delle manovre si dispiegherà per una grande estensione, e cioè dalle coste dell'America fino allo Stretto di Gibilterra e consisterà in un'azione contro unità di superficie e subacquee e per il collaudo dei mezzi protettivi dei convogli.

Diecimila ettari di foresta sono in fiamme nella valle del Var, a nord-ovest di Nizza: gruppi di giovani volontari sono al lavoro nel disperato tentativo di arginare le fiamme

FORSE MATURANO NOVITÀ INTORNO AL CASO MONTESI

Interrogato per tre notti l'ex fidanzato di Wilma

Perquisizione a Ostia nella casa di un testimonio al processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 16

Da diverso tempo ormai tutti coloro che in un modo o nell'altro vivono intorno al «caso Montesi» si sono convinti che qualcosa di nuovo sta maturando: ma di che precisamente si tratti nessuno è in grado di prevedere. Un paio di settimane fa fu lanciata «l'operazione Leonardi», riportando alla ribalta quella Anna Maria Leonardi che fu protagonista al tempo della morte di Wilma di strane vicende. Si ricordava di lei in particolare una strana frase pronunciata dopo la drammatica e un po' misteriosa fine del fidanzato: «Dopo Wilma, anche tu sei morto! Ritrovate il pechinese nero e saprete come è morta Wilma», frase che ha il sapore di una battuta da romanzo poliziesco, e che lascia quindi perplessi, tanto più che dopo averla pronunciata la ragazza fu ricoverata in manicomio. L'«operazione Leonardi» si spense senza far troppo clamore.

E' venuto allora il turno della tesi del suicidio. Era circolata la voce che i giudici istruttori si fossero convinti che Wilma si suicidò: a questa convinzione sarebbero da attribuire la scarcerazione di Giuseppe Montesi (risultato innocente da ogni responsabilità diretta, ma al corrente della verità) e la lunga serie di interrogatori

La verità è che non si sa nulla di certo, in quanto questa volta (per la prima volta da quando il «caso Montesi» è venuto a movimentare le nostre cronache giudiziarie) il segreto istruttorio è veramente e severamente rispettato. Quello che il giudice Gallucci e il Pubblico Ministero dott. Mirabile hanno in testa, soltanto loro lo sanno.

Si ha però l'impressione che le voci sulla tesi del suicidio nascondano qualcosa d'altro: qualcosa di più sensazionale e inatteso. Infatti le indagini attualmente in corso sono assai più estese e complicate di quanto appaia dalla cronaca quotidiana degli interrogatori al Palazzo di Giustizia. Per esempio, soltanto oggi si è saputo che nella scorsa settimana l'ex fidanzato di Wilma, l'agente Angelo Giuliani, non è stato interrogato una sola volta, e brevemente, come era apparso, bensì è stato sottoposto a tre interrogatori notturni, per tre giorni consecutivi, svoltisi dopo le ore 21, quando i giornalisti avevano abbandonato il loro posto di osservazione al Palazzo di Giustizia. Ricordiamo che non era mai stato spiegato chiaramente come mai il Giuliani, subito dopo la scoperta della morte di Wilma, condusse indagini personali nella zona di Capocotta.

Si è saputo inoltre che nella settimana scorsa la polizia ha effettuato una perquisizione a Ostia, nell'abitazione di uno dei testimoni del processo, e che altre abitazioni sono state sorvegliate per un lungo periodo. Infine, stando a quanto pubblica con molto rilievo un giornale della sera, un'altra morte misteriosa potrebbe essere collegata con il «caso Montesi». A dire il vero, per il momento il collegamento appare alquanto tenue. Comunque ecco di che si tratta: una ragazza tedesca tempo fa fu trovata morta sulla spiaggia di Ischia (i giornali a suo tempo ne dettero notizia). Si sarebbe ora appreso che essa era stata per dieci giorni ospite di uno dei testimoni e protagonisti del «caso Montesi».

F. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8